

Giovani, scuola e volontariato

Indagine sulle iniziative di promozione e di buone pratiche inerenti il volontariato negli Istituti d'istruzione secondaria di II grado (statali e non statali) della regione Friuli Venezia Giulia

Il presente rapporto di ricerca è stato realizzato dall'Istituto Regionale per gli Studi di Servizio Sociale-IRSSeS di Trieste e curato da Donatella Greco, Dario Grison, Luca Leon e Martina Tosoratti.
Novembre 2016

*“Com’è meraviglioso che nessuno abbia bisogno di aspettare
un solo attimo prima di iniziare a migliorare il mondo”.*

Anne Frank

Sommario

Giovani, scuola e volontariato: il progetto e la ricerca.....	6
1.1 Giovani, scuola e volontariato: i presupposti della ricerca	6
1.1.1 Strumento e modalità di rilevazione	8
1.1.2 La strutturazione del report	11
1.2 I progetti di volontariato negli Istituti secondari di II grado del Friuli Venezia Giulia: uno sguardo d'insieme	12
1.3. Lo svolgimento temporale dei progetti/attività di volontariato	20
1.4. Forme di collaborazione con partner esterni	24
1.5 La programmazione dei progetti/attività di volontariato	26
1.6 Ambiti tematici dei progetti/attività di volontariato censiti	30
1.6.1 Ambiti tematici dei progetti/attività censiti	30
1.6.2 La realizzazione dei progetti/attività di volontariato censiti.....	35
1.7 Per concludere: i progetti/attività di volontariato censiti.Punti di forza e margini di miglioramento..	36
Report Provinciali	41
2 I progetti di volontariato nelle scuole della provincia di Trieste	42
2.1 Tipologia di progetti e attività	42
2.2 La struttura dei progetti/attività	43
2.2.1 Lo svolgimento temporale dei progetti/attività.....	43
2.2.2 Forme di collaborazione con partner esterni	46
2.2.3 La programmazione delle attività.....	48
2.2.4 La realizzazione delle progettualità.....	49
2.3 I progetti/attività di volontariato: punti di forza e margini di miglioramento	51
2.4 Conclusioni	51
3 I progetti di volontariato nelle scuole della provincia di Gorizia.....	54
3.1 Tipologia di progetti e attività	54
3.2 La struttura dei progetti/attività	56
3.2.1 Lo svolgimento temporale dei progetti/attività.....	56
3.2.2 Forme di collaborazione con partner esterni.....	58
3.2.3 La programmazione delle attività.....	60
3.2.4 La realizzazione dei progetti/attività di volontariato censiti.....	61
3.3 I progetti/attività di volontariato: punti di forza e margini di miglioramento	61
3.4 Conclusioni	62
4 I progetti di volontariato nelle scuole della Provincia di Udine	64
4.1 Tipologia di progetti e attività	64

4.2 La struttura dei progetti/attività	67
4.2.1 Lo svolgimento temporale dei progetti/attività.....	67
4.2.2 Forme di collaborazione con partner esterni	69
4.2.3 La programmazione delle attività.....	71
4.2.4 La realizzazione delle progettualità.....	72
4.3 I progetti/attività di volontariato: punti di forza e margini di miglioramento	74
4.4 Conclusioni	75
5 I progetti di volontariato nelle scuole della Provincia di Pordenone	77
5.1 Tipologia di progetti e attività	77
5.2 La struttura dei progetti/attività	79
5.2.1 Lo svolgimento temporale dei progetti/attività.....	79
5.2.2 Forme di collaborazione con partner esterni	82
5.2.3 La programmazione delle attività.....	83
5.2.4 La realizzazione delle progettualità.....	85
5.3 I progetti/attività di volontariato: punti di forza e margini di miglioramento	86
5.5 Conclusioni	86
Allegato 1 – Scheda di rilevazione	88
Scheda ricognizione dei progetti Scuola-Volontariato nelle scuole secondarie di II grado della regione FVG	89
<i>Anno scolastico 2014-2015</i>	89

Giovani, scuola e volontariato: il progetto e la ricerca

A cura di Donatella Greco e Dario Grison

1.1 Giovani, scuola e volontariato: i presupposti della ricerca

Nel corso del 2015, a seguito dell'attivazione, su iniziativa del Comitato regionale Volontariato FVG, di un tavolo di raccordo tra le diverse organizzazioni che a livello regionale hanno competenza in merito alla promozione del volontariato, nell'ambito delle istituzioni scolastiche si è inteso realizzare un'indagine finalizzata a censire le iniziative realizzate e/o progettate, orientate a sensibilizzare gli studenti sul valore dell'azione volontaria di solidarietà civica. Si è attivato in tal senso il Centro Servizi Volontariato del Friuli Venezia Giulia (CSV FVG) che ha commissionato all'Istituto Regionale per gli Studi di Servizio Sociale (Irsses) di Trieste la ricerca di cui si dà conto nel presente report. La rilevazione è stata svolta in collaborazione con gli istituti d'istruzione secondaria di II grado (statali e non statali) presenti nelle quattro province del Friuli Venezia Giulia. Le finalità dell'indagine, condotta tra dicembre 2015 ed aprile 2016, sono state dupplici:

- Verificare il grado di attenzione e di impegno che i diversi istituti scolastici secondari di II grado hanno posto alla tematica nel contesto dell'attività formativa caratterizzante la *mission* della scuola;
- Fornire ai rappresentanti delle organizzazioni, facenti parte del tavolo di raccordo, informazioni utili a meglio definire e coordinare le diverse azioni di sostegno ai programmi di promozione del volontariato nella scuola.

L'importanza di monitorare il coinvolgimento e il livello di collaborazione tra scuole e associazioni locali (e non) di volontariato nella formazione di giovani cittadini e cittadine risulta significativo, in quanto consente di verificare il livello di partecipazione e collaborazione tra le associazioni e gli istituti scolastici. Grazie a questi ultimi è possibile aprire molte e nuove opportunità di collaborazione e scambio con i più giovani, che hanno così la possibilità di conoscere le attività di volontariato nelle diverse forme e comprendere l'importanza di apportare il proprio contributo attivo nella società in cui vivono. Monitorare l'evoluzione e l'esito di queste collaborazioni, inoltre, pone le basi per lo sviluppo ulteriore di sinergie tra gli istituti scolastici e le associazioni locali, per consolidare e sviluppare ulteriormente percorsi formativi rivolti ai giovani, favorendo un loro ruolo attivo nella comunità locale.

Nell'ambito del percorso educativo di un giovane sono molteplici le agenzie formative che lo affiancano, arricchendo il suo percorso di crescita personale. Tra queste, principalmente troviamo la famiglia, intesa quale luogo primario di socializzazione ed educazione, dove le attitudini sociali dei ragazzi possono trovare un incoraggiamento più o meno sostenuto. La famiglia, infatti, prima di ogni altro luogo può intervenire positivamente se in essa è presente un atteggiamento prosociale, ovvero caratterizzato dalla presenza di *"(...) quell'insieme di atteggiamenti e comportamenti che, senza la ricerca di ricompense esterne, estrinseche o materiali, favoriscono altre persone o gruppi, secondo i criteri di questi, o mete sociali obiettivamente positive e che*

aumentano la probabilità di generare una reciprocità positiva di qualità e solidale nelle relazioni interpersonali o sociali conseguenti, salvaguardando l'identità, la creatività e l'iniziativa degli individui o gruppi implicati" (Roche, Salfi, Barbara 1991¹). Un atteggiamento prosociale, pertanto, implica l'essere in possesso di una serie di abilità e caratteristiche sociali e personali tra cui, per esempio, anche un buon livello di comunicazione ed empatia, al di là delle appartenenze etniche e delle convinzioni religiose. Infine, un atteggiamento improntato alla prosocialità consente di promuovere l'acquisizione di competenze sociali quali la comprensione degli altri, la valorizzazione delle diversità, la solidarietà, la consapevolezza politica; competenze oggi fondamentali per vivere e comprendere un' realtà multiculturale ed estremamente proteiforme. Se la famiglia ricopre un ruolo fondamentale nell'educazione dei giovani al rispetto e alla valorizzazione dei meccanismi di aiuto e solidarietà, un ulteriore luogo di formazione e socializzazione rispetto a questi temi è certamente la scuola che contribuisce all'educazione delle nuove generazioni. La scuola, infatti, oltre che alla trasmissione di conoscenze e nozioni ha un importante ruolo educativo nell'orientare i ragazzi verso percorsi di solidarietà sociale che consentano una sempre più approfondita conoscenza della comunità locale, anche e soprattutto, attraverso forme di partecipazione civica attiva.

A livello nazionale tale riconoscimento è stato sancito con l'approvazione di due importanti documenti che pongono in rilievo l'importanza dello sviluppo di attività di volontariato nelle scuole. Si tratta di:

- *Carta degli Intenti in materia di promozione del volontariato* (novembre 2014), sottoscritta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR). Tale documento impegna le parti sottoscrittrici- di comune intesa e con risorse condivise- a sostenere lo sviluppo del volontariato scolastico come valore sociale e comunitario, strumento di integrazione e di interazione sociale, di abbattimento delle diversità e generatore di pari opportunità.
- *Accordo di collaborazione* (dicembre 2015), sottoscritto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il MIUR al fine di sviluppare il volontariato scolastico come strumento di integrazione sociale e di abbattimento delle diversità, contribuendo così all'integrazione e all'inclusione sociale dei giovani.

Ne consegue che lo sviluppo di progettualità di volontariato orientate alla promozione della solidarietà sociale è un indicatore importante per valutare l'attenzione che viene posta dagli istituti scolastici su questi temi. Di contro, l'analisi di eventuali problematiche o di fattori ostacolanti/dirimenti l'implementazione o il prosieguo di questa tipologia di attività, consente di porre in rilievo i margini di miglioramento da esplorare, per far sì che tali prassi vengano sempre più accolte e integrate nel complesso delle attività formative portate avanti dalle scuole del territorio.

¹ Roche R., Salfi D., Barbara G. (1991), *La prosocialità: una proposta curricolare. L'architettura di un programma per la scuola materna*, in *Psicologia e Scuola*, Vol. 53, pp. 55-64.

Il gruppo di ricerca ha, pertanto, predisposto uno strumento di rilevazione (cfr. Allegato 1- *Scheda di ricognizione dei progetti Scuola-Volontariato nelle scuole secondarie di II grado della regione FVG*) la cui somministrazione ha consentito di ottenere informazioni relative ai progetti/attività di volontariato, svolti nelle scuole nel corso dell'anno scolastico 2014/2015, rilevando anche alcuni elementi di riflessione utili a sviluppare nuove e più solide sinergie tra le scuole e le realtà locali che si occupano di promozione del volontariato. I dati provenienti dalla *field research* (ricerca sul campo) sono stati in seguito incrociati con l'elenco delle progettualità finanziate dal Centro Servizi Volontariato sul bando di animazione e promozione del Volontariato Giovanile - anno 2014 e con i dati dei progetti scuola-volontariato finanziati per l'anno 2014². I principali esiti di tale rilevazione sono illustrati di seguito: in prima istanza è riportato un inquadramento generale dei progetti e delle attività svolte a livello regionale dalle scuole secondarie di II grado presenti nelle quattro province del FVG. In secondo luogo, è stato condotto un approfondimento a livello provinciale (Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine), cercando di porre in rilievo, per ciascuna provincia, tra le progettualità sviluppate, alcune particolarmente rilevanti e significative in termini di coinvolgimento e di tematiche affrontate.

1.1.1 Strumento e modalità di rilevazione

Per perseguire le finalità dell'indagine sopra esposte è stato predisposto un questionario di rilevazione rivolto alle dirigenze e, in seconda istanza, ai referenti dei progetti di volontariato individuati all'interno di ogni istituto scolastico. Nel mese di gennaio 2016 la dirigenza dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia (USR) ha inviato ai dirigenti degli istituti scolastici di II grado statali e non statali della regione, la comunicazione formale dell'avvio della rilevazione, invitando gli stessi a collaborare con il gruppo di ricerca Irses nella fase di rilevazione delle progettualità/attività svolte, inerenti il volontariato. A seguito di tale comunicazione, la scheda di rilevazione è stata inviata attraverso la posta elettronica ai singoli dirigenti, con la richiesta di diffonderla ai colleghi responsabili di tali attività nei singoli corsi di studio. Nel corso della somministrazione della scheda è stata talvolta rilevata una certa difficoltà nell'individuare ed entrare in contatto con i responsabili delle progettualità all'interno della scuola. Si evidenzia che, laddove le progettualità risultavano più consolidate, l'individuazione del referente per le singole proposte è risultata più agevole. Al contrario, in alcuni casi, è apparso più complesso individuare (e contattare) i docenti di riferimento. Inoltre, rispetto alla rilevazione del dato, va espressa una considerazione: spesso le informazioni raccolte derivavano esclusivamente da una ricostruzione *ex-post* dei docenti di riferimento basata su appunti e/o note personali in sostituzione di una reportistica uniforme funzionale a tenere traccia delle attività e dei progetti.

² In riferimento a questi dati si osserva come siano state selezionate le sole progettualità riferite agli istituti scolastici secondari di II grado. Inoltre, come è emerso anche nel corso delle interviste effettuate con i docenti referenti all'interno degli istituti, seppur finanziate nel 2014 alcune progettualità non sono state contestualmente avviate nel corso dell'a.s. 2014/2015 ma, per ragioni dipendenti dalle tempistiche interne ai singoli istituti scolastici, sono state avviate contestualmente all'a.s. seguente (2015/2016) e, di conseguenza, non sono state oggetto della presente rilevazione.

Le modalità di compilazione della scheda sono state diversificate sulla base delle diverse esigenze e tempistiche espresse dai singoli istituti scolastici. Principalmente le schede sono state compilate in autonomia dai dirigenti e/o dai singoli docenti e poi da questi rispedite ai ricercatori attraverso la posta elettronica. Solo su richiesta è stato eventualmente fornito l'ausilio dei ricercatori Irsses per dipanare eventuali possibili ambiguità di compilazione. In alternativa, sempre per agevolare le tempistiche dei docenti e per facilitare la compilazione, sono state concordate delle interviste telefoniche e/o *face to face*, funzionali alla compilazione della scheda e all'approfondimento di alcuni aspetti ritenuti rilevanti.

La scheda di rilevazione predisposta (allegato n. 1) si compone di 36 domande suddivise in 6 macro-sezioni:

- **Macro-sezione 1: ANAGRAFICA SCUOLA** (punto 1-7). In questa parte vengono raccolte le informazioni di contatto dell'istituto (denominazione, indirizzo, dirigenza, contatti telefonici, mail, sito web).

- **Macro-sezione 2: INFORMAZIONI PROGETTO/ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO** (punto 8-13). Questa parte della scheda viene dedicata a una prima descrizione del progetto/attività di volontariato sviluppata dalla scuola. Si chiede, infatti, di indicarne la denominazione e una breve descrizione. Dirimente in questa macro-sezione è la domanda n. 10 il cui intento è di distinguere tra:

1. iniziative **occasionali** di presentazione di una singola associazione;
2. attività **occasionali** di sostegno ad una singola iniziativa (es. donazione del sangue);
3. **progetti** che prevedono gli studenti come destinatari (es. iniziative di prevenzione, sensibilizzazione) sul tema del volontariato;
4. **progetti** che prevedono il coinvolgimento attivo degli studenti in attività di volontariato.

Tale distinzione quadripartita diventa particolarmente rilevante in quanto consente di effettuare una prima scrematura nel complesso, estremamente diversificato, delle attività svolte all'interno delle scuole. In particolare il fine ultimo di questa suddivisione è quello di distinguere tra iniziative e attività **occasionali** finalizzate a sponsorizzare l'operato di un'associazione o a sostenere una singola iniziativa benefica (es. donazione del sangue) e **progetti** di volontariato che hanno, potenzialmente invece, le seguenti caratteristiche:

- Si configurano come **attività più strutturate**, in quanto prevedono una serie di incontri che si svolgono in un arco temporale che non si esaurisce in una singola giornata;
- Prevedono un **coinvolgimento attivo degli studenti in attività che esulino dal contesto scolastico** e si configurano, pertanto, come attività che seppur circoscritte, manifestano una certa continuità impegnando attivamente i partecipanti che si trovano così a destinare parte del loro tempo libero allo svolgimento delle attività previste.

Questa definizione operativa consente, seppur non in forma completamente esaustiva, di ricomprendere le caratteristiche fondamentali che connotano, sebbene con diverse intensità, un'azione di volontariato anche ai sensi di quanto definito dalla L. 266/1991- Legge quadro sul volontariato (art. 2) dove si prevede che per attività di volontariato s'intende "(...) *quella prestata*

in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà"³.

L'agire solidale fine a se stesso, svolto da soggetti che volontariamente rispondono in modo libero e autonomo ai bisogni non soddisfatti della comunità, prestando opera volontaria in prima persona⁴ conserva delle caratteristiche specifiche che ne qualificano l'azione che possono essere riassunte come segue:

- gratuità dell'impegno: esso non viene in alcun modo retribuito;
- libertà dell'impegno/finalità dell'attività: le azioni di volontariato sono sempre svolte a favore di terzi;
- autonomia delle attività: separazione delle prestazioni volontarie da quelle lavorative e/o professionali;
- indipendenza relativa all'azione: il volontario gode di margini di libera iniziativa nello svolgimento delle sue attività.

Macro-sezione 3: DESCRIZIONE DEL PROGETTO/ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO(punto 14-29). In questa parte viene richiesto di indicare motivazioni e finalità del progetto, le attività svolte dagli studenti (tipologia, curricolari e/o extra curricolari), il numero di ore complessive dedicate alla programmazione del progetto, il soggetto promotore, classi e numero di alunni coinvolti, status del progetto (inserito nel POF, ottenimento di crediti formativi), arco temporale del progetto (per quanti anni scolastici è stato svolto e se è stato riprogrammato l'a.s. seguente). Questi ultimi due elementi consentono di delineare il "ciclo di vita" della progettualità, comprendendo se si tratta di una prima esperienza o, al contrario, di un'attività consolidata che in virtù della sua pregevolezza e ricaduta è riproposta per diversi anni scolastici. Tale elemento consente di dare delle indicazioni circa la replicabilità delle attività svolte nel corso degli anni. Nel complesso, questa macro-sezione restituisce un'*anamnesi* delle progettualità/attività svolte nelle scuole, cercando di inquadrarne le caratteristiche e il raggio di azione delle stesse (es. estensione territoriale: locale, provinciale, regionale, ecc.). Inoltre, all'interno di questa sezione viene richiesto anche di riportare l'eventuale partnership della progettualità (es. cooperative, associazioni, ecc.), ovvero soggetti coinvolti nel complesso delle attività svolte. Questa macro-sezione consente di restituire una panoramica sulle collaborazioni che le scuole hanno attivato nel proprio territorio di riferimento, indicando di conseguenza il grado di connessione con lo stesso e con i relativi soggetti del terzo settore che, a vario titolo, si occupano di volontariato. Considerare infatti la rete che i diversi istituti scolastici

³<http://goo.gl/H9PaOt> (maggio 2016). Si segnala inoltre che la regione FVG ha, nell'ambito del proprio apparato legislativo regionale, promulgato la L.R. 23/2012- *Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale* (<http://goo.gl/FJmmPE> , maggio 2016). Ulteriori atti normativi in cui sono presenti disposizioni sul tema sono: L. 328/2000- *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*, (<http://goo.gl/N5mx4>, maggio 2016) e, per quanto riguarda il FVG, la L.R. 6/2006- *Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale*, (<http://goo.gl/5197tP>, maggio 2016). Entrambe le normative definiscono il ruolo e la valorizzazione del volontariato nel contesto delle funzioni volte alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi per la popolazione.

⁴ Borzaga C., Fazzi L. (2000), *Azione volontaria e processi di trasformazione del settore nonprofit*, Franco Angeli, Milano.

sono riusciti a costruire nel corso del tempo attorno alle diverse progettualità consente anche di avanzare alcune considerazioni rispetto al livello di integrazione/collaborazione con il territorio locale.

Macro-sezione 4: MODALITA' DI PARTECIPAZIONE AL PROGETTO/ ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO(punto 30-32): questa parte indaga le modalità di adesione degli studenti al progetto (volontaria, obbligatoria, su segnalazione degli insegnanti), l'eventuale partecipazione della famiglia, la durata temporale del progetto.

Macro-sezione 5: PUNTI DI FORZA/DEBOLEZZA DEL PROGETTO/ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO (punto 33-35). In questa ripartizione, posta a conclusione della scheda di rilevazione, viene richiesta una prima valutazione rispetto allo svolgimento del progetto, cercando di porre in evidenza i punti di forza e i margini di miglioramento dello stesso.

Macro-sezione 6: ATTIVITÀ 2015/2016 (punto 36). Questo quesito, infine, rappresenta un elenco delle attività/progetti in corso nel corrente anno scolastico.

1.1.2 La strutturazione del report

Il presente report è strutturato in cinque parti. Nella prima si collocano le analisi relative all'elaborazione dei dati a livello regionale. Nelle restanti parti sono disponibili le elaborazioni e le analisi relative ai dati riferiti alle quattro aree provinciali della regione: Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone. Qui è possibile trovare anche i riferimenti ai progetti che sono apparsi per taluni aspetti più significativi e rilevanti.

1.2 I progetti di volontariato negli Istituti secondari di II grado del Friuli Venezia Giulia: uno sguardo d'insieme

La tabella n. 1.1 sintetizza la distribuzione del numero di istituti secondari di II grado (statali e non statali) presenti nelle quattro province della regione FVG: il numero più elevato di istituti secondari è presente nella provincia di Udine (28); segue la provincia di Pordenone (17) e chiudono le province di Trieste⁵ e Gorizia con rispettivamente 14 e 10 istituti. Si precisa che, ai fini della presente ricerca, sono state considerate come unità di rilevazione le dirigenze dei vari istituti scolastici secondari di II grado (sede centrale) non conteggiando, pertanto, succursali e singoli indirizzi di studio.

Tabella 1.1 -Prospetto degli istituti secondari di II grado (statali e non statali) della Regione FVG

Istituti secondari di II grado statali e non statali nel FVG	
Gorizia	10
Pordenone	17
Trieste	14
Udine	28
Totale FVG	69⁶

Fonte: File Elenco plessi istituti a.s. 2015/2016, reperibile sul portale web dell'Ufficio Scolastico Regionale FVG (www.scuola.fvg.it, dicembre 2015).

⁵ Per la provincia di Trieste si segnala che nel marzo 2014 il liceo linguistico paritario Bachelet è stato liquidato e i suoi iscritti re-distribuiti negli altri istituti secondari di II grado statali. Ne consegue che, a partire dall'a.s. 2014/2015, nella provincia di Trieste non sono più presenti scuole secondarie di II grado non statali.

⁶ Va segnalato che, nel corso dell'a.s. 2015/2016 gli istituti secondari di II grado Tommaso di Savoia (Nautico) e l'Itis Galvani sono stati accorpati sotto un'unica dirigenza (che si ricorda essere l'unità di rilevazione della presente ricerca). Ne consegue che, tecnicamente, nella provincia di Trieste sono effettivamente presenti a partire dall'a.s. 2015/2016, 13 istituti. Tuttavia, dal momento che la presente rilevazione fa riferimento all'a.s. 2014/2015 nel presente indagine è stato considerato l'assetto relativo a questo anno scolastico.

Figura 1.1 -Distribuzione % degli istituti secondari di II gradi (statali e non statali) presenti in FVG

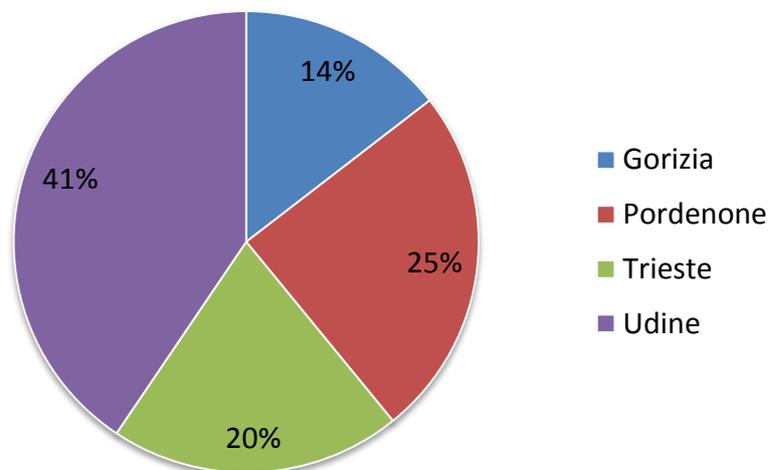


Tabella 1.2-Prospetto degli Istituti secondari di II grado (statali e non statali) rispondenti

	Rispondenti con progetti/attività	Rispondenti senza progetti/attività	Tot. istituti rispondenti	Istituti non disponibili
Gorizia	6	2	8	2
Pordenone	12	4	16	1
Trieste	10	2	12	2
Udine	24	3	27	1
Totale FVG	52	11	63	6

Sui 69 istituti secondari di II grado contattati, 63 hanno collaborato alla rilevazione. Di questi 11 hanno segnalato di non aver svolto nel corso dell'a.s. 2014/2015 alcun progetto/attività di volontariato. 52 istituti hannorisposto fornendo le informazioni richieste o compilando in autonomia le schede inviate o dando la disponibilità, per il tramite di un docente responsabile, a un'intervista telefonica o *face-to face*. A tal proposito appare utile sottolineare come spesso le informazioni sui progetti/attività implementati siano state molto spesso fornite da docenti incaricati dalla dirigenza, titolari di una particolare funzione strumentale o, più semplicemente, in qualità di responsabile designato del progetto/attività. Infine 4 istituti (uno per provincia) non hanno fornito la collaborazione richiesta. Ne consegue che, su 69 istituti contattati, in 6 casi (11,6%) non è stato possibile nonostante ripetuti solleciti, effettuare la rilevazione.

Sono stati complessivamente rilevati 128 progetti/attività nella regione, distribuiti nelle diverse province come evidenziato da Tabella 1.3. Va considerato che in alcuni casi lo stesso istituto ha svolto più progetti; in media, sono stati svolti 2,5 progetti per istituto rispondente (52).

Tabella 1.3- Progetti/attività rilevate per l'a.s. 2014/2015 negli istituti secondari di II grado (statali e paritari) della regione FVG (v.a.)

Progetti/Attività	
Gorizia	12
Pordenone	30
Trieste	22
Udine	64
Totale FVG	128

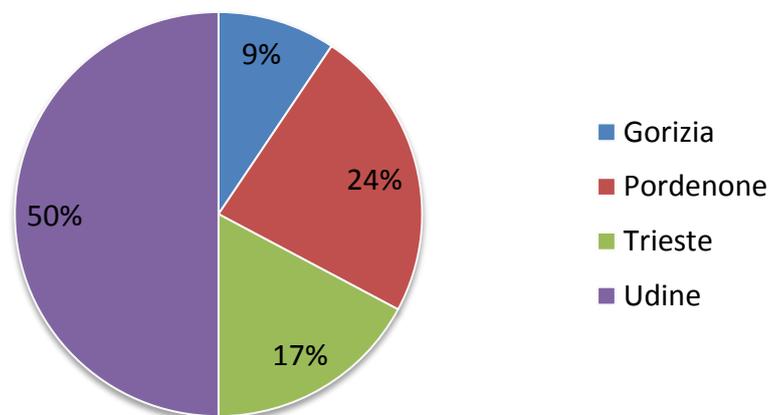
Considerando il soggetto promotore dei progetti/attività di volontariato censiti, come posto in evidenza dalla tabella n. 1.4, la maggior parte di questi sono stati promossi direttamente dagli istituti scolastici (44 progetti, pari al 34,4% del totale).

Tabella 1.4-Soggetti promotori dei progetti/attività di volontariato

N. progetti	Istituto scolastico	Uno o più insegnanti	Una o più cooperative del territorio	Una o più associazioni del territorio	Protezione civile FVG	Altro	Totale
Go	0	1	1	6	1	3	12
Pn	16	10	1	1	1	1	30
Ts	4	5	1	10	0	2	22
Ud	24	12	1	10	6	11	64
Totale							
FVG	44	28	4	27	8	17	128
Totale							
FVG %	34,4	21,9	3,1	21,1	6,3	13,3	100

Osservando poi la distribuzione del dato a livello provinciale si può osservare come nelle province di Pordenone e Udine la maggior parte dei progetti sono effettivamente promossi dagli istituti scolastici: lo stesso non si può dire per le province di Gorizia e Trieste dove, invece, nella maggior parte dei casi i progetti sono stati promossi da una o più associazioni del territorio. Una buona parte dei progetti/attività, infine, viene proposta da uno o più insegnanti degli istituti contattati (28 progetti, pari al 21,9% del totale): questa informazione sottolinea come spesso il volontariato nelle scuole sia sponsorizzato da docenti che, per attitudine o formazione personale, sono particolarmente sensibili al tema e ne hanno a cuore lo svolgimento e decidono, pertanto, di impegnarsi in prima persona coinvolgendo gli istituti in cui svolgono la loro professione. Significativa appare anche la percentuale dei progetti promossi da una o più associazioni del territorio (21,1%), che risultano particolarmente propositive nelle province di Trieste, Udine e Gorizia. Tale dato consente complessivamente di supporre un buon livello propositivo dell'associazionismo in regione FVG. In 8 casi (collocati principalmente nella provincia di Udine) è la Protezione Civile locale che ha proposto in prima persona una socializzazione delle proprie attività. Nel 13,3% dei casi, invece, sono altri i soggetti promotori delle iniziative: si tratta, per esempio di parrocchie (es. attività di volontariato e *peer-education* svolta dagli studenti dell'ISIS Pertini e del Liceo Buonarroti di Gorizia in collaborazione con l'Oratorio San Michele della Parrocchia di S. Ambrogio di Monfalcone) o di Aziende per l'Assistenza Sanitaria (AAS) locale di competenza (es. promozione e dono del sangue nell'ISIS Paschini di Tolmezzo, promosso dalla AAS n. 3 Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli).

Figura 1.2-Distribuzione % dei progetti/attività rilevati per l'a.s. 2014/2015 nelle 4 province del FVG



Come si evince dalla Figura 1.2, metà dei progetti rilevati si colloca nella provincia di Udine che, come visto in precedenza, risulta avere in proporzione anche il maggior numero di istituti. Segue la provincia di Pordenone con il 24% dei progetti, quella di Trieste (17%) e infine la provincia di Gorizia con il 9%. Tale distribuzione risulta speculare sia rispetto alla numerosità degli Istituti secondari di II grado sia rispetto alla percentuale degli Istituti rispondenti all'indagine.

Va sottolineato che i progetti/attività che sono stati censiti attraverso questa indagine rappresentano probabilmente solo una parte, certamente rilevante, delle progettualità effettivamente svolte nel corso dell'a.s. 2014/2015 negli Istituti della regione FVG.

A questo riguardo, va precisato che la richiesta di rilevazione riguardava "la presenza di azioni relative alla promozione e alle buone pratiche inerenti il volontariato", lasciando ai singoli istituti la facoltà di indicare fra le diverse progettualità dell'offerta formativa, quelle più rispondenti agli scopi della ricerca. Di fatto, l'interpretazione della definizione operativa di volontariato è stata molto variabile da istituto a istituto, facendo rientrare in essa pratiche ed esperienze molto diverse fra loro, e di ciò si renderà conto nelle sezioni dedicate.

Tabella 1.5- N. iniziative e attività occasionali e progetti di volontariato negli istituti secondari di II grado della Regione FVG

	Iniziative occasionali di presentazione di una singola associazione	Attività occasionali di sostegno ad una singola iniziativa	Progetti che prevedono gli studenti come destinatari	Progetti che prevedono il coinvolgimento attivo degli studenti	Totale
Gorizia	1	3	1	7	12
Pordenone	2	5	8	15	30
Trieste	4	6	1	11	22
Udine	1	25	19	19	64
Totale FVG	8	39	29	52	128

Come anticipato nella parte metodologica, uno dei propositi della rilevazione era distinguere tra progetti maggiormente strutturati, dalle attività o iniziative occasionali svolte all'interno delle scuole. Tale suddivisione è apparsa necessaria e funzionale per restituire una dimensione dell'impegno profuso e del coinvolgimento effettivo dei ragazzi nelle attività di volontariato promosse dalla scuola. Per quanto ogni iniziativa, anche la più estemporanea, rappresenti certamente un importante momento di confronto, operare una scrematura in tal senso è apparso funzionale per distinguere anche rispetto alla natura dei progetti e delle attività svolte. Dei 128 progetti/attività rilevati trasversalmente nelle 4 province della Regione, 52 sono progetti che prevedevano il coinvolgimento attivo degli studenti in attività di volontariato, 39 sono riferibili ad attività occasionali di sostegno a una singola iniziativa (es. la sensibilizzazione alla donazione del sangue o l'organizzazione a mezzo di un autoemoteca di una singola giornata di prelievo),²⁹ invece sono i progetti che vedevano gli studenti come destinatari (es. iniziative di prevenzione e sensibilizzazione sul tema del volontariato) e solo 8 le iniziative occasionali di presentazione di una singola associazione che si è recata negli istituti scolastici per socializzare gli studenti rispetto alle proprie attività.

Il numero di classi coinvolte a livello regionale è stato di 976 su 2070⁷, ovvero il 47% del totale regionale: tale dato rileva una buona copertura anche se va considerato che alcune classi hanno partecipato ai diversi progetti/attività anche con un numero limitato di studenti. Infatti su 47.271⁸ studenti iscritti nell'a.s. 2014/2015 sono stati effettivamente coinvolti nelle diverse attività/progetti quasi il 30,5% (14.397) del totale della popolazione studentesca regionale.

⁷ Fonte: MIUR-SIDI USR FVG. Elaborazione OPS provinciali. Trasmissione dati dicembre 2015. Origine: scuole presenti in anagrafe istituzioni scolastiche statali e non statali. Il dato è stato depurato del n. delle classi dei corsi serali e delle scuole carcerarie.

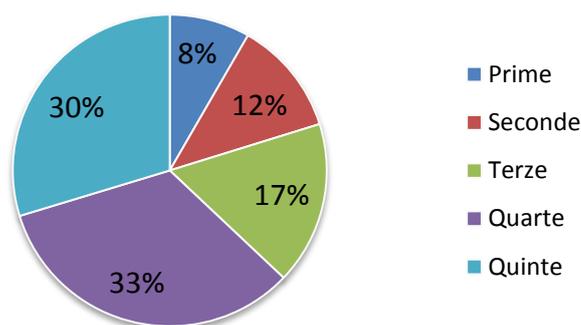
⁸ Fonte: MIUR-SIDI USR FVG. Elaborazione OPS provinciali. Trasmissione dati dicembre 2015. Origine: scuole presenti in anagrafe istituzioni scolastiche statali e non statali. Il dato è stato depurato del n. degli iscritti ai corsi serali e alle scuole carcerarie.

Tabella 1.6- Numero classi coinvolte nei progetti/attività (a.s. 2014/2015)

	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte	Totale
Gorizia	5	8	8	21	9	51
Pordenone	32	38	49	115	114	348
Trieste	10	20	26	22	25	103
Udine	41	55	82	166	142	486
Totale FVG	81	116	165	324	290	976

Come si evince dalla tabella 1.6 le classi maggiormente coinvolte in attività/progetti di volontariato risultano quelle appartenenti all'ultimo triennio, in particolar modo le classi quarte (324) e quinte (290). Invece, inferiore appare il coinvolgimento delle prime classi, probabilmente perché in questa fase del ciclo scolastico, i ragazzi ritengono maggiormente prioritario adeguarsi al nuovo contesto a seguito del passaggio scolastico di ordine e grado⁹.

Figura 1.3-Distribuzione % delle classi coinvolte nei progetti/attività di volontariato (dato regionale)



Volgendo lo sguardo alla distribuzione per provincia si osserva come, anche in questo caso, venga rispettata la proporzione precedentemente evidenziata che vede il maggior numero di classi coinvolte nella provincia di Udine, poi in quella di Pordenone e infine, nelle province di Trieste e Gorizia.

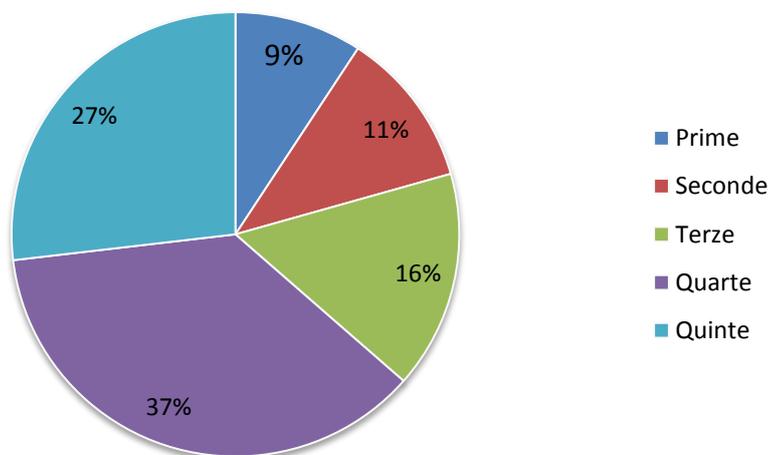
⁹ A tal proposito si rileva come l'ottenimento di crediti formativi per lo svolgimento di attività di volontariato è possibile solo a partire dal terzo anno di corso. Probabilmente anche questa variabile incide sulla decisione degli studenti di impegnarsi o meno in un'attività di volontariato scolastica o extra scolastica.

Tabella 1.7- N. di studenti coinvolti nei progetti/attività (a.s. 2014/2015)

	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte	Totale
Gorizia	2	66	62	293	71	494
Pordenone	800	771	862	2098	1619	6150
Trieste	77	334	207	197	256	1071
Udine	639	588	1153	2691	1921	6992
Totale FVG	1328	1639	2284	5279	3867	14397

Come già sottolineato, il numero di studenti coinvolti nelle attività/progetti censiti vede prevalere i ragazzi e le ragazze frequentanti l'ultimo biennio, con particolare riferimento agli studenti iscritti alle classi quarte dove risultano coinvolti 5.279 studenti. Analogamente a quanto riferito in precedenza la % dei ragazzi dei primi due anni è invece più bassa (rispettivamente 9% e 11%). Tale elemento potrebbe suggerire una riflessione circa l'eventuale necessità di coinvolgere in modo più capillare anche gli studenti più giovani, in modo che, potenzialmente, questi possano sviluppare nel corso del quinquennio una maggiore consapevolezza su questo tema e vivere un numero maggiore di esperienze di volontariato sulla base dell'evolversi dei propri interessi.

Figura 1.4- Distribuzione % degli studenti coinvolti nei progetti/attività di volontariato (dato regionale)



1.3. Lo svolgimento temporale dei progetti/attività di volontariato

Nell'intento di delineare l'arco temporale dello svolgimento delle progettualità/attività di volontariato nelle scuole intercettate è stato chiesto ai docenti anche di indicare per quanti anni scolastici i progetti indicati erano stati riproposti agli studenti. La tabella 1.8 pone in evidenza come, a livello regionale, la maggior parte dei progetti censiti sono stati svolti nelle scuole a partire dagli anni scolastici 2014/2015 (30) e 2013/2014 (32); vi è tuttavia un considerevole numero di progetti avviati a partire dal 2010 (24, che sono stati implementati nel quinquennio compreso tra il 2005 e il 2010 e ancor prima a ritroso dall'a.s. 1998/1999 (11 progetti).

Tabella 1.8- Svolgimento temporale dei progetti/attività di volontariato (rif. anno scolastico)

N. progetti	Anni scolastici: a partire dall'a.s.								dal 1998/99 e anni precedenti	NR	Tot
	2014/15	2013/14	2012/13	2011/12	2010/11	2010 -2005	2004 -2000				
Gorizia	5	6	0	0	0	1	0			12	
Pordenone	10	8	2	1	1	4	2	2		30	
Trieste	7	7	0	0	0	6	1		1	22	
Udine	8	11	5	2	8	13	4	9	4	64	
Totale FVG	30	32	7	3	9	24	7	11	5	128	

Si tratta principalmente di attività quali il dono del sangue, le collette alimentari e simili che, in virtù del poco impegno che richiedono ai partecipanti e agli organizzatori probabilmente vengono riproposte con più facilità in continuità nel corso degli anni. Per ciò che concerne la durata (in mesi) dei progetti/attività di volontariato rilevati, la tabella 1.9 consente di porre in evidenza come la maggior parte dei progetti abbiano avuto una durata abbastanza breve: infatti su 128 progetti/attività totali, 29 hanno avuto una durata fino ad un mese mostrando una temporalità relativamente breve. Significativo appare però il numero di progetti con una temporalità medio-lunga: complessivamente 45 progetti, infatti, si collocano tra i 6 e i 9 mesi di durata effettiva. È un dato positivo in quanto riferisce di considerevole numero di progetti con un arco temporale tale da consentire uno svolgimento continuativo delle attività proposte ed intraprese dai ragazzi. Rilevanti sono anche i 36 progetti la cui durata temporale complessiva è di poco superiore ad un quadrimestre (dai 2 ai 5 mesi). Pochi sono, invece, quelli dai 10 ai 12 mesi (5 complessivamente).

Tabella 1.9-Durata (in mesi) effettiva del progetto/attività di volontariato

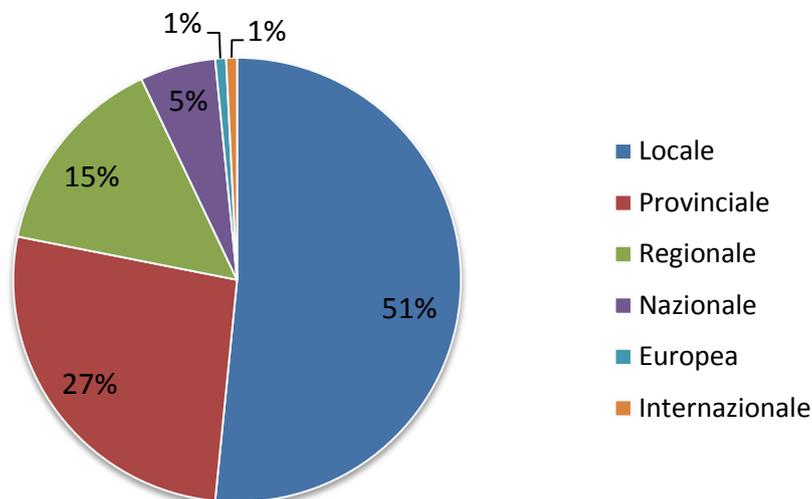
N. progetti	Durata del progetto/attività (numero di mesi)												Totale	
	1*	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		NR
Gorizia	5	1	0	0	0	1	1	0	2	0	0	0	2	12
Pordenone	8	7	1	2	4	2	2	3	1	0	0	0	0	30
Trieste	7	0	1	2	1	4	0	3	1	0	0	1	2	22
Udine	9	3	7	3	4	1	7	6	11	3	0	2	8	64
Totale FVG	29	11	9	7	9	8	10	12	15	3	0	3	12	128

*fino ad un mese; sono qui ricomprese anche le iniziative di una sola giornata

Un ulteriore elemento che consente di inquadrare il panorama regionale dei progetti/attività di volontariato è relativo all'estensione geografica delle attività del progetto. La figura 1.5 consente

di porre in evidenza come il 78% delle attività svolte fossero collocate a livello locale e provinciale (rispettivamente 66 e 34 progetti/attività, pari al 51% e al 27% del totale).

Figura 1.5- Estensione geografica delle attività dei progetti di volontariato (%)



Si tratta di un dato che pone in particolare rilievo l'attenzione delle scuole alla dimensione locale e provinciale, sintomo dell'intenzionalità di qualificare, anche a mezzo delle attività di volontariato, una scuola sempre più collocata e radicata nel contesto sociale in grado di dialogare con il territorio, interpretandone i bisogni manifesti e quelli potenzialmente emergenti. D'altra parte, la netta prevalenza della dimensione locale potrebbe anche suggerire una certa difficoltà degli istituti nel mettersi in rete per promuovere progettualità che abbiano una ricaduta più ampia.

Tabella 1.3-Estensione geografica delle attività dei progetti di volontariato

N. progetti	Locale	Provinciale	Regionale	Nazionale	Europea	Internazionale	Totale
Gorizia	6	2	4	0	0	0	12
Pordenone	8	15	3	3	1	0	30
Trieste	15	3	1	2	0	1	22
Udine	37	14	11	2	0	0	64
Totale FVG	66	34	19	7	1	1	128

Inferiore è invece il numero dei progetti/attività con un'estensione regionale e nazionale (rispettivamente 19 e 7), i primi collocati maggiormente nella provincia di Udine e i secondi equamente distribuiti tra Pordenone, Trieste e nuovamente Udine (tabella 1.10).

Solo due i progetti che, invece, hanno un respiro internazionale: si tratta rispettivamente del progetto *Il volontariato a scuola* e del progetto *Natale di Solidarietà*. Il primo è stato svolto dall'Istituto d'istruzione Superiore F. Flora di Pordenone con lo scopo di sensibilizzare i giovani ad impegnarsi in percorsi di volontariato all'estero (in Europa). Il secondo è invece stato svolto

dall'istituto Tecnico Statale A. Volta di Trieste con la finalità di sensibilizzare i ragazzi alle problematiche dei Paesi del terzo mondo; questo progetto ha dato anche la possibilità ai ragazzi di adottare a distanza bambini in stato di difficoltà supportando economicamente il loro percorso di crescita. Si tratta comunque di una "internazionalità" relativa, perchè tecnicamente i partecipanti non svolgono propriamente delle attività all'estero.

Analizzando, invece, l'aspetto economico (tabella 1.11), risulta opportuna una premessa: i meccanismi di finanziamento dei progetti riferiti per il tramite della scheda di rilevazione sono passibili di un certo livello di approssimazione, dovuto principalmente al fatto che non sempre i soggetti che hanno compilato la scheda di rilevazione avevano a disposizione tutte le informazioni relative ai percorsi amministrativi di finanziamento. I dati raccolti riferiscono che su 128 progetti/attività di volontariato censiti ben 55 sono stati segnalati quali privi di costi: in questo caso si tratta di progetti/attività finalizzati per esempio a sensibilizzare i ragazzi alla donazione del sangue/organi/midollo osseo, a coinvolgerli nella raccolta di vestiario e alimenti per soggetti indigenti, sensibilizzarli sui temi della giustizia e della cittadinanza attiva, ecc.

Tabella 1.4-Soggetti finanziatori dei progetti/attività di volontariato rilevati

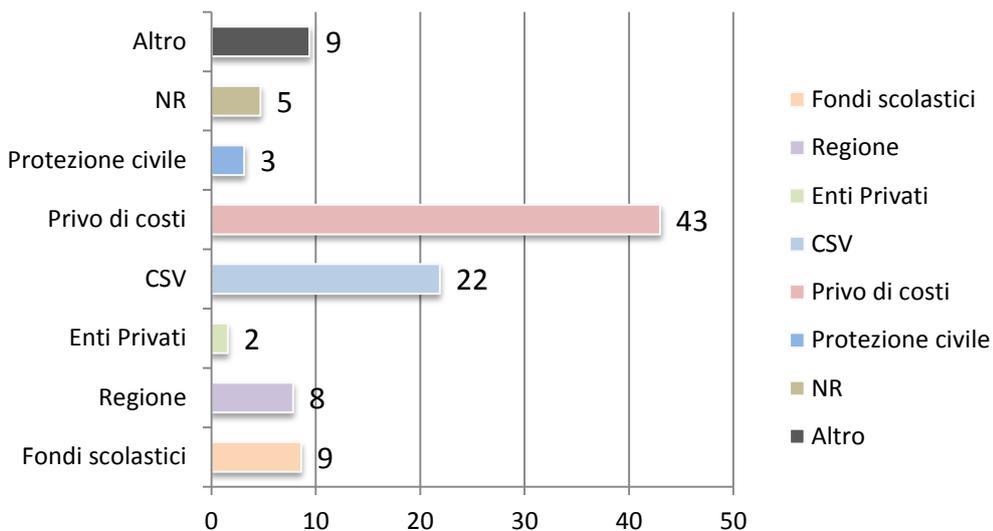
N. progetti	Fondi scolastici	Regione	Provincia	Comune	Enti Privati	CSV	Fondi EU	Privo di costi	Protezione civile	NR	Altro	Tot.
Gorizia	0	1	0	0	1	3	0	5	0	0	2	12
Pordenone	1	4	0	0	1	15	0	3	0	3	3	30
Trieste	2	1	0	0	0	2	0	14	0	1	2	22
Udine	8	4	0	0	0	8	0	33	4	2	5	64
Totale FVG	11	10	0	0	2	28	0	55	4	6	12	128

Si tratta, dunque, potenzialmente di attività che effettivamente non necessitano, da un punto di vista organizzativo un impegno di spesa tale da richiedere l'uso di fondi dedicati.

Una buona percentuale di progetti è risultata finanziata direttamente dal CSV (22%, pari a 28 progetti principalmente collocati nella provincia di Pordenone dove vengono ascritti a questa tipologia 15 progetti/attività). Fondi regionali e scolastici, invece, hanno finanziato rispettivamente il 9% e l'8% dei progetti (ovvero 11 e 10 progetti). Nessun progetto censito è stato, invece, finanziato da enti locali (Comuni e Province) o da fondi europei. Quest'ultima indicazione suggerisce probabilmente la necessità di "attrezzare" le scuole alla lettura dei bandi e delle possibilità che la programmazione comunitaria consente di ottenere in modo da rendere proficuo anche questo possibile canale di finanziamento. Solo due progettualità (una in provincia di Pordenone e una in provincia di Trieste) risultano finanziate da Enti Privati. Il 9% dei progetti rientra, invece, nella voce "Altro" dove sono state ricondotte varie forme di finanziamento, come progetti finanziati dal Ministero della Salute (progetto *MST-Meglio sapere tutto*, svolto presso l'istituto Volta di Trieste sul tema della prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili) o, per esempio, da singole associazioni (es. progetto *Volontariato. Tanti amici, tanta solidarietà*, svolto presso l'istituto F. Flora di Pordenone).

Va sottolineato che una ricostruzione puntuale dei percorsi di finanziamento richiederebbe un piano di rilevazione dedicato, che prenda in considerazione in primis il dato amministrativo dei diversi enti finanziatori coinvolti nella progettualità. Infine va rilevato che, talvolta, le tempistiche tecniche di valutazione, approvazione e assegnazione delle risposte dei procedimenti a bando, fanno sì che un progetto presentato durante un anno scolastico sia fattivamente realizzabile solo a partire dall'anno scolastico successivo.

Figura 1.6-Soggetti finanziatori dei progetti/attività di volontariato rilevati (%)



1.4. Forme di collaborazione con partner esterni

Una delle caratteristiche che si è inteso rilevare con la presente indagine è relativa alle forme di collaborazione tra gli istituti scolastici e i soggetti del territorio nello svolgimento delle attività/progetti di volontariato censiti.

Tabella 1.5- Soggetti (tipologia) del territorio coinvolti nelle progettualità

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	TOT. FVG
Associazione	51	63	21	114	251
Fondazione	0	0	2	0	2
Cooperativa sociale	1	2	1	4	8
Altro istituto scolastico	0	0	4	5	9
ASP*	0	0	1	0	1
AAS	0	0	1	8	9
Ente ecclesiastico	0	0	1	8	9
Fattoria sociale	0	2	0	0	2
Protezione civile	1	0	0	0	1
SSC**	0	0	0	2	2
Forze dell'ordine	0	0	0	1	1
MDG	0	0	0	2	2
Altro o non specificato	3	13	4	23	41
Totale	56	80	35	167	338

*ASP: Azienda Servizi alla Persona

** SSC: Servizio sociale dei Comuni

Tale aspetto è parso rilevante al fine di registrare il grado di coinvolgimento degli attori del territorio nelle attività di volontariato svolte dalle scuole. Non si tratta di un aspetto secondario, in quanto dal momento che l'attività di volontariato si svolge con, per e dentro la società locale è parso utile restituire un quadro delle connessioni attivate dalla scuola con il territorio per mezzo delle progettualità implementate. Complessivamente i 128 progetti/attività di volontariato censiti hanno rilevato il coinvolgimento di 338 partner: 56 nella provincia di Gorizia, 80 in quella di Pordenone, 35 in quella di Trieste e 167 in quella di Udine. Anche in questo caso la distribuzione appare equilibrata in virtù della numerosità dei progetti che risulta più consistente nelle province di Udine e Pordenone dove sono presenti anche il maggior numero di scuole. Particolarmente apprezzabile appare il dato rilevato nella provincia di Gorizia dove, a fronte di un numero esiguo di scuole e progetti, i soggetti coinvolti appaiono, invece, particolarmente consistenti (56).

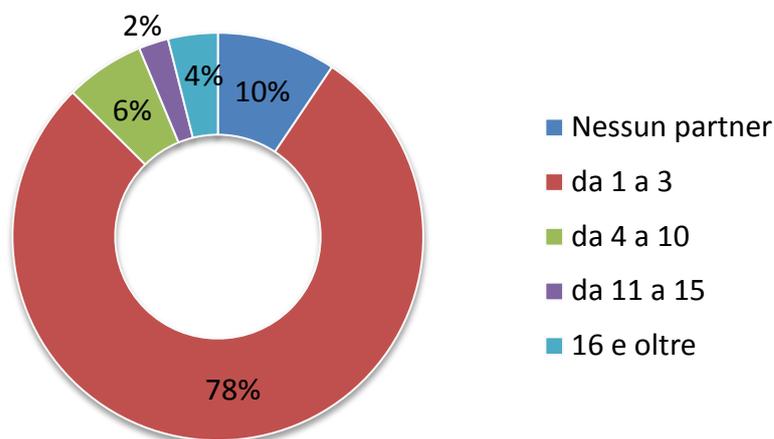
Nella maggior parte dei casi, i 128 progetti censiti vedono ciascuno in media il coinvolgimento di un numero di soggetti del territorio (es. cooperative, associazioni, parrocchie, ecc.) che va da 1 a 3: in questo intervallo ricade circa il 78% dei progetti censiti (100) (figura 1.7). Si segnala come nel 10% dei casi (12 progetti, collocati principalmente a Trieste e Udine) non siano stati registrati partner progettuali (tabella n. 1.13). Sono invece limitati i progetti che registrano una rete mediamente più estesa di soggetti (in particolare sopra gli 11 partner): tale elemento rileva come, in genere, la dimensione della rete progettuale riportata sia di piccole-medie dimensioni,

condizione che rende probabilmente la progettualità/attività di volontariato “più gestibile” per le scuole e le associazioni coinvolte.

Tabella 1.6- Progetti/attività di volontariato e relativo numero di partner coinvolti

	Numero di partner (soggetti del territorio coinvolti)					Totale
	Nessun partner	da 1 a 3	da 4 a 10	da 11 a 15	16 e oltre	
Gorizia	2	7	1	0	2	12
Pordenone	1	24	4	1	0	30
Trieste	4	16	2	0	0	22
Udine	5	53	1	2	3	64
Totale FVG	12	100	8	3	5	128

Figura 1.7- Soggetti coinvolti (%) nei progetti/attività di volontariato

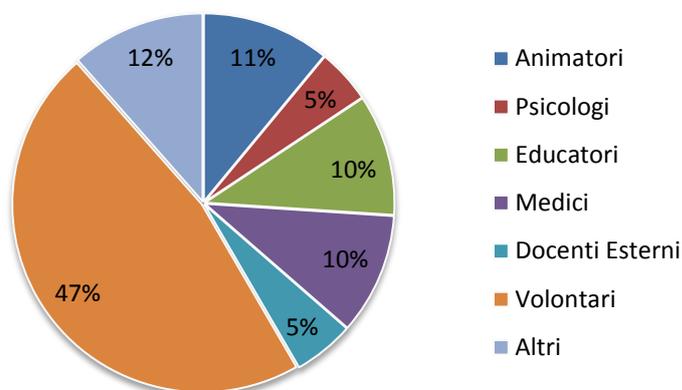


I 128 progetti censiti hanno, inoltre, fatto registrare la collaborazione di 192 soggetti terzi in qualità di “esperti” rispetto alle tematiche trattate: si tratta principalmente e prevedibilmente di volontari (90, di cui 52 nelle scuole della provincia di Udine) la cui azione risulta fondamentale per trasmettere ai ragazzi attraverso testimonianze personali dirette e/o con il racconto delle attività il senso delle azioni di volontariato svolte nelle singole associazioni.

Tabella 1.14- Collaborazioni esterne per lo svolgimento dei progetti/attività di volontariato

	Animatori	Psicologi	Educatori	Medici	Docenti Esterni	Volontari	Altri	Totale
Gorizia	3	1	2	0	1	6	1	14
Pordenone	9	2	8	10	4	22	5	60
Trieste	2	0	3	2	3	10	2	22
Udine	7	6	7	8	2	52	14	96
Totale FVG	21	9	20	20	10	90	22	192

Figura 1.8-Collaborazioni esterne per lo svolgimento dei progetti/attività di volontariato (%)



1.5 La programmazione dei progetti/attività di volontariato

Un ulteriore aspetto rilevato dall'indagine fa riferimento alla programmazione e verifica delle attività/progetti di volontariato svolti nel corso dell'a.s. 2014/2015. Porre l'accento sulla fase di programmazione delle attività consente di evidenziare lo spazio che, nel complesso delle numerose attività svolte dalle scuole, la programmazione di attività e progetti di volontariato occupa. Va precisato che si tratta di indicazioni che sono state fornite dai docenti/referenti dei progetti sulla base delle prassi operative in uso nelle singole scuole, prassi che possono differire da istituto a istituto e che possono svolgersi con modalità dettate dalle organizzazioni interne che le varie scuole si sono date nel corso del tempo. Inoltre, va ricordato come per le attività che oramai si svolgono da tempo in continuità fra soggetti partner che già hanno lavorato assieme, è ragionevole pensare che la parte di predisposizione delle azioni progettuali (proprio perché già in precedenza sperimentata) possa risultare più snella. Ne consegue che tale informazione non deve essere letta quale indicatore di "qualità" del progetto ma come dato che aiuta a contestualizzare la cornice programmatica nella quale le azioni di volontariato nascono e si sviluppano all'interno delle scuole intercettate.

Tabella 1.15-Numero di ore dedicate alla programmazione del progetto/attività di volontariato

N. Progetti	Numero di ore						NR	Totale
	0 ore	da1-5 ore	da 6 a 10	da 11 a 15	da 16 a 20	>20		
Gorizia	2	7	1	0	1	1	0	12
Pordenone	2	14	11	0	2	0	1	30
Trieste	2	13	2	0	2	0	3	22
Udine	0	32	9	3	2	7	11	64
Totale FVG	6	66	23	3	7	8	15	128
Totale FVG %	4,7	51,6	18	2,3	5,5	6,3	11,7	100

Come la tabella 1.15 pone in evidenza, la maggior parte dei progetti censiti (51,6%) ha richiesto da 1 a 5 ore di programmazione; tale dato va letto proporzionalmente in parallelo con la durata dei progetti (tabella 1.10) che, come visto in precedenza, evidenzia come la maggior parte di questi abbia una durata complessiva massima di cinque mesi, ovvero poco superiore al tempo di un quadrimestre. Sommando infatti i 29 progetti la cui durata corrisponde a un mese e i 36 la cui durata è compresa nell'intervallo due-cinque mesi, si ottiene poco più della metà dei progetti censiti (65 progetti pari al 50,8% dei 128 totali). Va sottolineato che, per una parte dei progetti censiti (qui identificati con i NR, ovvero "non risponde") non è stato possibile rilevare né la durata del progetto (12 progetti) né il numero di ore di programmazione dedicate (15 progetti).

Anche per quanto concerne il numero di incontri di programmazione e verifica delle progettualità in corso è stato rilevato che per 54 progetti sono stati previsti uno o due incontri di verifica svolti nell'arco della durata del progetto.

Tabella 1.16-Numero di incontri di programmazione e verifica dei progetti/attività di volontariato

N. Progetti	Numero di incontri di programmazione e verifica											nr	Totale
	0	1	2	3	4	5	6	7	10	12	>20		
Gorizia	3	0	3	1	2	0	1	0	1	0	0	1	12
Pordenone	1	6	12	1	5	2	1	0	1	0	0	1	30
Trieste	6	5	0	1	2	2	1	0	1	0	0	4	22
Udine	0	11	17	2	2	10	1	1	2	3	1	14	64
Totale FVG	10	22	32	5	11	14	4	1	5	3	1	20	128

Per quanto concerne l'inserimento dei progetti censiti nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) è stato rilevato che su 128 progetti, 106 sono stati inseriti nel POF 2014/2015 degli istituti scolastici. Dal momento che il POF, così come stabilito nel DPR 275/1999¹⁰, rappresenta la "carta di identità" dell'istituto scolastico esso deve contenere le finalità generali dell'istituzione scolastica, gli obiettivi delle scelte in ambito curricolare, metodologico e organizzativo, la definizione delle risorse umane e materiali, la durata temporale delle attività e le modalità delle verifiche dei risultati. Inoltre il POF deve contenere l'indicazione precisa degli strumenti di raccordo con il territorio che la scuola intende mettere in campo per l'anno scolastico di riferimento.

¹⁰ Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21, L 59/1999: *Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa* (www.archivio.pubblica.istruzione.it, maggio 2016).

Tabella 1.7-Inserimento del progetto/attività di volontariato nel Piano dell'Offerta Formativa (POF)

N. Progetti	Sì	No	Totale
Gorizia	8	4	12
Pordenone	29	1	30
Trieste	17	5	22
Udine	52	12	64
Totale FVG	106	22	128

Il fatto che la maggior parte dei progetti censiti siano formalmente inseriti nel POF sottolinea come questi rappresentino sempre più una componente strutturale dell'offerta formativa che viene preventivamente programmata al momento della composizione dell'organico materiale e funzionale del nuovo anno scolastico. Tuttavia va sottolineato come anche i 22 progetti non inseriti nel POF svolgano, seppur in modo eventualmente più informale, l'importante compito di socializzare gli studenti sul tema del volontariato e siano strategici nello sviluppo del piano formativo dell'istituto. Il loro non inserimento formale nel POF, infatti, può dipendere da una serie di questioni e tempistiche burocratiche: dal momento che il documento programmatico degli istituti viene composto prima dell'inizio dell'anno scolastico può accadere che le sinergie necessarie per l'implementazione del progetto si sviluppino durante il corso dell'anno scolastico e diano, di conseguenza, il via ad un'attività/progetto di volontariato, rientrando così a pieno titolo (seppur non in modo formale) tra le attività dell'istituto.

Un ulteriore elemento che si è ritenuto utile considerare è la concessione di eventuali crediti formativi ai ragazzi a seguito dello svolgimento delle attività di volontariato: il credito formativo si affianca ed integra a quello scolastico e determina così il punteggio con il quale lo studente giunge a sostenere l'esame di stato alla fine del quinquennio. I crediti formativi vengono attribuiti a seguito di attività extracurricolari svolte (e debitamente documentate) in diversi ambiti. La validità dell'attestato e l'attribuzione del punteggio sono stabiliti dal Consiglio di Classe che procede all'individuazione dei crediti formativi sulla base di parametri e indicazioni provenienti dal Collegio dei Docenti, questo al fine di omogeneizzare le decisioni prese dai singoli Consigli di Classe in coerenza con gli obiettivi formativi dei corsi di studi¹¹.

Come si evince dalla tabella n. 1.18 i progetti/attività di volontariato censiti danno, nella maggior parte dei casi, agli studenti la possibilità di maturare crediti formativi: va considerato che la maturazione e l'accumulo di tali crediti comincia dal triennio e, seppur nel rispetto della normativa nazionale sul tema, i parametri per la loro acquisizione e valutazione vengono opportunamente decisi dai singoli Collegi dei Docenti¹². Per questo, per esempio, si osserva come nella provincia di

¹¹ Per la normativa di riferimento: <http://goo.gl/VqEP25> (maggio 2016).

¹² La normativa D.M 49/00 (<http://goo.gl/yuElzM>, maggio 2016) di riferimento definisce le attività extrascolastiche che possono dare origine all'accumulo di crediti formativi. Inoltre l'articolo 1 comma 2 definisce anche il ruolo della partecipazione dei ragazzi ad "iniziative complementari ed integrative" che non dà luogo all'acquisizione dei crediti formativi, ma rientrando tra le esperienze acquisite all'interno della scuola di appartenenza, concorrono alla definizione del credito scolastico.

Gorizia, i progetti censiti non diano, nella maggior parte dei casi, esito a crediti formativi (7). Premiare i ragazzi per le attività di volontariato o formative che vengono da questi svolte (dentro e fuori la scuola) rappresenta, dunque, un incentivo per gli stessi che può certamente aiutarli ad avvicinarsi ad esperienze di solidarietà e condivisione che potranno potenzialmente (e auspicabilmente) continuare anche oltre il periodo scolastico, generando un virtuoso *follow-up* che può auto alimentarsi nel tempo.

Tabella 1.18-Concessione dei crediti formativi per la partecipazione all'attività/progetto di volontariato

	Sì	No	NR	Totale
Gorizia	4	7	1	12
Pordenone	21	9	0	30
Trieste	11	9	2	22
Udine	50	11	3	64
Totale FVG	86	36	6	128

Per quanto concerne l'aspetto programmatico e di verifica, si rileva come il 68,8% (88 progetti) dei progetti censiti (tabella n. 1.18) prevedessero la relazione conclusiva del progetto, finalizzata a porre in evidenza punti di forza e margini di miglioramento dello stesso oltre che a "rendicontare" le attività svolte.

Tabella 1.8- Redazione di una relazione conclusiva di fine progetto/attività

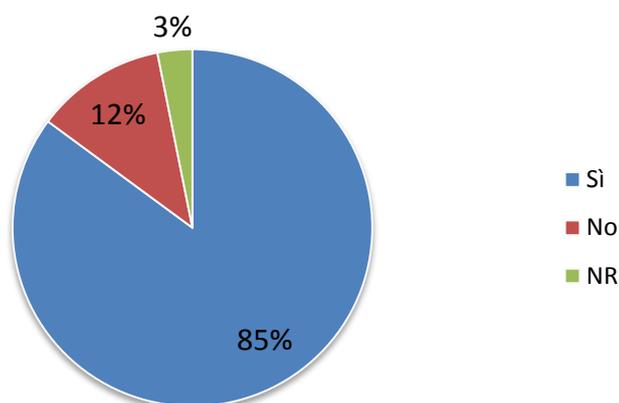
	Sì	No	NR	Totale
Gorizia	5	5	2	12
Pordenone	29	1	0	30
Trieste	14	6	2	22
Udine	40	20	4	64
Totale FVG	88	32	8	128

Da un punto di vista di programmazione e verifica, dunque, emerge che gli istituti intercettati hanno nel complesso, (seppur a fronte di specificità e diversità che li caratterizzano) un assetto abbastanza consolidato rispetto alla gestione e organizzazione di attività/progetti di volontariato che coinvolgono gli studenti. Come già sottolineato, si tratta spesso di esperienze nate e consolidate nel tempo che tendono a ripetersi nel corso degli anni a fronte di una positiva accoglienza da parte degli studenti. Facendo tesoro delle esperienze pregresse, dunque, gli istituti scolastici sembrano puntare sull'iterazione dei progetti/attività di volontariato principalmente in una duplice ottica:

- consolidare e capitalizzare le esperienze positive e le buone prassi in uso;
- persistere nello svolgimento di attività che vengono apprezzate dai ragazzi e che contribuiscono concretamente alla loro crescita personale e sociale, favorendo parallelamente anche lo sviluppo della comunità locale.

Infatti un ulteriore elemento rilevato dall'indagine è l'eventuale riproposizione del progetto nel corso del corrente a.s. (2015/2016): su 128 progetti ben 109 (pari all'85% del totale) vengono riproposti e risultano, al momento della rilevazione, in corso di svolgimento (figura 1.9).

Figura 1.9- % di progetti/attività di volontariato svolti nel corso dell'a.s. 2014/2015 e riproposti nel corso dell'a.s. 2015/2016



Solo il 12% (15 progetti) non sono stati riproposti, principalmente perché hanno terminato il loro "ciclo di vita" nel contesto scolastico o ancora per l'insorgere di elementi burocratici, ragioni di opportunità o mancanza di fondi dedicati necessari per lo svolgimento (es. tempistiche tecniche, disponibilità delle associazioni, ecc.).

1.6 Ambiti tematici dei progetti/attività di volontariato censiti

Nei paragrafi seguenti verranno posti in evidenza gli ambiti tematici dei progetti/attività di volontariato censiti nel corso della rilevazione e le modalità di realizzazione delle attività previste. Lo scopo è restituire un quadro di sintesi delle attività svolte e delle modalità organizzative messe in campo.

1.6.1 Ambiti tematici dei progetti/attività censiti

Una delle prime caratteristiche rilevate sui 128 progetti censiti è la varietà delle attività e dei temi trattati: si tratta questo di un elemento che restituisce un panorama composito delle iniziative realizzate che toccano diverse tematiche che ricalcano gli ambiti della vita quotidiana della società. I progetti/attività sono stati ricondotti, per affinità tematiche alle 8 seguenti macro-aree:

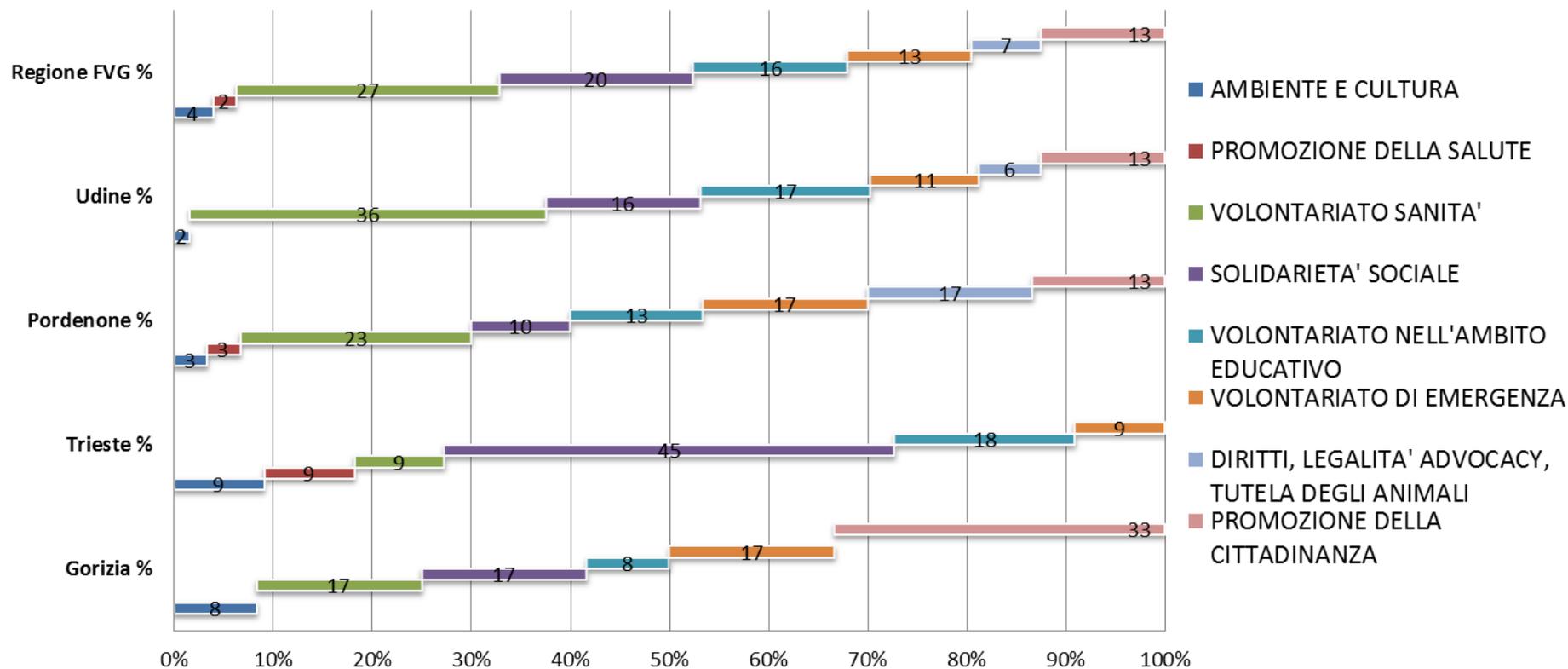
1. ambiente e cultura (es. giornate FAI, ecologia; recupero e cura dell'ambiente, ecc.);
2. promozione della salute(es. educazione sessuale, stili di vita sani);
3. volontariato nell'ambito della sanità (volontariato ospedaliero, dono del sangue, midollo, vendita stele di Natale, uova di Pasqua per la ricerca ecc.);
4. solidarietà sociale(es. Banco alimentare, collette, spesa a domicilio, vestiario, mensa, dormitori, case di riposo, ecc.);

5. volontariato in ambito educativo (attività con disabili, doposcuola, *peer-education*, ecc.);
6. volontariato di emergenza(es. campi della protezione civile, attività della croce rossa, ecc.);
7. tutela dei diritti, legalità, *advocacy*, tutela degli animali;
8. promozione della cittadinanza attiva.

Tabella 1.20- Riclassificazione dei progetti/attività di volontariato censiti nelle scuole secondarie di II grado (statali e paritarie) del FVG (Valori assoluti e %)

AMBITI TEMATICI DEI PROGETTI/ATTIVITA' DI VOLONTARIATO									
	AMBIENTE E CULTURA	PROMOZIONE DELLA SALUTE	VOLONTARIATO SANITA'	SOLIDARIETA' SOCIALE	VOLONTARIATO NELL'AMBITO EDUCATIVO	VOLONTARIATO DI EMERGENZA	DIRITTI, LEGALITA' ADVOCACY, TUTELA DEGLI ANIMALI	PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA	Totale
Gorizia v.a.	1	0	2	2	1	2	0	4	12
Gorizia %	8	0	17	17	8	17	0	33	100
Trieste v.a.	2	2	2	10	4	2	0	0	22
Trieste %	9	9	9	45	18	9	0	0	100
Pordenone v.a.	1	1	7	3	4	5	5	4	30
Pordenone %	3	3	23	10	13	17	17	13	100
Udine v.a.	1	0	23	10	11	7	4	8	64
Udine %	2	0	36	16	17	11	6	13	100
Regione FVG v.a.	5	3	34	25	20	16	9	16	128
Regione FVG %	4	2	27	20	16	13	7	13	100

Grafico1.1 –Ambiti tematici dei progetti/attività di volontariato censiti (%)



La tabella 1.20 e il grafico 1.1 restituiscono un quadro di sintesi, a livello regionale e provinciale, dei progetti e delle relative tipologie. A livello regionale il 27% dei progetti/attività di volontariato censiti (34 progetti/attività) rientrano nell'ambito della sanità; si tratta della tipologia maggiormente diffusa a livello regionale e in questa rientrano progettualità come il volontariato ospedaliero, le giornate del dono sangue, midollo e attività come la vendita stelle di Natale, uova di Pasqua per la ricerca ecc. che vengono svolte dai volontari delle associazioni per sensibilizzare e raccogliere fondi da destinare alla ricerca o al sostentamento delle attività in corso da parte delle associazioni. In particolare si rileva come le giornate di donazione del sangue siano, trasversalmente alle 4 province, delle attività consolidate negli anni alle quali si stanno affiancando, in tempi più recenti, anche attività di sensibilizzazione nei confronti della donazione degli organi e del midollo. Inoltre, dalle interlocuzioni con i responsabili degli istituti scolastici, è stato rilevato come la modalità di svolgimento della giornata del dono (presenza di un autoemoteca in loco o di una *équipe* che si occupa del percorso di donazione) faciliti l'organizzazione e l'adesione dei ragazzi a tale iniziativa. Questa tipologia di progetti risulta, peraltro, sensibilmente presente anche nelle province di Udine (36%) e Pordenone (23%). Non sono prevalenti nelle province di Trieste e Gorizia dove invece fanno registrare percentuali più elevate progetti/attività di volontariato afferenti rispettivamente alla promozione della solidarietà sociale (45%, ovvero 10 progetti su 22 censiti) e progetti/attività di promozione della cittadinanza attiva (33%, pari a 4 su 12 progetti). Per solidarietà sociale si fa riferimento ad attività come banco e collette alimentari finalizzate a reperire beni di prima necessità destinati a famiglie e soggetti in difficoltà economica, attività di spesa a domicilio a beneficio di persone anziane o con ridotta mobilità, raccolta di vestiario, attività di volontariato in mensa o nei dormitori dedicati alle persone in condizioni di disagio socio-economico, nelle case di riposo, ecc. Si tratta di progetti/attività che prevedono, in genere, una parte di "formazione" svolta in classe per socializzare i ragazzi circa le mansioni che svolgeranno, seguite da attività svolte "in situazione" nei diversi contesti identificati.

Per promozione della cittadinanza attiva, invece, si fa riferimento ad attività svolte in parte in classe (introduzione ai temi del volontariato spiegandone l'importanza), in parte al di fuori dell'orario scolastico presso un ente/associazione prescelto dai ragazzi sulla base dei loro interessi. Va sottolineato che la distribuzione delle diverse tipologie di progetti non deve essere letta quale indicatore del maggior interesse delle scuole nei confronti di quella determinata attività *tout-court*, a discapito di altre. È stato, infatti, rilevato come spesso l'implementazione di un progetto sia determinato da una serie di variabili riferibili a ragioni di opportunità più che di scelta. Molto spesso, infatti, a determinare la nascita di una collaborazione con un'associazione contribuiscono le pregresse conoscenze, anche di natura personale, dei responsabili del progetto, passate sinergie o collaborazioni che rendono più agevole il percorso organizzativo, gestionale e di coordinamento delle attività o, ancora, l'offerta dei soggetti del territorio operanti in alcuni settori che orientano gli istituti scolastici verso alcune tematiche.

1.6.2 La realizzazione dei progetti/attività di volontariato censiti

Sul versante della realizzazione dei progetti/attività di volontariato è stato possibile rilevare alcune informazioni circa le modalità di realizzazione di quanto censito. Per delineare un quadro delle attività svolte dagli studenti coinvolti nei 128 progetti/attività censiti è apparso utile contestualizzare l'operatività dei partecipanti verificando dove le attività venivano maggiormente svolte. Va precisato che lo stesso progetto poteva prevedere nel corso del suo ciclo di vita, diverse modalità di svolgimento tra loro parallele e/o consequenziali: ne è un esempio quanto riferito dal Liceo Buonarroti di Monfalcone circa il già citato *Prove Tecniche di Volontariato*, per esempio, che si componeva di più momenti svolti alternativamente dentro e fuori la scuola. Il progetto vedeva, infatti, una prima fase di socializzazione svolta dall'educatore nella scuola a cui faceva seguito una seconda "sul territorio" (oltre l'orario scolastico) dove i ragazzi potevano sperimentare la vera e concreta azione di volontariato da sperimentare nel contesto prescelto. Chiudeva il progetto un momento di restituzione in plenaria nuovamente svolto a scuola, durante l'orario scolastico, per relazionare e confrontarsi sull'esperienza vissuta. Questa modalità appare particolarmente valida per le finalità che il progetto si propone, ovvero sviluppare le competenze sociali e personali dei ragazzi con una particolare attenzione al prossimo e al "peso" che la proattività sociale del singolo può avere nel contesto sociale in cui si vive. La condivisione prima e dopo l'esperienza pratica di aiuto consente di indurre i partecipanti alla riflessione sul ruolo che ognuno può e deve ricoprire nei meccanismi di solidarietà sociale e comunitaria. Lo spazio (inteso quale ambito locale) viene così declinato socialmente e tramite l'azione volontaria si innescano, potenzialmente, dei processi di reciprocità fondati sul dono e sullo scambio¹³. Una ulteriore precisazione è relativa al fatto che, per alcuni progetti, non è stato possibile definire in modo univoco le modalità di svolgimento delle attività per via della natura più "liquida" della loro organizzazione.

Tabella 1.21 - Svolgimento delle attività di volontariato

	A scuola in		Sul territorio in	
	Orario scolastico	Fuori orario scolastico	In orario scolastico	Oltre orario scolastico
Gorizia	8	1	1	7
Pordenone	25	5	12	14
Trieste	11	4	5	12
Udine	42	17	20	21
Totale FVG	86	27	38	38

Le informazioni raccolte ci restituiscono un quadro dove la maggior parte dei 128 progetti/attività censiti vengono svolti principalmente in ambito scolastico durante le ore di lezione (86) ragion per cui per quasi il 43% dei progetti censiti la partecipazione dei ragazzi ai progetti/attività di volontariato appare obbligatoria. A questi però si affiancano anche attività svolte sul territorio sia in orario scolastico sia oltre le ore di lezione (76 progetti in totale segnalano questa modalità),

¹³Osti G. (2010), *Sociologia del territorio*, Il Mulino, Bologna.

segno che una parte delle attività viene, effettivamente svolta nel territorio e varca i confini “spaziali e temporali” della scuola e si apre anche, in coerenza con la natura dell’azione volontaristica, al contesto locale.

Tabella 1.22 - Numero di incontri in classe o nel territorio

	Numero di incontri (in classe o nel territorio)						NR	Totale
	Nessuno	Da1-5	da 6 a 10	da 11 a 15	da 16 a 20	>20		
Gorizia	0	5	4	0	0	2	1	12
Pordenone	0	16	8	1	0	3	2	30
Trieste	1	9	3	1	1	2	5	22
Udine	1	34	10	1	2	4	12	64
Totale FVG	2	64	25	3	3	11	20	128

Rispetto al numero di incontri che, per ciascun progetto, impegnavano complessivamente gli studenti nelle attività di volontariato, si fa presente come complessivamente a livello regionale la maggior parte dei progetti (64) prevedessero da 1 a 5 incontri (tabella n. 1.22): tale elemento trova riscontro nella durata del progetto che, come visto in precedenza, faceva registrare la presenza più evidente di progetti/attività relativamente brevi o brevissimi.

1.7 Per concludere: i progetti/attività di volontariato censiti. Punti di forza e margini di miglioramento

Uno degli scopi della presente rilevazione è stato quello di comprendere anche, oltre all’entità delle iniziative relizzate, da un punto di vista qualitativo, quali siano stati i punti di forza e i margini di miglioramento potenzialmente indentificati riguardo alle attività/progetti di volontariato svolti all’interno delle scuole. All’interno della scheda di rilevazione, pertanto, sono state inseriti due quesiti auto-valutativi finalizzati a comprendere le potenzialità emerse e quelle non totalmente espresse dei progetti/attività di volontariato censiti e messi in atto dagli istituti scolastici di II grado della regione FVG. Si tratta pertanto di informazioni registrate a seguito delle interlocuzioni con i responsabili delle progettualità e costituiscono un’interessante spunto di riflessione per comprendere la dimensione che le progettualità scolastiche inerenti il volontariato stanno assumendo. Ciò che è stato trasversalmente rilevato è che lo sviluppo di attività di volontariato censite sul territorio ha rappresentato un importante momento di socializzazione al tema sia per i ragazzi sia per gli stessi volontari e associazioni che hanno così avuto modo di entrare in contatto diretto con le potenziali “nuove leve” del volontariato a livello locale. L’interazione tra operatori delle associazioni della rete dei partner e i ragazzi, pertanto, rappresenta una prima positiva risultanza dell’impegno profuso dalle scuole e dalle associazioni nel costruire ponti di solidarietà e reciprocità nel contesto della comunità locale. Inoltre, è stato rilevato come le testimonianze riportate in prima persona da parte dei volontari abbiano, in genere, una influenza più incisiva sugli studenti che riescono così a percepire maggiormente l’effetto positivo di un attivo coinvolgimento

nel contesto locale. Attivare un confronto con un adulto che non sia il docente o, più in generale, un familiare o un amico, consente ai ragazzi di ritagliarsi personali scampoli di autonomia e di confronto in contesti protetti ma allo stesso tempo sconosciuti, perché nuovi e composti da soggetti con i quali la relazione è inedita in quanto non regolata da meccanismi verticali di autorità che, in genere, caratterizzano l'esperienza scolastica o familiare.

Indirettamente, il mettersi a disposizione e a servizio della comunità viene percepito contemporaneamente anche come una valorizzazione delle proprie capacità e attitudini e, in prospettiva, può agevolare i ragazzi coinvolti (specie quelli più grandi prossimi alla maturità e alla scelta di un percorso lavorativo e/o di studi) a comprendere le proprie attitudini e personali inclinazioni.

L'attività di volontariato vera e propria, svolta "sul campo" consente ai ragazzi di sviluppare una certa sensibilità verso gli altri slegata da forme di conoscenza, amicizia e relazione pregressa, rendendo evidente come il meccanismo del dono produca effetti positivi bi-univoci sia su chi ne beneficia sia su chi lo agisce. L'attività di volontariato, infatti, contribuisce a sviluppare la cultura della condivisione, dimensione fondamentale nella crescita personale di ognuno. E' stato inoltre rilevato come, in alcuni casi, lo svolgimento di attività di volontariato abbia favorito anche un miglioramento del profitto scolastico in termini di maggiore e migliore organizzazione del tempo, delle attività da svolgere e, nel complesso, di una maggiore responsabilità dello studente nei confronti dei suoi doveri dentro e fuori la scuola.

Infine, specie quando i progetti toccano temi di cogente attualità come può essere il fenomeno migratorio nelle sue diverse componenti, le attività svolte inducono i partecipanti a riflettere su tali eventi sociali al di là dello stereotipo e delle ideologie.

Nel complesso si può affermare come le attività qui censite che vengono svolte dalle scuole in collaborazione con le associazioni del territorio contribuiscano, a vario titolo, ad aumentare le competenze di cittadinanza dei giovani, aiutandoli a diventare dei cittadini sempre più consapevoli. A testimonianza della crescente importanza giocata dagli istituti scolastici nel complesso dei processi di formazione di cittadinanza attiva, è di conforto il dato relativo alla buona numerosità dei progetti/attività censiti inseriti formalmente nel POF.

L'attività di volontariato, quindi, rappresenta per questi giovani uno degli strumenti per vivere e contribuire attivamente alla propria comunità. La scuola, in collaborazione con le associazioni, collabora nella creazione di quel contesto "promozionale" dove le cosiddette competenze di cittadinanza attiva (secondo quanto stabilito a livello europeo già dal 2005¹⁴) vengono

¹⁴ L'educazione alla cittadinanza e i suoi obiettivi in una più ampia prospettiva di *lifelong learning*, sono stati negli ultimi anni al centro di progetti e iniziative a livello nazionale e internazionale. A titolo esemplificativo, si ricorda che il 2005 è stato dichiarato dal Consiglio di Europa *Year of Citizenship through Education* e l'anno seguente la Commissione Europea ha costituito uno specifico gruppo di lavoro con il compito di individuare possibili indicatori per la cittadinanza attiva nei settori dell'educazione formale e informale, nel complesso degli obiettivi della Strategia di Lisbona. Anche l'OCSE ha approfondito in questi anni la ricerca e l'elaborazione teorica sulle cosiddette competenze di base, ritenendole fondamentali e strategiche al fine di favorire la partecipazione attiva e consapevole alla vita culturale e sociale dei cittadini europei (Pellegrini 2011).

trasversalmente sviluppate e potenziate. In questo le associazioni e i soggetti del territorio certamente stanno conducendo un investimento sul lungo periodo che potrà restituire loro un nuovo bacino di potenziali collaboratori per le attività svolte a servizio del benessere della comunità. Si può infatti affermare che, seppur a vario titolo e con intensità variabile, i progetti e le attività qui censite toccano i punti fondamentali identificati dal Consiglio d'Europa rispetto al tema dell'educazione alla cittadinanza democratica attiva, riassumibili come segue (Pellegrini 2011, 106¹⁵):

- Sostegno e rafforzamento dei diritti e dei doveri dei cittadini e il loro senso di appartenenza alla propria società, rispettando le diversità e i principi universali dei diritti umani e della democrazia pluralista;
- Preparazione dei giovani nell'esercizio del proprio ruolo attivo di cittadini, rafforzandone la cultura democratica;
- Contrasto alle diverse forme di violenza, xenofobia, razzismo e intolleranza;
- Promozione della coesione e della giustizia sociale;
- Rafforzamento della società civile sviluppando conoscenze, competenze e consapevolezza dei cittadini.

Per quanto concerne, invece, i margini di miglioramento che le esperienze censite hanno posto in evidenza, tra i principali vi è la necessità di ampliare l'orizzonte temporale delle attività, sia quelle svolte in classe sia quelle nel contesto locale. A questo si affianca la necessità di una maggiore continuità nel tempo di tali attività nell'ottica di capitalizzare le esperienze acquisite e accumulate e strutturare dei percorsi che si configurino in qualità di buone pratiche, potenzialmente replicabili, anche in altri contesti.

Inoltre, ciò che viene auspicato è anche un sempre maggiore coinvolgimento di classi e studenti all'interno dell'istituto in modo che queste esperienze positive possano raggiungere un numero sempre crescente di studenti. Un maggiore coinvolgimento in termini di rete territoriale e partner progettuali è infine, trasversalmente auspicato nelle quattro province che riconoscono in una rete di collaborazioni solida e affidabile una delle caratteristiche a garanzia di successo dell'attività di volontariato.

Un altro punto su cui i rappresentanti degli istituti scolastici della regione concordano è la necessità di coinvolgere progressivamente nelle attività di volontariato svolte e promosse dalle scuole anche le famiglie degli studenti. Infatti, come è stato posto in rilievo anche dalla presente indagine, il coinvolgimento delle famiglie appare abbastanza residuale, in quanto su 128 progetti, in 101 casi non era previsto un loro coinvolgimento probabilmente anche in virtù del fatto che appare un po' complesso, da un punto di vista organizzativo, coinvolgere anche altri soggetti oltre ai ragazzi. Tuttavia, dal momento che è il nucleo familiare il luogo della socializzazione primaria dei

¹⁵ Pellegrini F. (2011), *Quale formazione per la cittadinanza attiva. Suggestioni per la valutazione*, in (cur.) Castelli V. *Inventarsi il futuro. Sogni, passioni, speranze dei giovani per la costruzione di una cittadinanza attiva*, Franco Angeli, Milano, pp. 105-115.

ragazzi, sollecitare una riflessione su queste tematiche al suo interno appare certamente una strategia opportuna, un investimento in un'ottica di maggiore sensibilizzazione sul tema.

Grafico 1.2- Coinvolgimento delle famiglie nei progetti/attività di volontariato (v.a.)

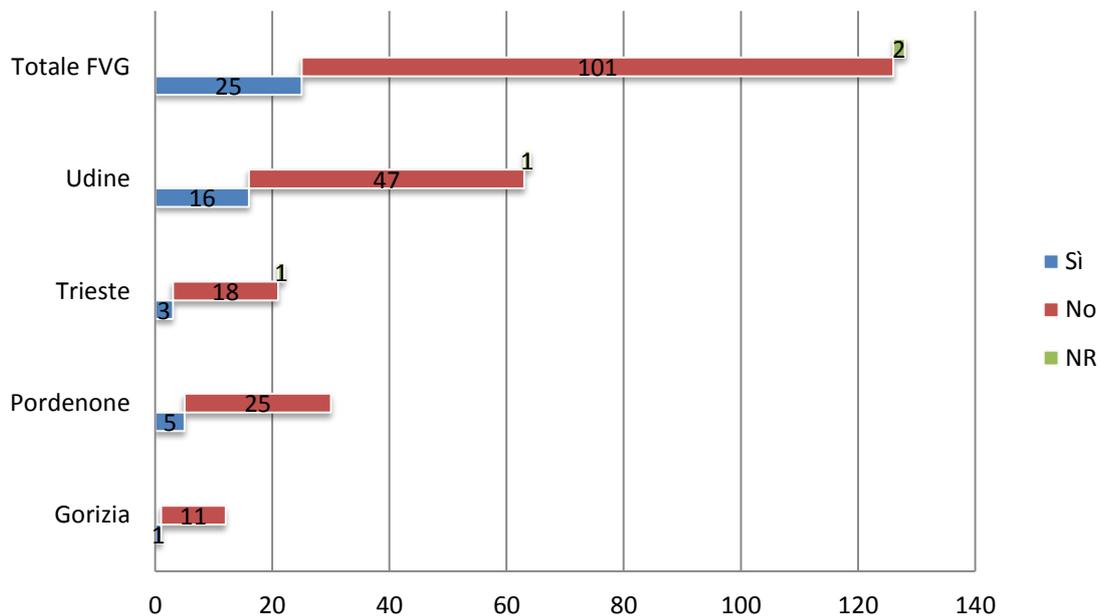


Tabella 1.24- Partecipazione delle famiglie ai progetti/attività di volontariato

	Sì	No	NR	Totale
Gorizia	1	11	0	12
Pordenone	5	25	0	30
Trieste	3	18	1	22
Udine	16	47	1	64
Totale FVG	25	101	2	128

Una ulteriore criticità rilevata trasversalmente alle quattro province è relativa alla necessità di un maggiore coinvolgimento, all'interno dei singoli istituti, del personale docente: spesso, infatti, la progettualità (sia nella sua fase iniziale di presentazione sia in quella più complessa e articolata di svolgimento ed, eventualmente, di ri-proposizione) appare "legata" ad uno o più docenti che, oltre a diventarne responsabili, ricoprono il ruolo di unico referente sia per i ragazzi sia per le associazioni partner. Una più funzionale e consapevole redistribuzione dei carichi di lavoro, anche in riferimento alle attività extra-scolastiche, consentirebbe ai docenti di essere maggiormente coinvolti in queste progettualità e darebbe, in prospettiva, anche una maggiore stabilità alle stesse, che potrebbero così stabilizzarsi e consolidarsi nel tempo avendo anche una molteplicità di punti di riferimento all'interno della scuola. A questo elemento si collega, infine, anche la necessità di inserire sempre con maggiore costanza, i progetti/attività di volontariato nei POF, in modo da "ufficializzare" anche quelle attività che si muovono ancora molto nell'informalità.

Per concludere, si segnala come la predisposizione di una modulistica e di modalità di rilevazione/registrazione delle attività/progetti di volontariato uniformi, possa supportare positivamente lo svolgimento dei progetti consentendo, a posteriori, anche una maggiore tracciabilità e confrontabilità degli stessi. Tale considerazione risulta altrettanto valida anche per quanto concerne gli aspetti economico-finanziari connessi ai progetti/attività. Implementare e centralizzare, per esempio, tali prassi operative potrebbe consentire di costruire, nel tempo, un database diacronico contenente informazioni di carattere generale e di dettaglio e di veicolare anche la trasferibilità di buone pratiche tra i diversi istituti scolastici della regione FVG.

Report Provinciali

2 I progetti di volontariato nelle scuole della provincia di Trieste

A cura di Dario Grison

La provincia di Trieste ospita 14 istituti secondari di II grado. Non sono presenti istituti paritari. Lo studio ha ricevuto risposta da 12 scuole, e 2 di queste hanno dichiarato di non aver attuato nell'a.s. 2014/15 alcun progetto riguardante l'oggetto di studio, mentre le rimanenti 10 hanno restituito informazioni riguardanti i propri progetti di promozione del volontariato (Tabella 2.1).

Tabella 2.1 – Prospetto degli Istituti secondari di II grado (statali e non statali) rispondenti

	Totale istituti	Rispondenti	Rispondenti senza attività progetti/attività	Rispondenti con progetti/attività
Trieste	14	12	2	10
Regione FVG	69	63	11	51

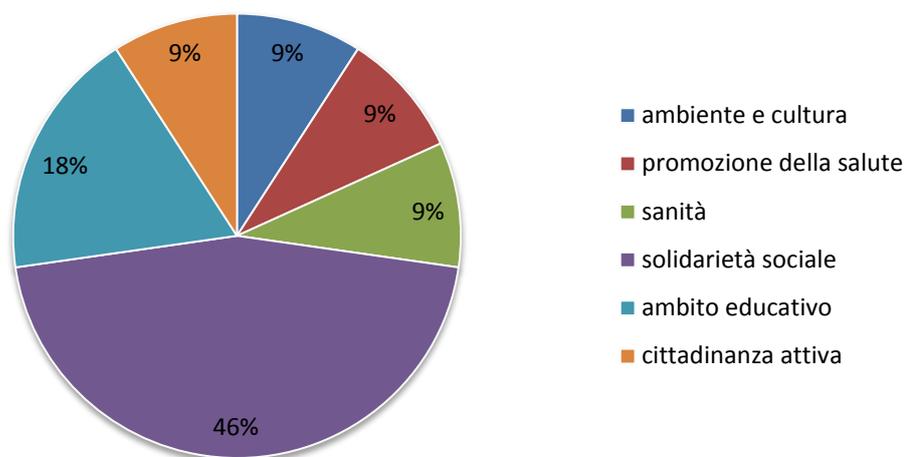
2.1 Tipologia di progetti e attività

Gran parte dei progetti svolti a Trieste (46%) rivolge la propria attenzione al mondo della solidarietà sociale, attraverso diverse iniziative, che vanno dalla conoscenza, alla sensibilizzazione, sino a collette di vario tipo (cibo,, vestiario) a favore di associazioni di volontariato impegnate nel contrasto all'esclusione sociale.

Al secondo posto (18%) si collocano iniziative in ambito educativo. Ad esempio, si situano in quest'ambito soprattutto esperienze di peer education.

Infine, a pari merito, con il 9% troviamo la partecipazione ad iniziative di carattere ambientale e culturale (es. l'esperienza di apprendisti ciceroni nelle giornate FAI), di promozione della salute e di stili di vita sani, di sensibilizzazione e avvio alla cultura della donazione in ambito sanitario (sangue, midollo) e di cittadinanza attiva. Intendiamo con quest'ultima dizione riassumere le attività che dopo aver presentato agli studenti in orario curriculare numerose e diversificate esperienze di volontariato, li sollecitano a scegliere una realtà o una associazione, quale ambito per svolgervi esperienze di impegno attivo nel proprio tempo libero.

Figura 2.1 - Ambiti tematici dei progetti svolti nell'a.s. 2014/2015- Provincia di Trieste



2.2 La struttura dei progetti/attività

Nei paragrafi di questa sezione dell'indagine si redenerà conto della articolazione che tali progetti assumono, riguardo alla strutturazione, alla programmazione, alla realizzazione delle attività.

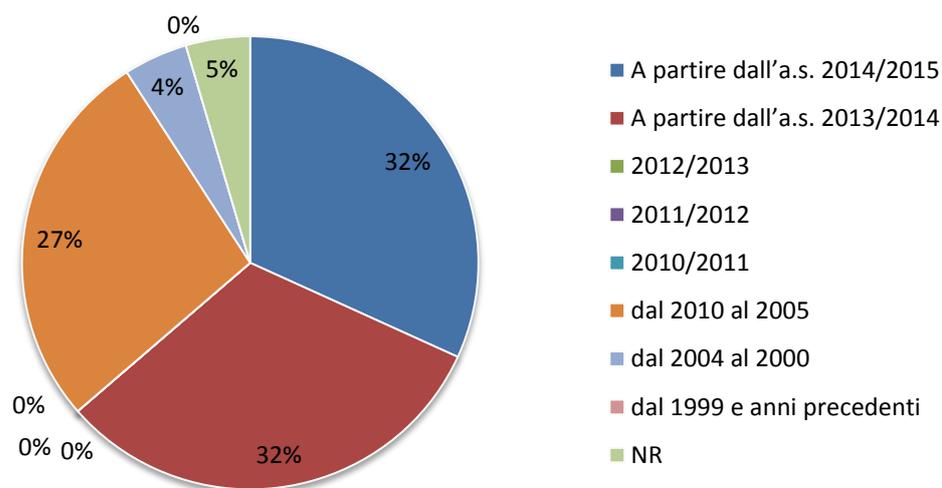
2.2.1 Lo svolgimento temporale dei progetti/attività

Rispetto ai 22 progetti censiti va rilevato che gran parte degli stessi ha origine recente. Il 32% è specifico dell'a.s. scelto per la rilevazione, mentre un altro 32% risale all'anno precedente. Il 5% dei progetti viene riproposto da 3 anni. Da notare però che esiste un 31% di progetti con un tradizione consolidata (hanno origine prima del 2005), probabilmente dovuta a formule e a proposte che trovano un riscontro costante di adesione e partecipazione.

Tabella 2.2 -Svolgimento temporale dei progetti/attività di volontariato rilevati

	Anni scolastici					Da- al				NR
	2014/15	2013/14	2012/13	2011/12	2010/11	2010 -2005	2004 -2000	dal 1999 e anni precedenti		
Trieste	7	7	0	0	0	6	1		1	
Totale FVG	30	32	7	3	9	24	7	11	5	

Figura 2.2-Distribuzione % della storicità dei progetti/attività di volontariato- Provincia di Trieste



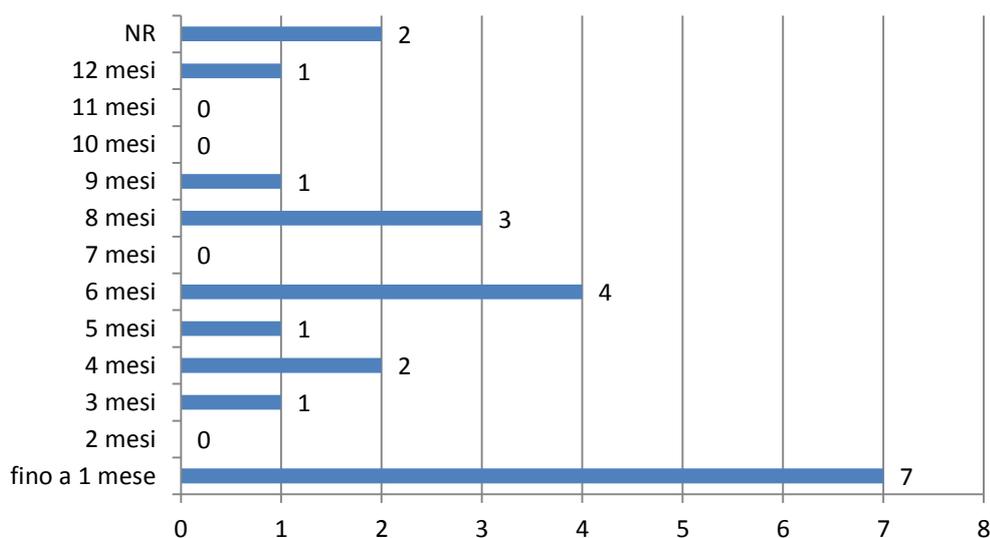
Circa un terzo dei progetti ha una durata breve, spesso di tratta anche di iniziative di sensibilizzazione di una sola giornata. I restanti due terzi si strutturano su un arco temporale più significativo, che va dai due mesi, sino ad occupare l'intero anno scolastico. Segnale questo di un rilevante impegno in sede di programmazione e realizzazione.

Tabella 2.3- Durata (in mesi) effettiva del progetto/attività di volontariato

	Numero di mesi												Totale	
	1*	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		NR
Trieste	7	0	1	2	1	4	0	3	1	0	0	1	2	22
Totale FVG	29	11	9	7	9	8	10	12	15	3	0	3	12	128

*fino ad 1 mese; sono qui ricomprese anche iniziative di una sola giornata

Grafico 2.1- Durata (n. mesi) dei progetti/attività svolti nell'a.s. 2014/2015- Provincia di Trieste



Come e più che nel resto della regione, i progetti triestini hanno una valenza ed estensione locale. Al massimo provinciale. Le esperienze con maggiore estensione territoriale sono poche e in gran parte tale estensione è dovuta al fatto che tali progetti fanno parte di programmi nazionali o rivolgono la loro attenzione a problematiche di carattere internazionale (es. iniziative di sostegno a progetti a favore di paesi poveri).

Tabella 2.4 - Estensione geografica delle attività del progetto di volontariato

	Locale	Provinciale	Regionale	Nazionale	Europea	Internazionale	Totale
Trieste	15	3	1	2	0	1	22
Totale FVG	66	34	19	7	1	1	128

Colpisce la capacità di gran parte dei progetti (due terzi) di sostenersi con pochissime risorse o autofinanziarsi, a testimonianza di una capacità delle scuole di attivare idee, risorse e capacità attorno ai temi di educazione alla cittadinanza solidale. D'altra parte ciò può essere segnale anche di una difficoltà a strutturarsi per dare maggiore portata e vigore alla propria azione, ricorrendo a forme progettuali che richiedono procedure più complesse in sede di formulazione e rendicontazione.

Tabella 2.5- Soggetti finanziatori dei progetti/attività di volontariato rilevati

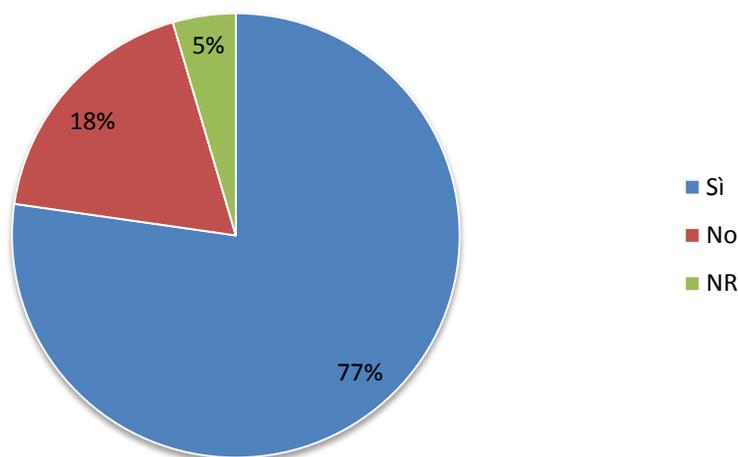
	Fondi scolastici	Regione	Provincia	Comune	Enti Privati	CSV	Fondi EU	Privo di costi	Protezione civile	NR	Altro	Tot.
Trieste	2	1	0	0	0	2	0	14	0	1	2	22
Totale FVG	11	10	0	0	2	28	0	54	4	6	13	128

Tre quarti dei 22 realizzati nell'a.s. 2014/15 sono stati riproposti nel 2015/16, segnale questo di un'attenzione costante e rinnovata ai temi della cittadinanza attiva da parte della scuola e di un volontà di dare continuità a queste rilevante componente del percorso educativo dei giovani.

Tabella 2.6 - Riproposizione del progetto/attività di volontariato nel corso dell'a.s. 2015/2016

	Sì	No	NR	Totale
Trieste	17	4	1	22
Totale FVG	109	15	4	128

Figura 2.3 - Progetti riproposti nel corso dell'a.s. 2015/2016- Provincia di Trieste



2.2.2 Forme di collaborazione con partner esterni

Per quanto riguarda la collaborazione con partner esterni agli istituti possiamo innanzitutto rilevare come la promozione dei progetti/attività abbia come protagonisti sia la scuola, sia le realtà del territorio. Poco meno della metà delle iniziative infatti sono promosse dagli istituti scolastici stessi o dagli insegnanti, magari già personalmente impegnati e sensibili su alcune tematiche. L'altra metà è invece proposta da associazioni e realtà del territorio. La scuola si dimostra perciò tanto capace di iniziativa autonoma, quanto disposta ad accogliere le buone proposte e idee che giungono dal territorio.

Tabella 2.7 - Soggetti promotori dei progetti/attività di volontariato

	Istituto scolastico	Uno o più insegnanti	Una o più cooperative del territorio	Una o più associazioni del territorio	Protezione civile FVG	Altro	Totale
Trieste	4	5	1	10	0	2	22
Totale FVG	44	28	4	27	8	17	128

A Trieste, come nel resto della regione, le partnership non sono molto numerose. Il 18% di progetti non vede presenti partner, mentre il 72% ne ha da 1 a 3. Solo il 9% dei progetti ha una partnership numericamente più consistente. Probabilmente la gestione di un numero elevato di partner comporterebbe un impegno organizzativo che i progetti non sono in grado di sostenere, nonostante si possa parlare di una costante ricerca di collaborazione con il territorio, testimoniata dall'81% di progetti che includono soggetti esterni alla scuola. Sono state complessivamente 35 le realtà coinvolte nei partenariati.

Tabella 2.8- Numero di soggetti del territorio (partner) coinvolti nei progetti/attività di volontariato

	Numero di partner (soggetti del territorio coinvolti)					Totale
	Nessun partner	da 1 a 3	da 4 a 10	da 11 a 15	16 e oltre	
Trieste	4	16	2	0	0	22
Totale FVG	12	100	8	3	5	128

Dei 35 soggetti coinvolti nelle diverse partnership progettuali ben 21 sono associazioni (60%) e solo 4 altri istituti scolastici (l'11,4%). Se ciò da una parte rileva una buona apertura alle realtà del volontariato del territorio, dall'altra segnala un certa difficoltà o ritrosia nell'attuare forme di collaborazione con altri istituti scolastici. Tale difficoltà appare analoga e maggiore a livello regionale e sottolinea forse una difficoltà di fare rete tra le scuole, per perseguire finalità e progettualità comuni e attrarre così delle risorse.

Tabella 2.9 - Progetti/attività di volontariato e relativo numero di partner coinvolti

	Tipologia dei partner (soggetti del territorio coinvolti)														Totale
	Associazione	Fondazione	Cooperativa sociale	Altro istituto scolastico	A S P	A SS	Ente ecclesiastico	Fattoria sociale	Protezione civile	S C	Forze dell'ordine	M DG	Altro o non specificato		
Ts	21	2	1	4	1	1	1	0	0	0	0	0	4	35	
Totale FVG	251	2	8	9	1	9	9	2	1	2	1	2	41	338	

Dei 22 progetti triestini 10 si sono avvalsi della collaborazione di professionalità esterne alla scuola per la loro realizzazione. In gran parte di tratta di volontari, presenti in 7 progetti su 10. Alcuni progetti non si sono avvalsi di nessuno in quanto sono stati svolti a isorisorse dalla scuola.

Tabella 2.10 - Collaborazioni esterne per lo svolgimento dei progetti/attività di volontariato

	Animatori	Psicologi	Educatori	Medici	Docenti Esterni	Volontari	Totale
Trieste	1	0	1	1	0	7	10
Totale FVG	2	0	4	1	0	47	54

2.2.3 La programmazione delle attività

Quasi tutti i progetti nascono da un lavoro di programmazione (91%), che appare molto consistente in particolare per due progetti (con più di 16 ore dedicate). Al contrario, due progetti dichiarano di non aver avuto necessità di programmazione, poiché si tratta di iniziative ormai divenute consolidate e abituali.

Tabella 2.11 - Numero di ore dedicate alla programmazione del progetto/attività di volontariato

	Numero di ore						NR	Totale
	0 ore	da1-5 ore	da 6 a 10	da 11 a 15	da 16 a 20	>20		
Trieste	2	13	2	0	2	0	3	22
Totale FVG	6	66	23	3	7	8	15	128

Più della metà (12 progetti) ha avuto incontri di programmazione e verifica con i partner. In almeno 6 casi questo lavoro di tessitura della rete ha impegnato 4 incontri e più, a testimonianza del fatto che i progetti più impegnativi richiedono anche un lavoro di cura delle relazioni e dei rapporti con i soggetti che vi partecipano.

Tabella 2.12-Numero di incontri di programmazione e verifica dei progetti/attività di volontariato

	Numero di incontri di programmazione e verifica											nr	Totale
	0	1	2	3	4	5	6	7	10	12	>20		
Trieste	6	5	0	1	2	2	1	0	1	0	0	4	22
Totale FVG	10	22	32	5	11	14	4	1	5	3	1	20	128

La programmazione trova riscontro con l'inserimento del progetto nei POF dei diversi Istituti in più di tre quarti dei casi (77,3%).

Tabella 2.13- Inserimento del progetto/attività di volontariato nel Piano dell'Offerta Formativa (POF)

	Sì	No	Totale
Trieste	17	5	22
Totale FVG	106	22	128

Due terzi progetti (63,5%) hanno prodotto poi una relazione conclusiva che rendeva conto delle attività svolte.

Tabella 2.14-Redazione di una relazione conclusiva di fine progetto/attività di volontariato

	Sì	No	NR	Totale
Trieste	14	6	2	22
Totale FVG	88	32	8	128

Tenuto conto che i crediti formativi cominciano ad essere assegnati solo nell'ultimo triennio scolastico, i dati a livello regionale ci confermano che la maggior parte dei progetti danno crediti formativi. A Trieste invece solo la metà delle attività rilevate ha avuto il riconoscimento dei crediti formativi.

Tabella 2.15- Concessione dei crediti formativi per la partecipazione all'attività/progetto di volontariato

	Sì	No	NR	Totale
Trieste	11	9	2	22
Totale FVG	86	36	6	128

Assai bassa la partecipazione delle famiglie alle attività. A Trieste solo 3 progetti su 22 l'hanno prevista e si tratta perlopiù di iniziative svolte nel primo biennio delle superiori.

Tabella 2.16- Partecipazione delle famiglie ai progetti/attività di volontariato

	Sì	No	NR	Totale
Trieste	3	18	1	22
Totale FVG	25	101	2	128

2.2.4 La realizzazione delle progettualità

Le tabelle successive quantificano e illustrano quanto i progetti abbiano impegnato gli studenti e soprattutto quanto li abbiano visti impegnati concretamente in azioni di volontariato, che ha come tratto peculiare l'impegno gratuito del proprio tempo, al di là degli obblighi e dei doveri legati al proprio status di studente o lavoratore.

Innanzitutto si osserva come quasi la metà dei progetti, 9 su 22, ha avuto un carattere di impegno di tempo molto limitato. Ciò non preclude che esperienze anche molto contenute temporalmente possano risultare significative. Circa un terzo dei progetti (7 su 22) invece ha comportato un impegno significativo e addirittura notevole in almeno due casi.

Tabella 2.17- Numero di incontri in classe o nel territorio

	Numero di incontri (in classe o nel territorio)						NR	Totale
	Nessuno	da1-5	da 6 a 10	da 11 a 15	da 16 a 20	<20		
Trieste	1	9	3	1	1	2	5	22
Totale FVG	2	64	25	3	3	11	20	128

Più della metà dei progetti svolti a Trieste ha avuto una proiezione all'esterno della scuola, prevedendo lo svolgimento di attività da parte degli studenti sul territorio in orario extrascolastico, riproducendo quindi le modalità più tipiche dell'azione volontaria. Il 18,2% di progetti ha comportato un impegno dei ragazzi a scuola al di fuori dell'orario curricolare.

Tabella 2.18 - Svolgimento delle attività di volontariato

	A scuola in		Sul territorio in	
	Orario scolastico	orario extra scolastico	orario scolastico	orario extra scolastico
Trieste	11	4	5	12
Totale FVG	86	27	38	38

Comunque la modalità di adesione degli studenti alle iniziative ha avuto carattere volontario in poco meno della metà dei progetti (45,5%). Solo in tre casi l'adesione è stata inserita in un programma curricolare e in altri 4 casi è stata stimolata dai docenti. In 5 casi non abbiamo avuto una risposta chiara, perché le modalità di adesione possono essere state miste o difficilmente riassumibili con una caratterizzazione univoca per tutti gli studenti partecipanti.

Tabella 2.19 - Modalità di adesione degli studenti ai progetti/attività di volontariato

	Obbligatoria (curricolare)	Volontaria	Su indicazione degli insegnanti	Non prevista	NR	Totale
Trieste	3	10	4	0	5	22
Totale FVG	55	37	13	1	22	128

2.3 I progetti/attività di volontariato: punti di forza e margini di miglioramento

La ricerca chiedeva ai referenti dei diversi Istituti di valutare i punti forza e i margini di miglioramento dei diversi progetti.

Per quanto riguarda i progetti svolti a Trieste sono stati segnalati come punti di forza:

- L'entusiasmo e il coinvolgimento degli studenti.
- La concretezza dei progetti, che permette ai ragazzi di sperimentare le proprie attitudini ad organizzarsi, responsabilizzarsi, relazionarsi, confrontarsi con i problemi delle persone, sviluppare la dimensione dell'attenzione all'altro e il valori della solidarietà e della disponibilità gratuita.
- Lo sviluppo dell'attitudine al dono.
- Lo sviluppo di una conoscenza e attenzione al territorio sotto il profilo storico culturale.
- Il confronto fra pari (soprattutto attraverso le esperienze di peer education).
- La rivisitazione personale delle esperienze e lo sviluppo di nuove consapevolezze.
- La collaborazione tra scuole con diverse lingue d'insegnamento.
- L'utilità dei progetti per avviare delle esperienze di alternanza scuola lavoro.
- L'efficacia dei progetti, intesa come rapporto tra risorse impegnate e risultati educativi raggiunti.
- Specie per i progetti più complessi, si segnala la collaborazione e la disponibilità dei docenti a collaborare agli aspetti organizzativi.

Dall'analisi dei margini di miglioramento emerge soprattutto l'indicazione di rafforzare e consolidare i progetti, sviluppandone le potenzialità intrinseche. La parola chiave è quasi sempre ampliamento:

- del numero di classi e di studenti coinvolti,
- delle ore scolastiche dedicate,
- dei momenti di formazione,
- della partnership dei soggetti del territorio e degli ambiti di azione volontaria (sociale, ambientale, culturale, animalista),
- del coinvolgimento dei media, per poter dare maggiore risalto e attenzione al progetto,
- del coinvolgimento delle famiglie.

2.4 Conclusioni

La ricerca fornisce un panorama interessante delle attività di promozione della cittadinanza attiva negli Istituti secondari di secondo grado della provincia di Trieste.

Vanno tuttavia sottolineate alcune difficoltà incontrate nella fase di rilevazione, legate soprattutto alla problematicità a comunicare con le scuole, ad individuare interlocutori attenti e competenti e i referenti dei progetti/attività, a comunicare con loro, ad avere risposte sollecite ed accurate. Difficoltà certamente attribuibili alle numerose richieste e sollecitazioni cui la scuola è sottoposta, all'interno delle quali non sempre è agevole e veloce operare un discernimento.

Tuttavia, una prima considerazione di ordine generale, è che laddove gli Istituti si sono dati un'organizzazione continua e strutturata per promuovere i progetti di volontariato, la comunicazione è stata più agevole e la risposta più pronta ed accurata. Anche i progetti in tal caso risultano più consolidati, complessi e organizzati.

Appare chiara però la consapevolezza dell'importanza della promozione di un'educazione ad una cultura della solidarietà e della competenza sociale, intesa non solo come competenza relazionale, ma anche come sensibilità ai problemi della comunità unita alla capacità di esprimere un impegno concreto per cercare di darvi risposta.

I progetti appaiono molto diversificati tra loro, per ambito di interesse, per portata temporale, per strutturazione e impegno richiesto, agli organizzatori e agli studenti, per il tipo e numero di partner coinvolti. Sembra quindi che ci sia negli Istituti rispondenti una forte spinta a sperimentare soluzioni diverse, anche molto limitate, rispondenti alle esigenze delle diverse scuole e alle diverse attitudini degli studenti, dei diversi indirizzi di studio. Si fa più fatica invece a formulare proposte e prassi formative di maggior portata e coinvolgimento, che entrino a far parte di un percorso curriculare. E si fa difficoltà a far conoscere e condividere esperienze di successo tra i diversi istituti della città.

A questo riguardo, appare invece significativa un'esperienza come quella proposta da una scuola internazionale quale il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico ONLUS. Il Collegio prevede all'interno del proprio piano di studi un'attività di Social Service, che permette stabilmente agli studenti di sviluppare e consolidare le proprie attitudini alla responsabilità sociale, collaborando con diverse associazioni e altre scuole del territorio. Ad esempio, il progetto 2014/15 "Volontari per la pace" aveva come scopo la presentazione a studenti di altre scuole del territorio delle diverse possibilità di volontariato e associazioni di riferimento. L'idea progettuale è nata da uno dei filoni promossi dai giovani durante il Peace one Day nel 2014: promuovere il volontariato tra i giovani come strumento per lo **sviluppo della cultura della pace**. La ricerca rilevava anche le caratteristiche sintetiche dei progetti in corso nel 2015/16. A questo riguardo si segnala una tendenza generale a riproporre e a dare continuità alle esperienze dell'a.s. precedente. **Non mancano però le nuove proposte. Appare significativo**, in conclusione, riportare l'esempio dell'offerta formativa in tema di volontariato dell'Istituto Tecnico Statale "G. Deledda – M. Fabiani" di Trieste, per l'a.s. 2015-16, perché può costituire un esempio concreto della realtà incontrata nella ricerca. L'Istituto si è costituito nell'a.s. 2014-15 ed è il risultato della fusione tra l'istituto tecnico chimica-materiali e biotecnologie "G.Deledda" e l'istituto tecnico per geometri "Max Fabiani". Ha partecipato attivamente alla rilevazione, anche se a causa del cambio di docente referente, non è stato possibile ricostruire nel dettaglio le **attività svolte nel 2014-15**. Le iniziative realizzate da questo istituto per l'a.s. 2015-16 sono:

- **Per un sorriso in ospedale:** gli studenti hanno incontrato i volontari di associazioni attive nel volontariato ospedaliero, in classe hanno prodotto del materiale di animazione. Ci sono state successivamente delle visita all'ospedale pediatrico Burlo Garofalo.
- **Scuola di pace:** gli studenti hanno incontrato i volontari dell'Associazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin. In classe hanno realizzato materiale didattico di alfabetizzazione per i bambini ospitati dall'Associazione (la struttura dell'associazione ospita bambini stranieri

che seguono percorsi di cura presso dall'ospedale pediatrico Burlo Garofalo) . C'è stata successivamente una visita alla sede.

- **Prove Tecniche di Volontariato.** Gli studenti hanno incontrato in classe una volontaria del MOVI che ha presentato la realtà del volontariato.
- **Cittadini consapevoli.** Gli studenti hanno incontrato i volontari dell'Associazione RIME (a sua volta associata a Libera). In classe hanno approfondito con le docenti gli argomenti trattati e hanno partecipato alla giornata della memoria in ricordo delle vittime di mafia, dove hanno presentato un filmato da loro realizzato.

3 I progetti di volontariato nelle scuole della provincia di Gorizia

A cura di Donatella Greco

La provincia di Gorizia ospita 10 istituti secondari di II grado di cui uno solo paritario. Lo studio ha ricevuto risposta da 8 istituti, di cui 2 hanno dichiarato di non aver attuato nell'a.s. 2014/15 alcun progetto riguardante l'oggetto di studio, mentre 6 hanno restituito informazioni riguardanti i propri progetti/attività di promozione del volontariato. Due istituti non hanno collaborato alla rilevazione (Tabella 3.1).

Tabella 3.1 Prospetto degli Istituti secondari di II grado (statali e non statali) rispondenti

	Totale istituti	Rispondenti	Rispondenti senza progetti/attività	Rispondenti con progetti/attività
Gorizia	10	8	2	6
Regione FVG	69	63	11	51

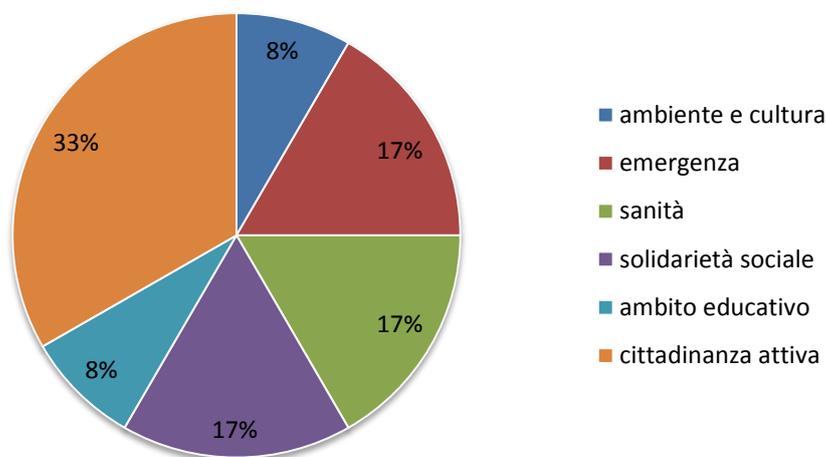
Nelle scuole secondarie di II grado isontine vengono implementati da un minimo di 1 progetto/attività (Dante Alighieri e il Cankar-Zois-Vega di Gorizia), ad un massimo di 3 progetti/attività (Liceo Buonarroti e l'Isis Pertini di Monfalcone). Due progetti vengono, invece, implementati all'ISIS "Brignoli-Einaudi-Marconi" e all'ISIS Galilei di Gorizia. Complessivamente, tra i 9 istituti rispondenti sono stati censiti 12 progetti/attività di volontariato svolte nel corso dell'a.s. 2014/2015.

3.1 Tipologia di progetti e attività

Ricalcando la suddivisione in 8 tipologie proposta nella parte regionale del presente report, per quanto concerne la provincia di Gorizia si osserva come i 12 progetti/attività di volontariato censite con riferimento all'a.s. 2014/2015 si collocano prevalentemente nella tipologia "promozione della cittadinanza attiva" (33% pari a 4 progetti) mentre gli altri progetti si distribuiscono abbastanza equamente tra solidarietà sociale, sanità, volontariato di emergenza (17% del totale) e in ambito educativo e nel settore ambiente e cultura (8%). Per quanto concerne la promozione della cittadinanza attiva si segnala, tra le altre attività, la buona diffusione del progetto *Prove tecniche di volontariato* che, su iniziativa del MOVI, viene portato avanti in due istituti del Basso Isontino con lo scopo principale di far conoscere agli studenti la realtà dell'impegno solidale e della partecipazione attiva, creando occasioni di incontro e confronto con le realtà del territorio e facendo così loro conoscere alcuni aspetti della comunità in cui vivono e che spesso risultano sconosciuti. Viene così stabilita un'alleanza educativa tra la scuola e il territorio inteso quale "comunità educante" che si apre ai cittadini e li accoglie chiedendo loro di

aprirsi all'esperienza volontaria dopo averne personalmente esperito le potenzialità e gli effetti positivi. Questi progetti si basano sul diffondere la cultura del dono che, per sua natura, è aperta ovvero implica il coinvolgimento di altre persone che, a loro volta, doneranno perché hanno ricevuto qualcosa in cambio¹⁶. La logica del dono (inteso come dono del proprio tempo libero, delle proprie abilità a sostegno di qualcuno, ecc.), fondandosi sulla reciprocità, ha proprio come scopo ed esito finale il rafforzamento della fiducia, dei legami sociali e del senso di appartenenza reciproca¹⁷. Presenti anche attività relative al dono del sangue, organizzate dalle associazioni locali che oramai rappresentano delle costanti anche negli istituti scolastici del goriziano. Rilevanti sono anche le attività svolte nell'ambito educativo; si tratta principalmente di progetti di *peer-education* che vedono i ragazzi mentori e compagni di studio per i loro "colleghi" più piccoli (Attività di doposcuola volontario presso l'Oratorio S. Michele di Monfalcone) o di esperienze più originali nei contenuti come il progetto *Epicentro* dell'Isis Pertini basato sull'uso dell'arte circense e dei rudimenti del pensiero positivo come strumenti di crescita della persona e di aggregazione tra i giovani e tra soggetti in situazione di disagio sociale.

Figura. 3.1 - Ambiti tematici dei progetti svolti nell'a.s. 2014/2015- Provincia di Gorizia



Risultano assenti progetti/attività di volontariato afferenti all'ambito della promozione della salute e della tutela dei diritti, della legalità, *advocacy* e tutela degli animali. È opportuno rimarcare come, specie per le progettualità afferenti alla tematica della promozione della salute e della tutela dei diritti e della legalità, il fatto che tra le progettualità rilevate nessuna a posteriori sia rientrata in una di queste tipologie, non è sintomo di uno scarso interesse degli istituti scolastici

¹⁶ Godbout J. (1993), *Lo spirito del dono*, Bollati Boringheri, Torino.

¹⁷ Colozzi I. (2005), *Le nuove politiche sociali*, Carocci, Roma.

nei confronti delle stesse. Può accadere, infatti, che queste tematiche vengano trasversalmente affrontate anche in altri contesti e non venga loro dedicato uno specifico percorso di sensibilizzazione per ragioni organizzative e/o di opportunità. Come già sottolineato in precedenza la presente suddivisione ha una mera funzione espositiva e risulta funzionale per rappresentare la natura dei progetti censiti che, potenzialmente, non rappresentano la totalità dei progetti esistenti.

3.2 La struttura dei progetti/attività

Nei paragrafi di questa sezione dell'indagine si darà conto della articolazione che tali progetti assumono, a livello provinciale, riguardo alla strutturazione, alla programmazione, alla realizzazione delle attività programmate nel corso dell'a.s. 2014/2015.

3.2.1 Lo svolgimento temporale dei progetti/attività

Come viene posto in rilievo dalla tabella 3.2, i 12 progetti censiti nella provincia di Gorizia risultano nella maggior parte dei casi, recenti, ovvero implementati a partire dall'a.s. 2013/2014 (6 casi) o dal 2014/2015 (5 progetti). L'unico progetto che può effettivamente vantare maggiore storicità è quello del Doposcuola presso l'Oratorio S. Michele che viene proposto a partire dall'a.s. 2009/2010. La consolidata esperienza del doposcuola svolto presso l'oratorio della parrocchia S. Ambrogio di Monfalcone consente di mettere in evidenza un altro aspetto particolarmente rilevante quando si parla di azioni di volontariato, ovvero, l'informalità. In questo caso si parla di informalità per diverse ragioni. In prima istanza, va sottolineato come l'iniziativa sia autopromossa dal liceo Buonarroti e venga volontariamente coordinata dal vice-preside dell'Istituto che è anche il parroco della Parrocchia di S. Ambrogio, dove l'Oratorio S. Michele ha sede. Ne consegue che, in questo caso, l'informalità del contatto sia stata funzionale a stabilire un ponte virtuoso tra gli studenti del liceo e l'oratorio che vengono così maggiormente incentivati a partecipare alle attività di doposcuola.

Presso l'Oratorio S. Michele l'informalità si traduce anche nella modalità che vede i ragazzi coinvolti: alla costanza e all'impegno di una serie di "maestri volontari", ovvero adulti che mettono a disposizione il loro tempo libero per garantire un servizio di dopo-scuola estremamente apprezzato, specie ai bambini (e le loro famiglie) di origine straniera (in particolare, cittadini bengalesi ovvero la comunità straniera più numerosa residente a Monfalcone) si affiancano i ragazzi di scuole secondarie di I e II grado che decidono di dedicare, almeno una volta alla settimana, un pomeriggio aiutando un bambino/a nello svolgimento dei compiti a casa.

I 12 progetti censiti nella provincia isontina mostrano, generalmente, una durata piuttosto breve: la maggior parte delle attività hanno una durata massima di un mese e solo due progettualità hanno la durata complessiva di 9 mesi.

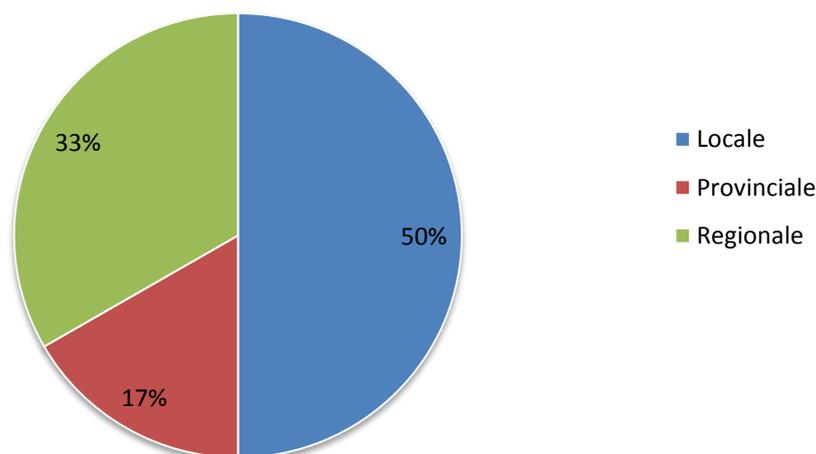
Tabella 3.2-Svolgimento temporale dei progetti/attività di volontariato rilevati

N. progetti	Anni scolastici: a partire dall'a.s.								NR	Tot
	2014/15	2013/14	2012/13	2011/12	2010/11	2010 -2005	2004 -2000	dal 1999 e anni precedenti		
Gorizia	5	6	0	0	0	1	0			12
Totale FVG	30	32	7	3	9	24	7	11	5	128

La prima è quella già descritta del *Doposcuola* e la seconda è il progetto *Volontari in Rete per le scuole* svolto presso l'ISIS Dante Alighieri di Gorizia: si tratta di un progetto fondato sul lavoro di rete tra la scuola e le associazioni finalizzato a stimolare la partecipazione dei ragazzi alle attività di volontariato sul territorio. Attivato a partire dall'a.s. 2013/2014 su Bando del CSV per le associazioni è stato realizzato dalla scuola per poter offrire ai ragazzi l'opportunità di "fare contatto" con le associazioni locali prima a mezzo di incontri svolti nelle scuole e, seguentemente, con una partecipazione attiva di questi nelle attività svolte. Il punto di forza di tale progettualità è stato proprio quello di coinvolgere un buon numero di associazioni del territorio operanti in diversi settori e ciò è stato reso possibile anche da una temporalità di più ampio respiro del progetto che si è infatti sviluppato lungo tutto l'anno scolastico.

Per quanto concerne l'estensione geografica dei progetti/attività di volontariato quanto censito in provincia di Gorizia si colloca principalmente a livello locale (attività educative e/o di cittadinanza attiva e le attività svolte con la protezione civile) e regionale (progetti sul benessere e la promozione e tutela della salute più in generale).

Figura 3.2 - Estensione geografica dei progetti/attività di volontariato- Provincia di Gorizia



Non sono stati censiti progetti con un respiro più ampio (nazionale, europeo o internazionale) segnale che le energie delle scuole nell'implementazione di queste attività si sono concentrate principalmente a livello locale.

Tabella 3.3 -Estensione geografica delle attività dei progetti di volontariato

N. progetti	Locale	Provinciale	Regionale	Nazionale	Europea	Internazionale	Totale
Gorizia	6	2	4	0	0	0	12
Totale FVG	66	34	19	7	1	1	128

Sotto l'aspetto economico, per quanto concerne i soggetti finanziatori dei 12 progetti rilevati, si osserva come nella maggior parte dei casi i progetti siano privi di costi (5 progetti) e 3 risultino, invece, finanziati dal CSV e 1 dalla Regione FVG (il già citato progetto *Epicentro* dell'Isis Pertini di Monfalcone). In altro rientrano due progetti finanziati dal MOVI. Buona parte dei progetti realizzati sono, dunque, a costo zero a testimonianza di una capacità delle scuole di attivare idee, risorse e capacità attorno ai temi di educazione alla cittadinanza solidale. D'altra parte ciò può essere segnale anche di una difficoltà a strutturarsi per dare maggiore portata e vigore alla propria azione, dovendo ricorrere a forme progettuali che richiedono procedure più complesse in sede di formulazione e rendicontazione.

Tabella 3.4 - Soggetti finanziatori dei progetti/attività di volontariato rilevati

N. progetti	Fondi scolastici	Regione	Provincia	Comune	Enti Privati	CSV	Fondi EU	Privo di costi	Protezione civile	NR	Altro	Tot.
Gorizia	0	1	0	0	1	3	0	5	0	0	2	12
Totale FVG	11	10	0	0	2	28	0	55	4	6	12	128

Ben 10 progetti/attività su 12 sono stati riproposti nel 2015/16, segnale questo di un'attenzione costante e rinnovata ai temi della cittadinanza attiva da parte della scuola e di un volontà di dare continuità a queste rilevante componente del percorso educativo dei giovani.

3.2.2 Forme di collaborazione con partner esterni

Sotto l'aspetto organizzativo, per quanto concerne la promozione dei progetti/attività di volontariato implementati nelle scuole secondarie di II grado della provincia di Gorizia si rileva un buon attivismo delle associazioni locali che in ben 6 casi si rivelano essere i soggetti promotori dei progetti/attività di volontariato svolti. Nella categoria "altro" invece, rientrano il Doposcuola presso l'Oratorio S. Michele promosso dalla Parrocchia di S. Ambrogio e due attività promosse dal MOVI. Più in secondo piano, invece, appare l'iniziativa delle scuole: infatti solo un'attività risulta promossa da uno o più insegnanti dell'istituto probabilmente particolarmente sensibili a queste tematiche.

Tabella 3.5 - Soggetti promotori dei progetti/attività di volontariato

	Istituto scolastico	Uno o più insegnanti	Una o più cooperative del territorio	Una o più associazioni del territorio	Protezione civile FVG	Altro	Totale
Gorizia	0	1	1	6	1	3	12
Totale FVG	44	28	4	27	8	17	128

Le partnership sviluppate dai progetti/attività di volontariato nella provincia di Gorizia risultano abbastanza ridotte in quanto 7 dei 12 progetti censiti dichiarano una rete composta da 1 ad un massimo di 3 soggetti.

Tabella 3.6 - Progetti/attività di volontariato e relativo numero di partner coinvolti

	Numero di partner (soggetti del territorio coinvolti)					Totale
	Nessun partner	da 1 a 3	da 4 a 10	da 11 a 15	16 e oltre	
Gorizia	2	7	1	0	2	12
Totale FVG	12	100	8	3	5	128

Tabella 3.7 - Tipologia dei soggetti del territorio (partner) coinvolti nei progetti/attività di volontariato

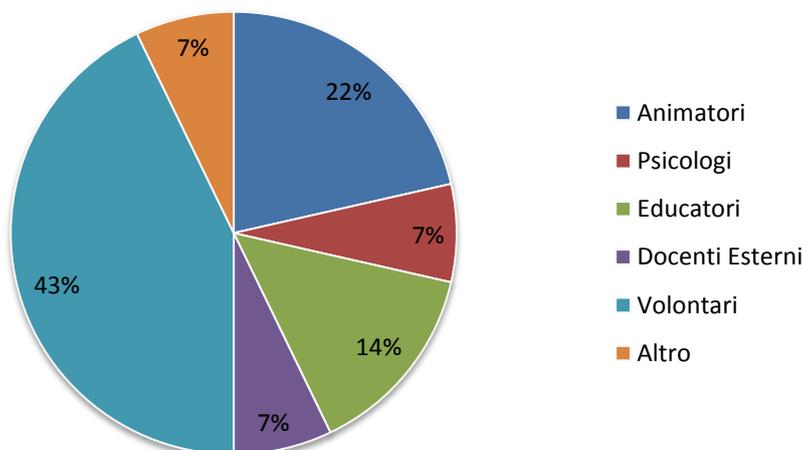
	Tipologia dei partner (soggetti del territorio coinvolti)														Totale
	Associa zione	Fonda zione	Cooperativ a sociale	Altro istituto scolastico	A S P	A SS	Ente ecclesiasti co	Fattoria sociale	Protezion e civile	S C	Forze dell'ordin e	M DG	Altro o non specificato		
Gorizia	51	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	3	56	
Totale FVG	251	2	8	9	1	9	9	2	1	2	1	2	41	338	

Si tratta principalmente di associazioni (51 su 56 soggetti totali censiti per la provincia) e ciò conferma il vivace panorama associativo dei territori dell'area isontina; tuttavia si rileva come non ci siano collaborazioni in atto anche con altri istituti secondari di II grado della provincia (o eventualmente di altre province della Regione FVG): questa informazione rileva forse una generale difficoltà (registrata peraltro anche a livello regionale) degli istituti a "fare rete" tra loro, elemento su cui sarebbe opportuno produrre una riflessione a livello di sistema.

Tabella 3.8 - Collaborazioni esterne per lo svolgimento dei progetti/attività di volontariato- Provincia di Gorizia

	Animatori	Psicologi	Educatori	Medici	Docenti Esterni	Volontari	Altri	Totale
Gorizia	3	1	2	0	1	6	1	14
Totale FVG	21	9	20	20	10	90	22	192

Figura 3.3 -Collaborazioni esterne per lo svolgimento dei progetti/attività di volontariato- Provincia di Gorizia (%)



Per ciò che concerne, infine, la partecipazione ai progetti/attività di soggetti esterni, la maggior parte delle collaborazioni sono riferite ad animatori e volontari delle associazioni coinvolte nei progetti/attività di volontariato. Esigua la percentuale di docenti e/o professionisti esterni (medici, psicologi) segno che i progetti/attività spesso dispongono di un budget relativamente esiguo o vengono sviluppate spesso a isorisorse dalla scuola o dall'associazione promotrice.

3.2.3 La programmazione delle attività

Ogni progettualità nasce da un lavoro di programmazione che può variare in base a diversi fattori (durata del progetto, budget, ecc.). Si è visto come, a livello regionale, la maggior parte dei progetti mostrano un periodo di programmazione relativamente "breve" (da 1 a 5 ore) e lo stesso vale per le progettualità censite nella provincia di Gorizia.

Tabella 3.9 - Numero di ore dedicate alla programmazione del progetto/attività di volontariato

N. Progetti	Numero di ore						NR	Totale
	0 ore	da1-5 ore	da 6 a 10	da 11 a 15	da 16 a 20	<20		
Gorizia	2	7	1	0	1	1	0	12
Totale FVG	6	66	23	3	7	8	15	128
Totale FVG %	4,7	51,6	18	2,3	5,5	6,3	11,7	100

Si segnala che per due progettualità (campi della protezione civile e dono del sangue) non è stato riportato alcun monte ore nella fase di programmazione, sintomo di un rapporto consolidato che, evidentemente, non necessitava di ulteriori riflessioni. La stessa tendenza si può porre in evidenza con rispetto al numero di incontri di programmazione e verifica dei progetti/attività (su 12, 3 progetti ne hanno fatti registrare 2 e 3 nessuno).

Per quanto concerne l'inserimento dei progetti censiti nel Piano dell'Offerta Formativa (POF), 8 progetti su 12 sono stati inseriti nel POF: negli altri 4 casi i progetti sono stati approvati e validati

dal Consiglio di Classe ma non inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa. Inoltre, 7 progetti su 12 non prevedevano la concessione di crediti formativi ai partecipanti: in questo caso il dato della provincia di Gorizia si pone in controtendenza rispetto a quello regionale sintomo di quanto l'autonomia organizzativa di ciascuna scuola pesi su queste decisioni. Infine, per quanto concerne l'aspetto programmatico e di verifica, si registra che 5 progetti su 12 hanno visto la redazione di una relazione conclusiva di fine progetto.

3.2.4 La realizzazione dei progetti/attività di volontariato censiti

Sul versante della realizzazione dei progetti/attività di volontariato è stato possibile rilevare alcune informazioni circa le modalità di realizzazione di quanto censito. Di seguito verrà posto in evidenza quanto i progetti abbiano coinvolto gli studenti e soprattutto quanto li abbiano visti impegnati concretamente in azioni di volontariato.

I progetti/attività di volontariato censiti nella provincia di Gorizia si collocano maggiormente nella fascia 1-5 incontri (5 progetti) e 6-10 (4 progetti): questi venivano svolti principalmente: a scuola durante l'orario scolastico e sul territorio oltre l'orario scolastico impegnando quindi abbastanza concretamente i partecipanti anche nel loro tempo libero. Va sottolineato tuttavia che, anche attività più brevi, possono risultare significative anche solo per incentivare gli studenti ad impegnarsi in futuro in attività volontarie. Un'altra indicazione interessante che emerge è riferita alla modalità di adesione degli studenti ai progetti/attività di volontariato censiti: nella provincia di Gorizia si rileva una sostanziale "equità" del dato: per cinque progetti la partecipazione era curricolare specie se nella progettualità era coinvolta tutta la classe. Per altri 5, invece, era del tutto volontaria e quindi dettata da una scelta personale del singolo studente. È un dato relativamente incoraggiante che consente di presupporre un buon livello di partecipazione degli studenti intercettati dalle attività di sensibilizzazione e diffusione del volontariato e che forse, viene sostenuto anche dalla connotazione del contesto territoriale come quello della provincia di Gorizia, caratterizzato da ridotte dimensioni e da un attivismo significativo delle associazioni locali.

3.3 I progetti/attività di volontariato: punti di forza e margini di miglioramento

Analogamente a quanto previsto a livello regionale, di seguito verranno poste in evidenza i punti di forza che sono stati evidenziati dai docenti/referenti a seguito dell'implementazione delle progettualità di volontariato nelle scuole, sintetizzabili nei seguenti punti:

- Conoscenza delle realtà di volontariato e dell'associazionismo del territorio: tale elemento risulta particolarmente rilevante in quanto il primo pregio della diffusione del volontariato nelle scuole risiede proprio nel far circolare una serie di informazioni sulle possibilità che il territorio offre. "L'utilizzare" il canale scolastico per socializzare i ragazzi al volontariato fornendo loro una mappa dell'esistente sul territorio locale appare strategico sia sul breve che sul lungo periodo;

- Da un punto di vista operativo, invece, si segnala come il principale esito positivo riportato sia relativo alla possibilità concreta che questi progetti/attività hanno concesso ai ragazzi spingendoli a mettersi alla prova in contesti nuovi e a “fare contatto” con nuove realtà, sperimentando direttamente il meccanismo della reciprocità e inducendo alla riflessione su determinate tematiche (es. cittadinanza attiva, il dono ecc.);
- Il mondo del volontariato rappresenta anche una valida alternativa per i ragazzi e le ragazze per non incorrere in “brutte compagnie” o episodi di devianza che facilmente può sfociare addirittura nell’illegalità. L’inserimento delle attività di volontariato nell’organico dell’offerta scolastica permette, dunque, di trasmettere agli studenti l’idea che mettere il proprio tempo a disposizione degli altri possa essere anche una valida alternativa in qualità di attività extra scolastica. Inoltre, le attività di volontariato possono configurarsi anche quali momenti di incontro specie nel contesto odierno dove anche la vita dei ragazzi più giovani appare sempre più orientata all’individualismo complice anche l’uso intensivo dei social network, per esempio.

Per quanto concerne, invece, i possibili margini di miglioramento le osservazioni fornite possono essere polarizzate attorno a due nodi:

- Organizzativo: maggiore e migliore strutturazione, all’interno delle scuole, gli interventi con gli studenti in modo da permettere ad un maggior numero di associazioni di presentarsi, e di farlo avendo un discreto tempo a disposizione
- Contenutistico: coinvolgere maggiormente le famiglie. Su questo tema è già stato posto in evidenza come, anche a livello regionale, il coinvolgimento delle famiglie sia relativamente esiguo (solo 25 progetti su 128 totali). Tale tendenza è eclatante nella provincia di Gorizia dove su 12 progetti ben 11 non prevedono alcuna partecipazione dei familiari degli studenti. L’unico progetto che, invece, prevede una collaborazione anche delle famiglie degli studenti è il progetto *Dandarù*, svolto presso Istituto Cankar-Zois-Vega di Gorizia (raccolta di alimenti e abiti per le famiglie indigenti della città di Gorizia).

3.4 Conclusioni

Le esperienze di volontariato delle scuole secondarie di II grado censite nella provincia di Gorizia hanno posto in rilievo un buon attivismo delle associazioni del territorio che si dimostrano solerti nel proporsi alle scuole per collaborazioni e attività di volontariato. Rispetto allo svolgimento dei progetti censiti per l’a.s. 2014/2015, si segnala come su 12 9 sono stati riproposti anche nell’a.s. 2015/2016, in continuità con quanto svolto nel ciclo precedente. Si tratta di un dato positivo considerando che, come è stato posto in evidenza in precedenza, i 12 progetti censiti risultano abbastanza recenti in quanto implementati in linea di massima nel corso degli ultimi due anni. La loro riproposizione anche nell’ultimo anno scolastico 2014/2015 fa supporre che alla volontà degli istituti di proseguire con quanto fatto, si è affiancata anche una buona e proficua collaborazione con i soggetti del territorio. A ciò va aggiunto il rilevato entusiasmo degli studenti

che hanno preso parte alle attività, elemento che ha contribuito a riprogrammare le attività anche nell'anno successivo.

4 I progetti di volontariato nelle scuole della Provincia di Udine

A cura di Martina Tosoratti

La provincia di Udine ospita 28 istituti secondari comprensivi di II grado di cui 24 statali e 4 non statali. Lo studio ha ricevuto risposta da 27 istituti, 3 di questi hanno dichiarato di non aver attuato nell'a.s. 2014/15 alcun progetto riguardante l'oggetto di studio, mentre i rimanenti 24 hanno restituito informazioni riguardanti i propri progetti di promozione del volontariato (Tabella 4.1).

Tabella 4.1 – Prospetto degli Istituti secondari di II grado (statali e non statali) rispondenti

	Totale istituti	Rispondenti	Rispondenti senza attività progetti/attività	Rispondenti con progetti/attività
Udine	28	27	3	24
Regione FVG	69	63	11	51

Nelle diverse realtà scolastiche sono stati attuati nell'a.s. 2014/15 da un minimo di una a un massimo di otto attività (Tabella 4.2) per un valore medio di 2,7 progetti per istituto.

Quasi l'80% delle scuole ha sviluppato da 1 a 3 progetti relativi alla tematica di interesse. Si precisa che un istituto ha presentato in un unico progetto n. 8 attività che si è ritenuto di mantenere in una unica scheda di analisi perchè risultava complesso individuare le caratteristiche specifiche relative a ciascun percorso.

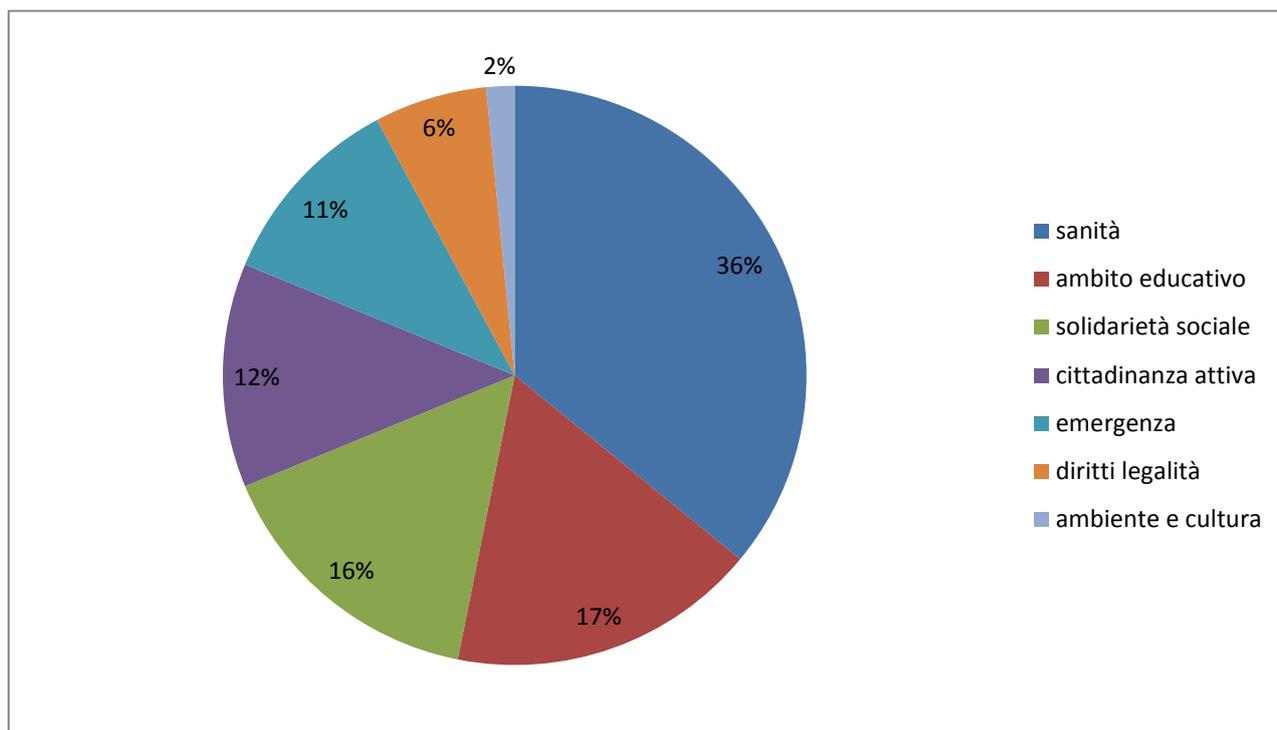
Tabella 4.2 – Distribuzione assoluta degli istituti secondari di II grado della provincia di Udine in funzione del numero di progetti attuati nell'anno scolastico 2014/15

Numero di progetti attuati nell'anno scolastico 2014/15	Numero scuole
1	7
2	5
3	7
4	2
5	2
8	1
Totale scuole	24

4.1 Tipologia di progetti e attività

I 64 progetti/attività posti in essere negli istituti secondari di II grado della provincia di Udine sono stati suddivisi in 8 categorie in grado di raggrupparli a seconda delle caratterizzazioni principali.

Figura 4.1 Ambiti tematici dei progettisvolti nell'a.s. 2014/2015- Provincia di Udine



Nessun progetto censito è stato inserito nella categoria denominata attività di “promozione della salute”, molto probabilmente perchè questa tematica rientra in visioni di significato diverse rispetto al volontariato e non perchè non vengano attivati specifici percorsi di sensibilizzazione.

Questa considerazione può essere fatta anche per i progetti identificati nelle tematiche con piu' basse rilevanze percentuali.

Emerge che per circa il 40% dei progetti vengono promosse attività nell'ambito della *sanità* inteso come *sensibilizzazione al dono* ed alla *raccolta di fondi* per la ricerca per combattere la leucemia, la sclerosi multipla, la distrofia muscolare, etc. Nella maggior parte degli Istituti la donazione del sangue è inquadrata come un'attività di lunga data che viene gestita con impegno e costanza. Molto spesso sono gli stessi insegnanti che fanno sensibilizzazione nelle classi del triennio soprattutto con l'intento di stimolare la donazione dei maggiorenni che viene facilitata dall'organizzazione di un'autoemoteca direttamente a scuola presente almeno per due volte l'anno. In alcuni casi gli studenti vengono accompagnati nelle strutture sanitarie di riferimento. Si sottolinea che negli Istituti molto spesso sono state create delle sezioni di donatori che coordinati dalle associazioni, possono contare su un piccolo bilancio per la gestione delle attività. Inoltre, dalle interviste effettuate si denota che la presenza di una sezione scolastica di donatori di sangue, diventa motore di entusiasmo e crea un forte spirito di gruppo fra gli studenti. In rari casi è stato riportato il numero preciso degli studenti “donatori”, perchè di difficile rilevazione da parte degli insegnanti, che di norma riferiscono il numero degli studenti totali che sono stati sensibilizzati nelle classi. Molto spesso non vengono redatte relazioni conclusive, ma vengono altresì attribuiti i crediti formativi agli studenti donatori. Negli ultimi anni su sollecitazione della associazioni stesse o direttamente per volontà degli insegnanti, si sta diffondendo anche la sensibilità verso il volontariato dedicato alla donazione di midollo, degli organi e verso il volontariato ospedaliero con

l'organizzazione di momenti ad hoc in classe o durante le assemblee di istituto dove i volontari delle singole associazioni raccontano la loro esperienza e le iniziative che promuovono. La formazione in orario scolastico viene integrata con il coinvolgimento degli studenti in orario extra scolastico attraverso la preparazione dei mercatini che per esempio l'AIL (associazione italiana leucemia), l'AIMS (associazione italiana sclerosi multipla) o l'ADO (associazione donatori di organi), etc. organizzano in precisi momenti dell'anno con la vendita di piantine, di uova di cioccolato, frutta, etc. In alcuni casi la scuola partecipa alla maratona di Telethon per la raccolta fondi per la ricerca a favore della distrofia muscolare.

A seguire, al secondo posto, con il 17% dei progetti rilevati nell'ambito "educativo" sono inquadrate quelle opportunità che prevedono il coinvolgimento degli studenti in attività di volontariato con persone con handicap, anziani e stranieri attraverso l'organizzazione di momenti aggregativi, di animazione, di integrazione e contaminazione tra ragazzi normodotati e non, l'aiuto ai compiti per i bambini stranieri e l'insegnamento agli anziani dei moderni canali social o degli strumenti informatici. L'affiancamento ai compiti viene proposto anche per i compagni d'istituto che hanno difficoltà scolastiche o per i più piccoli (es. scuola paritaria strutturata con diverse cicli scolastici). Presenti anche quelle iniziative che prevedono la promozione del sociale attraverso la formazione specifica sui linguaggi multimediali.

Si discosta di poco la percentuale di attività relative alla *solidarietà sociale* (16%), dove sono state inserite le iniziative legate al progetto nazionale del banco alimentare che prevede la presenza fisica dei ragazzi nei punti interessati per la raccolta di generi alimentari\o prodotti vari a sostegno delle persone con difficoltà economiche o con fragilità sociale. Questa attività è molto spesso affiancata al coinvolgimento delle famiglie degli studenti nell'acquisto degli alimenti. Anche in questo caso, come per l'ambito sanitario, è prevista la raccolta fondi attraverso l'organizzazione di mercatini o con la preparazione di uno spettacolo da parte degli studenti.

Al quarto posto con il 12% dei casi si inseriscono i progetti legati alla *cittadinanza attiva* che intendono far conoscere ai ragazzi il loro territorio mettendoli di fronte alle realtà di volontariato che operano nellacomunità in cui vivono. La proposta verte sul lavoro di rete fra le associazioni locali che partono da due diversi presupposti: uno quello di promuovere le associazioni locali affinché i ragazzi possano sperimentarsi in attività di volontariato, l'altro quello di far riflettere gli studenti sulla propria realtà sociale definendo bisogni e priorità del contesto in cui vivono, favorendo l'assunzione di una coscienza civica sperimentando, solo in un secondo momento, in prima persona esperienze "accompagnate" di volontariato. Tutte le attività prevedono l'impegno extrascolastico per la sperimentazione sul territorio e la non obbligatorietà. Nell'ambito di questi progetti si riscontra un notevole impegno in termini di ore relativo alla programmazione delle attività, alla relazione finale ed agli incontri fra i partner.

Al quinto posto con l'11% dei casi si individuano i progetti nell'ambito del *volontariato di emergenza* che riguardano soprattutto i campi scuola promossi dalla protezione civile rivolti agli studenti dell'ultimo triennio. Questa iniziativa consente ai ragazzi di vivere una settimana da "volontari di protezione civile", partecipando attivamente alle attività di gestione del campo e

provando concretamente le attrezzature e le procedure utilizzate dai volontari durante le varie attività di prevenzione ed emergenza.

Progetti ed attività minimali sono quelle che promuovono la *legalità* e la *cura dell'ambiente*. La legalità intesa come attività educative di sviluppo e approfondimento dei temi rispetto alla giustizia sociale, al consumo critico, al commercio equo - solidale ed alla lotta alle mafie. L'attenzione per l'ambiente è legata alle giornate del fondo ambiente italiano (FAI).

4.2 La struttura dei progetti/attività

Nei paragrafi di questa sezione dell'indagine si darà conto della articolazione che tali progetti assumono, riguardo alla strutturazione, alla programmazione ed alla realizzazione delle attività.

4.2.1 Lo svolgimento temporale dei progetti/attività

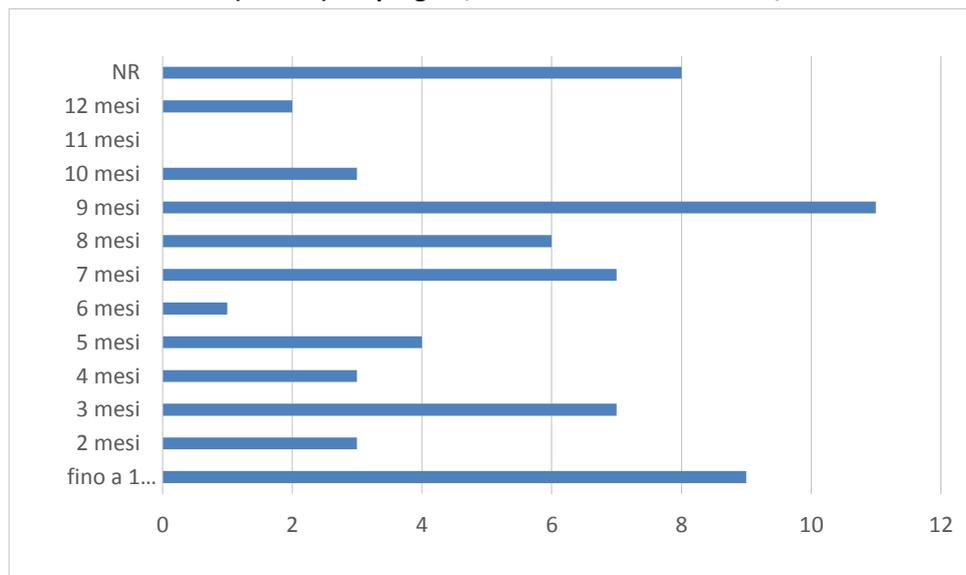
Circa la metà dei progetti sono precedenti all'as. 2011/2012: si tratta di formule o proposte che trovano un riscontro costante di adesione e partecipazione relative soprattutto alle attività occasionali di sostegno ad una singola iniziativa. Il 30% dei progetti, invece, sono stati sviluppati negli ultimi anni.

Tabella 4.3 -Svolgimento temporale dei progetti/attività di volontariato rilevati

	Anni scolastici						Da- al		NR
	2014/15	2013/14	2012/13	2011/12	2010/11	2010 -2005	2004 -2000	dal 1999 e anni precedenti	
Udine	8	11	5	2	8	13	4	9	4
Totale FVG	30	32	7	3	9	24	7	11	5

Circa il 34% dei progetti segnalati ha una durata breve da 1 a 4 mesi; spesso si tratta anche di iniziative di sensibilizzazione di una sola giornata. Mentre circa il 28% ha una durata media che va dai cinque mesi agli otto ed il 25% ha una estensione temporale piu' lunga, ovvero circa 9 mesi. Si precisa che per la maggior parte dei casi le scuole hanno segnalato un tempo medio lungo anche per quelle attività che se pur sviluppate sull'intero anno scolastico non prevedono percorsi continuativi ma attività dislocate su tutti i mesi dell'anno scolastico.

Grafico 4.1 - Durata (n. mesi) dei progetti/attività svolti nell'a.s. 2014/2015- Provincia di Udine



Più della metà delle attività hanno una ripercussione sul territorio locale relativo al contesto dell'istituto di appartenenza, circa il 20% ha una ricaduta a livello provinciale dovuta al coinvolgimento di realtà associative che impattano sull'intero contesto provinciale. Circa il 15% dei progetti ha valenza regionale; per la maggior parte dei casi si fa riferimento alla proposta regionale del campo di protezione civile. Pochi i progetti con una eco a livello nazionale.

Tabella 4.4 - Estensione geografica delle attività del progetto di volontariato

	Locale	Provinciale	Regionale	Nazionale	Europea	Internazionale	Totale
Udine	37	14	11	2	0	0	64
Totale FVG	66	34	19	7	1	1	128

Colpisce la capacità di gran parte dei progetti di sostenersi con pochissime risorse o autofinanziarsi (64%), a testimonianza di una capacità delle scuole di attivare idee, risorse e capacità attorno ai temi di educazione alla cittadinanza solidale. D'altra parte ciò può essere segnale anche di una difficoltà a strutturarsi per dare maggiore portata e vigore alla propria azione, ricorrendo a forme progettuali che richiedono procedure più complesse in sede di formulazione e rendicontazione.

Tabella 4.5 - Soggetti finanziatori dei progetti/attività di volontariato rilevati

	Fondi scolastici	Regione	Provincia	Comune	Enti Privati	CSV	Fondi EU	Privo di costi	Protezione civile	NR	Altro	Tot.
Udine	8	4	0	0	0	8	0	33	4	2	5	64
Totale FVG	11	10	0	0	2	28	0	55	4	6	12	128

Circa il 12% dei progetti sono stati finanziati dal Centro Servizi Volontariato. Nella categoria "altro" gli Istituti segnalano il sostegno dei progetti da parte di singole associazioni che solitamente sono anche promotrici e coordinatrici delle attività proposte.

Circa l'88% dei progetti sono stati riproposti per l'a.s. 2015/2016, segnale di una valutazione positiva da parte degli studenti e degli insegnanti rispetto alla bontà delle attività e di un impegno costante di accompagnamento e creazione di opportunità offerte ai ragazzi per facilitare riflessioni e partecipazione attiva nella comunità di appartenenza. Il 10% dei progetti non è stato riproposto in quanto emerge la necessità di una riformulazione degli interventi in termini di efficacia rispetto alle attività ed alla rete complessa di soggetti portatori di interesse che gli ruotano attorno.

4.2.2 Forme di collaborazione con partner esterni

Gli istituti e gli insegnanti per circa il 55%, risultano i soggetti promotori delle attività che vengono realizzate ed organizzate nel contesto scolastico ed extrascolastico, facendosi capaci di iniziativa autonoma rispetto alle tematiche legate al volontariato. Le associazioni direttamente promotrici di iniziative sono circa il 15%. Le associazioni vengono prioritariamente coinvolte come soggetti portatori di significato dove emerge più che altro la collaborazione fra Istituto e singola organizzazione di volontariato, più che la gestione diretta dell'intervento da parte delle stesse o un lavoro di rete più complesso. Nella categoria "altro" possiamo riscontrare l'azione dell'azienda sanitaria e più nello specifico dell'articolazione distrettuale che soprattutto nelle piccole realtà sostiene percorsi di rete che poi vengono proposti alle scuole.

Tabella 4.6- Soggetti promotori dei progetti/attività di volontariato

	Istituto scolastico	Uno o più insegnanti	Una o più cooperative del territorio	Una o più associazioni del territorio	Protezione civile FVG	Altro	Totale
Udine	24	12	1	10	6	11	64
Totale FVG	44	28	4	27	8	17	128

Circa l'83% dei progetti riferisce di avere una partnership da 1 fino a 3 soggetti e solo nell'8% dei casi si sostanzia un partnerariato più consistente che parte da 11 soggetti coinvolti. Questi ultimi sono solitamente quelli relativi a quei progetti gestiti direttamente dalle associazioni che hanno dichiarato l'esistenza di una forte rete territoriale, condizione indispensabile per sviluppare il progetto.

Tabella 4.7 - Numero di soggetti del territorio (partner) coinvolti nei progetti/attività di volontariato

	Numero di partner (soggetti del territorio coinvolti)					Totale
	Nessun partner	da 1 a 3	da 4 a 10	da 11 a 15	16 e oltre	
Udine	5	53	1	2	3	64
Totale FVG	12	100	8	3	5	128

Dei 167 soggetti coinvolti nelle diverse partnership progettuali ben 114 sono associazioni (68%) e solo 5 altri Istituti scolastici (3%). Se ciò da una parte rileva una buona apertura alle realtà del volontariato del territorio, dall'altra segnala una certa difficoltà o ritrosia nell'attuare forme di

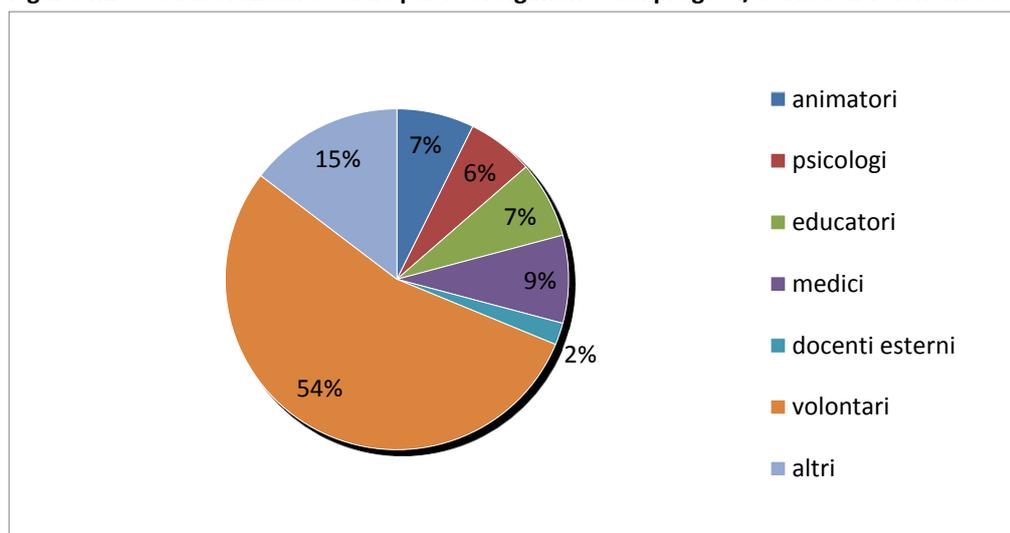
collaborazione con altri istituti scolastici. Tale difficoltà appare analoga e maggiore a livello regionale e sottolinea forse una difficoltà di fare rete tra le scuole per perseguire finalità e progettualità comuni e attrarre risorse rispetto a questa tematica, che potrebbero permettere un allargamento sul territorio nazionale ed europeo dell' impatto progettuale. Da sottolineare che molto probabilmente le collaborazioni con le associazioni non sono formalizzate con dei protocolli d'intesa e che il termine partnership molto spesso è connotato da una richiesta informale da parte della scuola all'associazione che porta la propria esperienza agli studenti.

Tabella 4.8 - Progetti/attività di volontariato e relativo numero di partner coinvolti

	Tipologia dei partner (soggetti del territorio coinvolti)														Totale
	Associazione	Fondazione	Cooperativa sociale	Altro istituto scolastico	A S P	A SS	Ente ecclesiastico	Fattoria sociale	Protezione civile	S C	Forze dell'ordine	M DG	Altro o non specificato		
Udine	114	0	4	5	0	8	8	0	0	2	1	1	23	167	
Totale															
FVG	251	2	8	9	1	9	9	2	1	2	1	2	41	338	

Rispetto alle collaborazioni di cui si sono avvalsi gli Istituti per la costruzione, la gestione e lo sviluppo del progetto, è possibile rilevare che per il 54% sono i volontari delle associazioni. Il 15% inserito in "altri" è relativo a figure tecniche come il video maker o l'esperto di comunicazione web che hanno competenze specifiche e vengono coinvolti in attività mirate. Con percentuali minime vengono segnalati medici, educatori, animatori e psicologi. Esigua la percentuale dei docenti esterni; dato che conferma il fatto che nella maggior parte dei casi le attività sono sviluppate senza o con pochi fondi e direttamente gestite dall'istituzione scolastica.

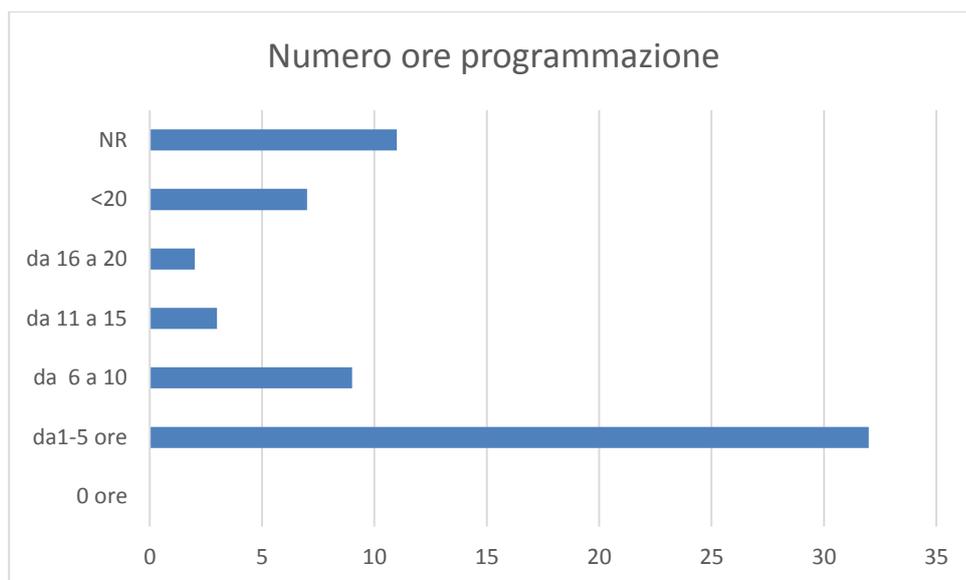
Figura 4.2 - Collaborazioni esterne per lo svolgimento dei progetti/attività di volontariato



4.2.3 La programmazione delle attività

Tutti i progetti nascono da un lavoro di programmazione che per la metà dei progetti prevede un impegno che va da una a cinque ore. Per 7 progetti (11%) il monte ore previsto è indicato come superiore alle 20 ore. Si tratta di quei progetti che prevedono il coinvolgimento di più partner che vengono invitati a portare contributi in termini progettuali e che quindi vengono coinvolti periodicamente per la buona riuscita del percorso e per il consolidamento delle relazioni.

Grafico 4.2 - Numero delle ore dedicate alla programmazione dei progetti



Da una stima sui numeri di incontri di programmazione e di verifica dei progetti emerge che gli stessi hanno tempistiche di definizione molto diversificate. Quasi il 30% dei progetti prevede due incontri di programmazione e circa il 15% rispettivamente prevede uno o cinque incontri. Come si evince dalla tabella n. 4.9 sono pochissimi quei progetti che dedicano un numero di incontri ore pari o superiore a 10 (6 progetti).

Tabella 4.9 - Numero di incontri di programmazione e verifica dei progetti/attività di volontariato

	Numero di incontri di programmazione e verifica											nr	Totale
	0	1	2	3	4	5	6	7	10	12	>20		
Udine	0	11	17	2	2	10	1	1	2	3	1	14	64
Totale FVG	10	22	32	5	11	14	4	1	5	3	1	20	128

La programmazione trova riscontro con l'inserimento del progetto nel piano di offerta formativa per l'81% dei casi. Per quanto riguarda i restanti progetti gli insegnanti hanno riferito che il progetto è stato validato dal Consiglio di interclasse ma non inserito nel POF. Per quasi il 63% dei casi viene redatta una relazione conclusiva. Rimane comunque un buon 30% di progetti o attività di cui non viene fatta sintesi e in 4 casi non è stata registrata una risposta a questa richiesta. Tenuto conto che i crediti formativi cominciano ad essere assegnati solo nell'ultimo triennio

scolastico, i dati a livello regionale confermano che la maggior parte dei progetti danno crediti formativi. A Udine quasi l'80% delle attività rilevate ha previsto l'assegnazione di crediti formativi. Solitamente vengono concessi crediti a chi svolge attività extrascolastiche e a chi, per esempio, si rende disponibile alla donazione del sangue. Non è detto che nei progetti più articolati vengano concessi crediti; questo, infatti, avviene solo se l'impegno dello studente va oltre quello delle ore definite e previste dall'attività.

Tabella 4.10 - Concessione dei crediti formativi per la partecipazione all'attività/progetto di volontariato

	Sì	No	NR	Totale
Udine	50	11	3	64
Totale FVG	86	36	6	128

Per analizzare l'impatto che i progetti hanno come valenza educativa nell'ambito familiare si può notare che solo nel 25% dei casi le famiglie degli studenti vengono in qualche modo coinvolte. La partecipazione delle famiglie alle attività si riferisce solitamente alla raccolta di fondi, all'acquisto di generi alimentari o vedono coinvolti i genitori nella presentazione dei percorsi residenziali di volontariato (es. protezione civile).

Tabella 4.11 - Partecipazione delle famiglie ai progetti/attività di volontariato

	Sì	No	NR	Totale
Udine	16	47	1	64
Totale FVG	25	101	2	128

4.2.4 La realizzazione delle progettualità

Le tabelle successive quantificano e illustrano quanto i progetti abbiano impegnato gli studenti e soprattutto quanto li abbiano visti coinvolti concretamente in azioni di volontariato nell'ottica della disponibilità di tempo gratuito messo a disposizione per il bene comune.

Innanzitutto vediamo che più della metà dei progetti, ha avuto un carattere di impegno molto limitato. Ciò non preclude che esperienze anche molto contenute temporalmente possano risultare significative. Circa il 16% dei casi rileva l'articolazione del percorso dai 6 ai 10 incontri. La maggior parte degli incontri viene organizzato in classe, in altri casi durante l'assemblea d'istituto o aggregando intere classi o singoli studenti di classi diverse. In questo ultimo caso si manifesta soprattutto nel momento in cui non c'è obbligatorietà di partecipazione ma adesione volontaria da parte dei ragazzi.

Grafico 4.3 Numero di incontri in classe e nel territorio

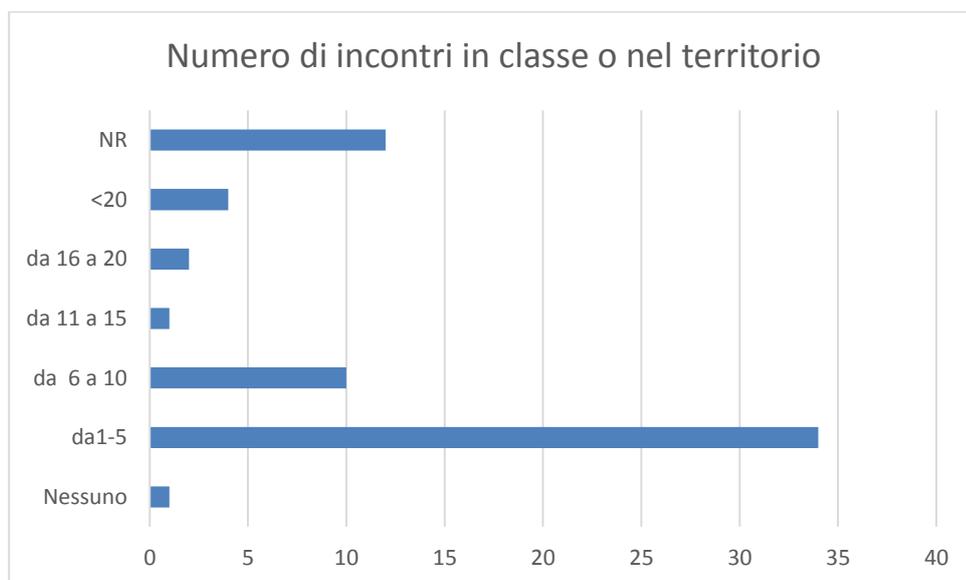


Tabella 4.12- Numero di incontri in classe o nel territorio

	Numero di incontri (in classe o nel territorio)						NR	Totale
	Nessuno	da1-5	da 6 a 10	da 11 a 15	da 16 a 20	<20		
Udine	1	34	10	1	2	4	12	64
Totale FVG	2	64	25	3	3	11	20	128

Il 64% dei progetti svolti sul territorio della provincia di Udine hanno avuto una proiezione all'esterno della scuola, prevedendo lo svolgimento di attività da parte degli studenti sul territorio in orario scolastico ed extrascolastico. Accanto a questi un restante 26% ha comportato un impegno dei ragazzi a scuola al di fuori dell'orario curriculare. Le attività extrascolastiche territoriali prevedono sempre un intervento in prima battuta all'interno degli istituti, in cui i ragazzi solitamente vengono accompagnati all'esperienza che andranno a sperimentare attraverso dei momenti di formazione o, più in generale, di condivisione di aspettative e dubbi. Infatti, va segnalato che, molto spesso non c'è una univocità della risposta.

Tabella 4.13- Svolgimento delle attività di volontariato

	A scuola in		Sul territorio in	
	Orario scolastico	Fuori orario scolastico	in orario scolastico	oltre orario scolastico
Udine	42	17	20	21
Totale FVG	86	27	38	38

Comunque la modalità di adesione degli studenti alle iniziative ha avuto carattere volontario per poco più del 20%. Per quasi il 45% dei casi gli studenti erano obbligati a partecipare alla proposta, soprattutto dove si prevedeva il coinvolgimento dell'intera classe. In 16 casi non c'è stata una

risposta chiara, perché le modalità di adesione possono essere state miste o difficilmente riassumibili univocamente per tutti gli studenti partecipanti.

Tabella 4.14- Modalità di adesione degli studenti ai progetti/attività di volontariato

	Obbligatoria (curricolare)	Volontaria	Su indicazione degli insegnanti	Non prevista	NR	Totale
Udine	28	15	5	0	16	64
Totale FVG	55	37	13	1	22	128

4.3 I progetti/attività di volontariato: punti di forza e margini di miglioramento

La ricerca chiedeva ai referenti dei diversi Istituti di valutare i punti forza ed i margini di miglioramento dei diversi progetti.

Per quanto riguarda i progetti svolti a Udine sono stati segnalati come punti di forza:

- L'interazione con gli operatori delle associazioni partner;
- L'entusiasmo dei ragazzi;
- Le testimonianze da parte dei volontari;
- La presenza di attività diversificate e coinvolgenti;
- La sperimentazione della bellezza e della gioia dell'"io servo", che significa "mettersi al servizio", ma anche "io sono utile", cioè ho valore, sono importante per qualcun altro; ho delle capacità, abilità e che queste hanno senso, appunto "servono";
- Il reale coinvolgimento dei ragazzi;
- La condivisione dei valori legati alla prosocialità;
- La buona risposta degli studenti ed il coinvolgimento dei docenti;
- L'integrazione con altre azioni anche non legate al volontariato;
- La rete fra le associazioni;
- La sperimentazione di vita comunitaria;
- La conoscenza del territorio attraverso le associazioni;
- Lo sviluppo della relazione con i coetanei e la promozione della collaborazione tra pari;
- Il coinvolgimento degli enti pubblici;
- L'apertura della scuola al territorio ed alle sue esigenze;
- Lo sviluppo della capacità di lavorare in team
- Lo sviluppo della creatività;
- Il coinvolgimento delle famiglie;
- L'aumento dell'autostima dei ragazzi e della loro consapevolezza relativa alle proprie potenzialità;
- La soddisfazione degli studenti;
- Il basso costo;
- Il senso di responsabilità nei confronti delle persone fragili;

Quasi tutte le indicazioni legate ai punti di forza richiamano ad una riflessione legata alla cura delle relazioni ed a un modo di osservare il mondo con occhi piu' attenti e responsabili; Emerge forte una nota positiva legata alla conoscenza del territorio ed alla condivisione di temi che sensibilizzano a tematiche che forse non sfiorano neanche la vita dei ragazzi se non quando sperimentate direttamente; Le parole "entusiasmo", "soddisfazione", "adesione", richiamano ad una forte volontà da parte di chi porta avanti questi progetti a continuare nel proprio operato, se pur nella complessità dei rapporti che a volte richiedono dispendio di tempo ed energia molto spesso non formalizzata ma volontaria.

Dall'analisi dei margini di miglioramento emerge soprattutto l'indicazione di rafforzare e consolidare i progetti, sviluppandone le potenzialità intrinseche; Vengono indicate le seguenti riflessioni:

- Un maggior coinvolgimento degli insegnanti e delle famiglie;
- L'ampliamento della rete delle associazioni;
- Una maggiore partecipazione del numero dei ragazzi alle attività extrascolastiche, trovando altre modalità di coinvolgimento;
- L'inserimento nel POF del progetto;
- La continuità delle risorse economiche dedicate;
- Una maggior integrazione tra i progetti proposti nella scuola;
- La presenza di meno burocrazia per gli insegnanti;
- Una miglior definizione del progetto in termini di ore e spazi;
- Una restituzione trasparente dei risultati delle attività;
- Lo sviluppo di momenti di verifica, sia in itinere che a conclusione delle attività;

Emerge l'auspicio di un coinvolgimento maggiore sui diversi attori coinvolti quali studenti, insegnanti, associazioni, volontari e famiglie; Le parole chiave sono **ampliamento, sviluppo** orientate a dare continuità alle attività potendo contare su margini di riflessione e di condivisione più ampi, che possono portare al miglioramento sostanziale delle progettualità in termini di risorse economiche e di un lavoro di rete.

4.4 Conclusioni

Per quanto riguarda gli Istituti secondari superiori della provincia di Udine, il 40% dei progetti/attività si riferiscono a tematiche che riguardano la sanità intesa come *sensibilizzazione al dono* ed alla *raccolta di fondi* per la ricerca; dal 17% all'11% si riscontrano progetti con tematiche relative all'educazione, alla solidarietà sociale ed alla cittadinanza attiva, con una piccola percentuale di quei progetti legati al volontariato di emergenza ed alla promozione della legalità; Quasi l'80% delle scuole identifica di sviluppare da 1 a 3 progetti relativi alla tematica di interesse; Quasi la totalità dei progetti sono stati riproposti per l'a.s. 2015/2016, salvo un 11% che sono in stand by per una rivalutazione dei progetti legati all'evoluzione dei contesti e delle associazioni in rete.

I percorsi più strutturati sono quelli in cui gli studenti svolgono direttamente attività di volontariato sul territorio in orario extrascolastico con modalità di impegno costante durante parte dell'anno scolastico o con l'avvicinamento dei ragazzi alle associazioni presenti sul territorio in base alle propensioni o alla curiosità dei ragazzi stessi. Interessante la creazione di rete delle associazioni di volontariato presenti in alcuni territori, che si propongono con attività eterogenee da sperimentare in base alla propria *mission* di competenza.

In questo caso è significativo riportare i percorsi degli Istituti Statali di Istruzione Superiore "*J. Linussio*" di Codroipo, "*V. Manzini*" di San Daniele del Friuli e "*A. Malignani*" di Udine che avvalendosi di una associazione, stanno portando avanti rispettivamente da 9, 10 e 2 anni un percorso di cittadinanza attiva e di avvicinamento al volontariato con gli studenti di alcune classi quarte. Il percorso sviluppato sia in orario scolastico sia extrascolastico prevede il coinvolgimento di circa una settantina di associazioni dislocate nei territori di interesse.

Da segnalare anche le attività del Liceo "*C. Percoto*" di Udine, che comprendono dal doposcuola per i minori, al volontariato nella mensa della Caritas, alla realizzazione di mercatini della solidarietà, all'organizzazione e animazione di una festa dedicata alla solidarietà in cui vengono invitati i genitori, alla partecipazione a concorsi di promozione della cultura della solidarietà, al dono del sangue per i maggiorenni e, non da ultimo, alle attività di ciceroni per la giornata "FAI".

Di rilevanza anche l'eterogeneità delle proposte rilevate dal Liceo Scientifico "*G. Marinelli*" di Udine che mette in evidenza:

- Il sostegno scolastico e l'animazione del tempo libero con bambini presso associazioni, parrocchie e scuole;
- Lo Stage residenziale organizzato a livello regionale dalla protezione civile;
- La collaborazione presso l'IMFR Gervasutta: formazione e supporto all'Unità Gravi Celebrosioni (Riabilitazione generale) e all'Unità spinale, con il supporto agli adulti colpiti da ictus con associazione ALICE;
- La collaborazione in negozio ed alle attività di promozione del commercio equo e solidale presso la Bottega del Mondo;
- Il servizio volontario all'estero con la Caritas per due settimane in Grecia;
- Le attività di sport integrato Dai e Vai;
- La raccolta fondi con le associazioni AISM, AIL, IBO (si occupa di cooperazione internazionale) e l'organizzazione della colletta alimentare;
- La raccolta tappi per l'UNITALSI (riciclo e finanziamento progetti per anziani, disabili e minori in difficoltà);

Importante è rilevare che, in alcuni casi, le opportunità di volontariato più articolate sono già entrate nei percorsi obbligatori degli studenti per l'alternanza scuola-lavoro, soprattutto negli Istituti che nel loro percorso di studi seguono in modo evidente l'approccio educativo, riabilitativo o più in generale legato allo sviluppo di percorsi affini alle tematiche sociali; In altri casi gli istituti si stanno mobilitando per capire come poter articolare le proposte perché possano rispondere in modo significativo ad un primo approccio al mondo del lavoro.

5 I progetti di volontariato nelle scuole della Provincia di Pordenone

A cura di Luca Leon

La provincia di Pordenone ospita 17 istituti secondari di II grado di cui 14 statali e 3 non statali. Lo studio ha ricevuto risposta da 15 scuole, 3 di queste hanno dichiarato di non aver attuato nell'a.s. 2014/15 alcun progetto riguardante l'oggetto di studio, mentre le rimanenti 12 hanno restituito informazioni riguardanti i propri progetti di promozione del volontariato (Tabella 5.1).

Tabella 5.1 – Prospetto degli Istituti secondari di II grado (statali e non statali) rispondenti

	Totale istituti	Rispondenti	Rispondenti senza attività progetti/attività	Rispondenti con progetti/attività
Pordenone	17	16	4	12
Regione FVG	69	63	11	51

È pari a 30 il numero complessivo dei progetti attuati dalle 12 scuole che hanno previsto nella loro programmazione attività riguardanti il volontariato. Gli istituti secondari di II grado hanno attuato nell'a.s. 2014/15 da un minimo di una a un massimo di sei attività (Tabella 5.2) per un valore medio di 2,5 progetti per istituto.

Tabella 5.2 – Distribuzione assoluta degli istituti secondari di II grado della provincia di Pordenone in funzione del numero di progetti attuati nell'anno scolastico 2014/15

Numero di progetti attuati nell'anno scolastico 2014/15	Numero scuole
1	6
2	1
3	1
4	2
5	1
6	1
Totale scuole	12

5.1 Tipologia di progetti e attività

I 30 progetti/attività posti in essere negli istituti secondari di II grado della provincia di Pordenone sono stati suddivisi in 8 categorie in grado di raggrupparli a seconda delle caratterizzazioni principali.

Tra quelli maggiormente presenti si rilevano i progetti che si occupano di sensibilizzare gli studenti nei confronti del dono del sangue, degli organi e del midollo osseo che vanno a comporre il 23,3% delle proposte progettuali e sono presenti in 7 istituti.

Il 16,7% dei progetti/attività è rivolto al volontariato d'emergenza (es. campi della protezione civile, Croce Rossa) e vengono svolti in 4 istituti. Un'analoga percentuale di progetti/attività rientra nella categoria "promozione dei diritti, legalità advocacy, tutela degli animali" ugualmente svolta da 4 dei 12 istituti secondari della provincia.

Il volontariato "nell'ambito educativo" ha visto lo sviluppo di 4 progetti sui 30 censiti (13,3%) così come i progetti/attività di "promozione della cittadinanza attiva"; 3 in quello relativo alla "solidarietà sociale e fundraising (10,0%); Infine, in provincia di Pordenone nell'a.s. 2014/15, è stato attuato un solo progetto/attività rientrante nella categoria "ambiente e cultura" così come in merito al raggruppamento definito "promozione della salute".

Dall'analisi della tipologia dei progetti/attività raccolti è possibile scorgere come le proposte relative al volontariato nell'ambito della sanità siano molto diffuse e le caratteristiche tra una proposta e l'altra nelle diverse scuole si differenzino di poco, sia per quanto concerne gli obiettivi sia per le attività proposte.

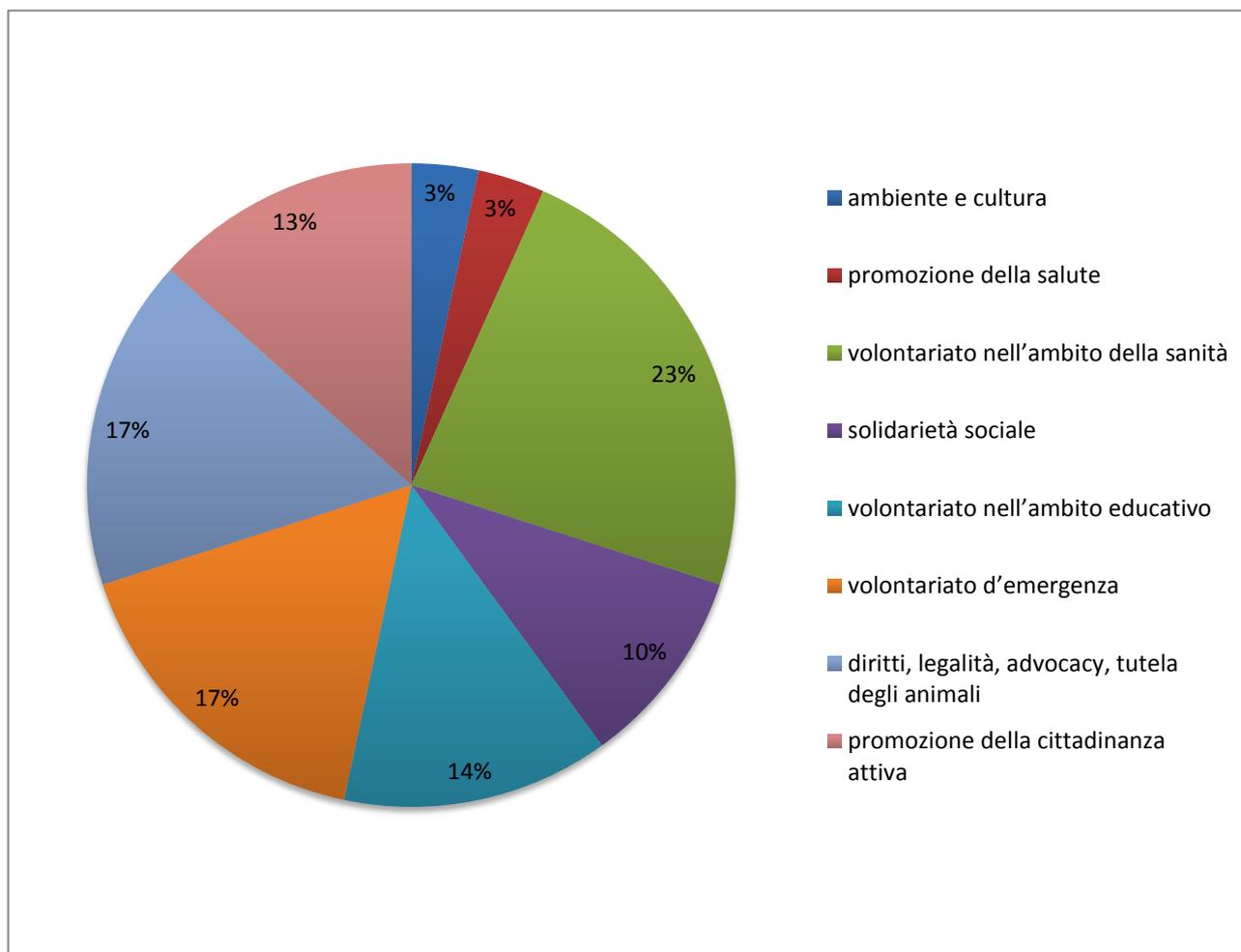
Si rilevano inoltre ulteriori progetti/attività promossi in modo analogo o simile in più istituti; Tra questi è possibile riscontrarne una parte che si avvale delle medesime associazioni e vedono la scuola aderire ad una progettazione strutturata. Si tratta per esempio di "volontariato d'emergenza" con attività condotte dalla Caritas o dalla Protezione Civile, di azioni di "promozione della cittadinanza attiva" per le quali quattro istituti lavorano sulla base del medesimo progetto.

Nella categoria "solidarietà sociale e fundraising", si ritrovano invece altri progetti che, pur avendo obiettivi simili tra loro, differiscono nelle attività; in questo caso sono gli insegnanti i promotori delle iniziative coadiuvati dalle realtà del territorio.

Ai progetti/attività con caratteristiche comuni proposte in più istituti se ne individuano altre che invece tengono maggiormente in considerazione la natura dei percorsi curricolari. Questi progetti tendono a dare risposta ad alcuni bisogni formativi degli studenti dove l'attività di volontariato viene intesa come strumento utile per sviluppare alcune capacità o conoscenze. Questi progetti/attività sono presenti nei percorsi di studio più professionalizzanti – geometri, periti agrari, operatori sociali e magistrali – e propongono attività come il rilievo di aree abbandonate, l'attività con disabili nell'azienda agraria o in ambiente sportivo e didattico.

La diversificazione dei progetti/attività tra i diversi istituti è rilevabile anche in merito alle attività di promozione dei "diritti, legalità, advocacy, tutela degli animali" dove vengono ricondotti gli incontri con esperti esterni in merito a tematiche specifiche che dipendono dalle opportunità offerte dal territorio, dalle necessità rilevate dagli insegnanti e dalla scuola. Nell'a.s. 2014/15 sono state affrontate diverse tematiche tra cui la violenza sulle donne, il mercato equo e solidale e il volontariato europeo.

Figura 5.1 Ambiti tematici dei progetti svolti nell'a;s; 2014/2015- Provincia di Pordenone



5.2 La struttura dei progetti/attività

Nei paragrafi di questa sezione dell'indagine si darà conto della articolazione che tali progetti hanno assunto, riguardo alla strutturazione, alla programmazione ed alla realizzazione delle attività.

5.2.1 Lo svolgimento temporale dei progetti/attività

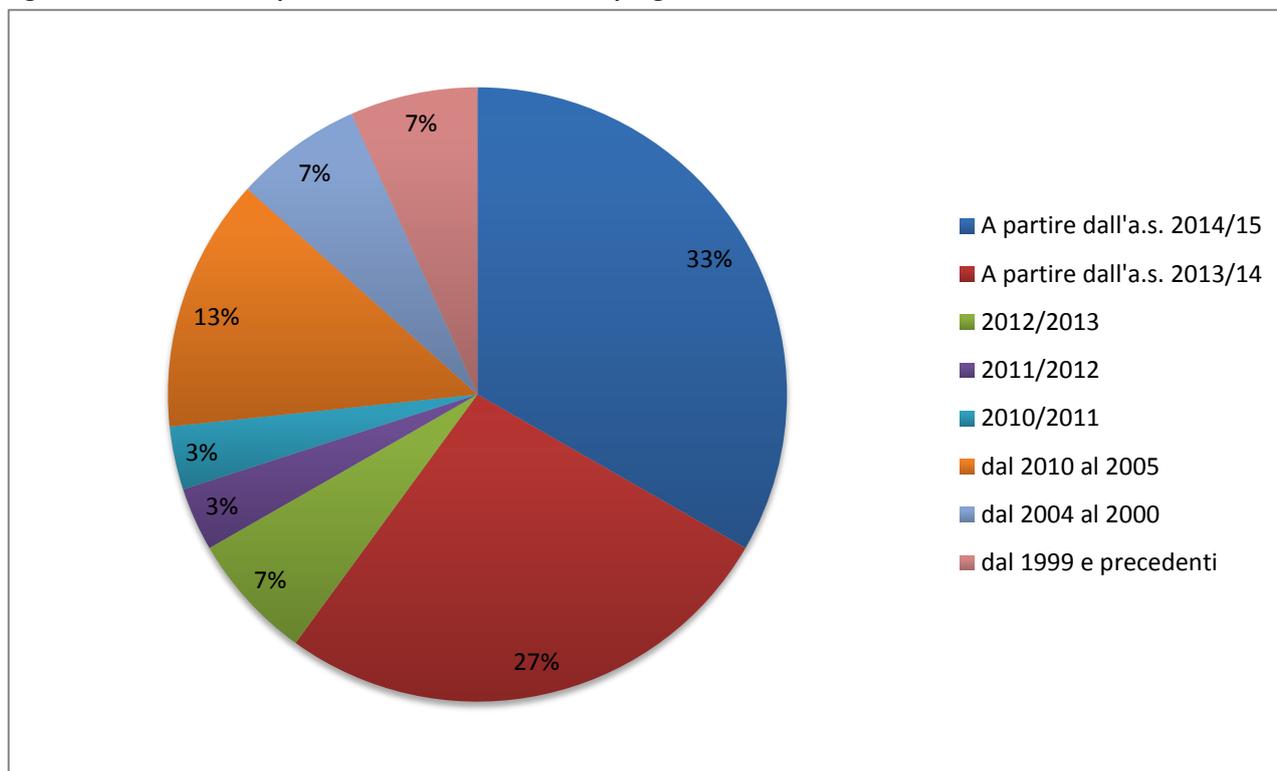
I progetti presentati nell'a.s. 2014/15 in provincia di Pordenone risultano essere perlopiù recenti: infatti un terzo risultano alla prima edizione e un altro terzo si è, invece, sviluppato a partire dai due anni scolastici precedenti all'anno di riferimento (Tabella 5.3, Figura 5.2).

Tabella 5.3 - Svolgimento temporale dei progetti/attività di volontariato rilevati

	Anni scolastici					Da- al			NR
	2014/15	2013/14	2012/13	2011/12	2010/11	2010 -2005	2004 -2000	dal 1999 e anni precedenti	
Pordenone	10	8	2	1	1	4	2	2	0
Totale FVG	30	32	7	3	9	24	7	11	5

I progetti che invece vantano una maggiore storicità sono circa un terzo del totale, alcuni sono stati riproposti negli ultimi cinque anni, mentre altri vantano una storia decennale (13%) o anche di più tempo essendo stati sviluppati la prima volta alla fine degli anni novanta o nei primi anni duemila.

Figura 5.2-Distribuzione percentuale della storicità dei progetti/attività di volontariato nella Provincia di Pordenone



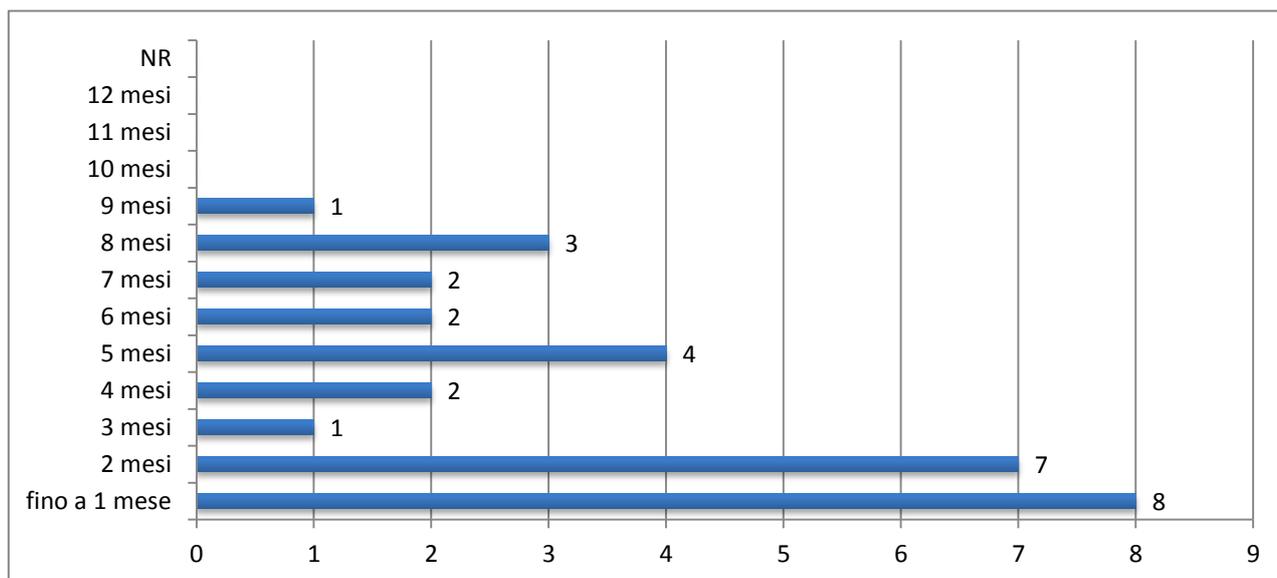
Circa la metà dei progetti/attività censiti ha registrato una durata media di due mesi; 8 hanno avuto una durata massima di un mese e 7 di due; I restanti progetti/attività censiti appaiono, invece più diversificati sotto il profilo della durata, così come si evince dalla tabella n. 5.4; si può affermare che un quinto dei progetti censiti (la cui durata va da 7 a 9 mesi) impegna gli studenti tutto l'anno e un altro quinto, invece, si risolve tra i 4 e i 6 mesi.

Tabella 5.4 - Durata (in mesi) effettiva del progetto/attività di volontariato

	Numero di mesi													Totale
	1*	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	NR	
Pordenone	8	7	1	2	4	2	2	3	1	0	0	0	0	30
Totale FVG	29	11	9	7	9	8	10	12	15	3	0	3	12	128

*fino ad 1 mese; sono qui ricomprese anche iniziative di una sola giornata

Grafico 5.1 - Durata (n. mesi) dei progetti/attività svolti nell'a.s. 2014/2015- Provincia di Pordenone



La proposta progettuale rivolta al volontariato in provincia di Pordenone ha, nella maggior parte dei casi, un respiro locale o al massimo provinciale (Tabella 5;5). Un progetto su dieci vanta collaborazioni estese a livello regionale o nazionale e una sola si sviluppa anche a livello europeo.

Tabella 5.5 - Estensione geografica delle attività del progetto di volontariato

	Locale	Provinciale	Regionale	Nazionale	Europea	Internazionale	Totale
Pordenone	8	15	3	3	1	0	30
Totale FVG	66	34	19	7	1	1	128

A fronte di tre scuole che non forniscono informazioni in merito ai finanziamenti per il sostegno dei propri progetti/attività si rileva che la metà di questi ha avuto il supporto nell'a.s. 2014/15 del CSV, quattro da un bando regionale, uno dai fondi scolastici ed uno da enti privati; tre risultano privi di costi.

Tabella 5.6 - Soggetti finanziatori dei progetti/attività di volontariato rilevati

	Fondi scolastici	Regione	Provincia	Comune	Enti Privati	CSV	Fondi EU	Privo di costi	Protezione civile	NR	Altro	Tot;
Pordenone	1	4	0	0	1	15	0	3	0	3	3	30
Totale FVG	11	10	0	0	2	28	0	54	4	6	13	128

La quasi totalità progetti/attività negli istituti secondari di II grado della provincia di Pordenone è stata riproposta nell'a.s. 2015/2016 (Tabella 5.7) compresi quelli entrati nella programmazione delle scuole negli ultimi due anni scolastici (60% dei progetti rilevati), segno di una valutazione positiva dell'insieme delle progettualità attivate.

Tabella 5.7 - Riproposizione del progetto/attività di volontariato nel corso dell'a.s. 2015/2016

	Sì	No	NR	Totale
Pordenone	26	3	1	30
Totale FVG	109	15	4	128

5.2.2 Forme di collaborazione con partner esterni

Nella provincia di Pordenone la quasi totalità dei progetti è stata promossa direttamente dagli insegnanti o dalle direzioni degli istituti scolastici, coinvolgendo soggetti esterni alla scuola per la realizzazione delle attività e la condivisione degli obiettivi. Le associazioni, le cooperative o soggetti altri sono promotori diretti del progetto solo in pochi casi. Dai dati raccolti emerge come la programmazione, soprattutto se il progetto/attività ha già visto più di una o due edizioni, sia condivisa prevalentemente condivisa, pur prevedendo un ruolo centrale della associazioni o più in generale dei soggetti esterni.

Tabella 5.8 - Soggetti promotori dei progetti/attività di volontariato

	Istituto scolastico	Uno o più insegnanti	Una o più cooperative del territorio	Una o più associazioni del territorio	Protezione civile FVG	Altro	Totale
Pordenone	16	10	1	1	1	1	30
Totale FVG	44	28	4	27	8	17	128

A conferma di quanto detto possiamo notare (Tabella 5.9) come la quasi totalità dei progetti/attività preveda una partecipazione di soggetti o partner esterni alla scuola. Nella maggior parte dei casi questi variano tra 1 e 3; due progetti su quindici ne prevedono da 4 a 10 e in un caso da 11 a 15. Pertanto si può affermare che la programmazione e l'attivazione dei progetti/attività nella provincia di Pordenone ben integra le proposte scolastiche con le risorse umane e sociali presenti nel territorio.

Tabella 5.9 - Progetti/attività di volontariato e relativo numero di partner coinvolti

	Numero di partner (soggetti del territorio coinvolti)					Totale
	Nessun partner	da 1 a 3	da 4 a 10	da 11 a 15	16 e oltre	
Pordenone	1	24	4	1	0	30
Totale FVG	12	100	8	3	5	128

Le risorse umane utili allo svolgimento dei progetti in esame sono numerose ed estremamente diversificate (Tabella 5.10). I volontari, presenti circa nel 73% dei progetti/attività, sono la figura esterna maggiormente presente seguita dagli "animatori" e dagli "educatori" la cui presenza coinvolge più di un progetto su due. Anche in conseguenza del fatto che molte attività hanno

affrontano temi relativi alla salute come il dono del sangue o la promozione di stili di vita sani, una delle figure professionali più presenti in questi progetti è stata quella del medico che risulta coinvolto in un progetto su tre. Troviamo infine la partecipazione di docenti esterni in quattro dei progetti/attività rilevate e pure degli psicologi.

Tabella 5.10 - Collaborazioni esterne per lo svolgimento dei progetti/attività di volontariato

	Animatori	Psicologi	Educatori	Medici	Docenti Esterni	Volontari	Totale
Pordenone	9	2	8	10	4	22	60
Totale FVG	21	9	20	20	10	90	54

5.2.3 La programmazione delle attività

L'impegno nella programmazione è uno degli indici di qualità del progetto insieme al n; di incontri, il monitoraggio dei risultati, delle difficoltà, del raggiungimento degli obiettivi e dell'utilizzo delle risorse di un progetto.

La tabella 5.11 evidenzia come il 93% dei progetti degli istituti scolastici della provincia di Pordenone ha previsto un impegno orario dedicato all'attività di programmazione: nel dettaglio 14 progetti hanno previsto un impegno programmatorio da 1 a 5 ore e 11 progetti, invece, riferiscono di un impegno programmatorio compreso tra le 6 e le 10 ore.

Tabella 5.11 - Numero di ore dedicate alla programmazione del progetto/attività di volontariato

	Numero di ore						NR	Totale
	0 ore	da1-5 ore	da 6 a 10	da 11 a 15	da 16 a 20	<20		
Pordenone	2	14	11	0	2	0	1	30
Totale FVG	6	66	23	3	7	8	15	128

I progetti censiti hanno previsto in media uno o due o al massimo quattro incontri di programmazione e verifica (tabella n. 5.12).

Tabella 5.12 - Numero di incontri di programmazione e verifica dei progetti/attività di volontariato

	Numero di incontri di programmazione e verifica											nr	Totale
	0	1	2	3	4	5	6	7	10	12	>20		
Pordenone	1	6	12	1	5	2	1	0	1	0	0	1	30
Totale FVG	10	22	32	5	11	14	4	1	5	3	1	20	128

L'inserimento dei progetti/attività all'interno del Piano dell'Offerta Formativa della scuola è una scelta che accomuna il 97% degli istituti coinvolti.; Questo aspetto è sicuramente importante perché sta a testimoniare l'attività di promozione del volontariato e l'impegno della scuola a

testimoniare e strutturare le proprie attività all'interno di un piano educativo formativo che diventa patrimonio culturale della scuola stessa.

Tabella 5.13 - Inserimento del progetto/attività di volontariato nel Piano dell'Offerta Formativa (POF)

	Sì	No	Totale
Pordenone	29	1	30
Totale FVG	106	22	128

Conseguentemente all'inserimento dei progetti all'interno del POF e al finanziamento anche da parte di soggetti esterni dei progetti/attività proposte, la quasi totalità delle scuole si impegna nella redazione di una relazione conclusiva. Anche questo momento è in sé importante in termini di qualità perché permette di analizzare le diverse fasi, il raggiungimento degli obiettivi, descrivere difficoltà, potenzialità e future intenzioni ed essere poi strumento utile per la riproposizione del progetto nell'anno successivo.

Tabella 5.14 -Redazione di una relazione conclusiva di fine progetto/attività di volontariato

	Sì	No	NR	Totale
Pordenone	29	1	0	30
Totale FVG	88	32	8	128

Circa il 70% dei progetti/attività censiti proponeva agli studenti aderenti il conseguimento di crediti formativi utili al percorso didattico.

Tabella 5.15 - Concessione dei crediti formativi per la partecipazione all'attività/progetto di volontariato

	Sì	No	NR	Totale
Pordenone	21	9	0	30
Totale FVG	86	36	6	128

In provincia di Pordenone un progetto su sei ha coinvolto anche i genitori nelle attività; le famiglie sono state infatti coinvolte in attività quali le collette alimentari o, qualora le attività lo richiedessero, anche nell'accompagnamento dei figli in esperienze quali stages residenziali (Tabella 5.16).

Tabella 5.16 - Partecipazione delle famiglie ai progetti/attività di volontariato

	Sì	No	NR	Totale
Pordenone	5	25	0	30
Totale FVG	25	101	2	128

5.2.4 La realizzazione delle progettualità

La quasi totalità dei progetti/attività censiti ha previsto una formazione teorica rivolta agli studenti; questa, in genere, è stata svolta avvalendosi di esperti esterni, e prevedeva una modalità frontale più o meno partecipativa. Qualora i progetti/attività prevedessero delle azioni pratiche sul territorio, a scuola o esternamente, venivano comunque previsti degli incontri preliminari di preparazione.

I progetti/attività che richiedevano un'azione concreta a scuola o sul territorio, in orario scolastico o extrascolastico hanno visto lo sviluppo di varie azioni: stages con i volontari - in genere Protezione Civile e Caritas -, dono del sangue, raccolta alimentare, socializzazione in casa di riposo con anziani o con centri ospitanti persone con disabilità, attività di fotografia del territorio, azioni di supporto alle iniziative delle associazioni (mercatini, manifestazioni, feste) e supporto ad alunni in difficoltà. Dal monitoraggio effettuato emerge come queste attività pratiche, più o meno ripetute nell'arco dell'anno, siano state sviluppate in molti dei progetti/attività censiti. Le attività svolte dagli studenti hanno previsto un impegno, in termini di incontri in classe o sul territorio, che va da un minimo di 1 ad un massimo di 33. Poco più della metà dei progetti ha impegnato gli studenti in un numero di incontri compreso tra 1 e 5. Per 8 progetti è stato previsto l'impegno dei ragazzi in un numero di incontri compreso tra 6 e 10.

Tabella 5.17 - Numero di incontri in classe o nel territorio

	Numero di incontri (in classe o nel territorio)						NR	Totale
	Nessuno	da1-5	da 6 a 10	da 11 a 15	da 16 a 20	<20		
Pordenone	0	16	8	1	0	3	2	30
Totale FVG	2	64	25	3	3	11	20	128

La totalità dei progetti/attività censiti ha previsto un coinvolgimento degli alunni presso gli edifici scolastici: l'87% dei progetti si sono però sviluppati all'esterno sul territorio. L'impegno a scuola è stato svolto perlopiù durante l'orario scolastico, mentre le attività sul territorio sono state condotte maggiormente fuori dalla normale attività didattica.

Tabella 5.18 - Svolgimento delle attività di volontariato

	A scuola in		Sul territorio in	
	Orario scolastico	Fuori orario scolastico	inorario scolastico	oltreorario scolastico
Pordenone	25	5	12	14
Totale FVG	86	27	38	38

I giovani hanno aderito diversamente ai progetti/attività promossi in quanto nel 63% dei casi la partecipazione era obbligatoria, nel 23% volontaria e nel 10% era guidata dagli insegnanti.

Tabella 5.19 - Modalità di adesione degli studenti ai progetti/attività di volontariato

	Obbligatoria (curricolare)	Volontaria	Su indicazione degli insegnanti	Non prevista	NR	Totale
Pordenone	19	7	3	0	1	30
Totale FVG	55	37	13	1	22	128

5.3 I progetti/attività di volontariato: punti di forza e margini di miglioramento

Gli aspetti positivi menzionati dai referenti dei progetti/attività sono molteplici; in particolare, qualora prevista, assume importanza l'azione pratica svolta dai giovani durante l'attuazione del progetto. Viene più volte evidenziato come l'esperienza pratica sul territorio sia uno degli aspetti maggiormente positivi in quanto è un veicolo di conoscenza – del territorio, di tematiche inedite, di associazioni, di sensibilità – in grado di lasciare un ricordo importante ai giovani coinvolti. È stato sottolineato quale aspetto positivo anche lo sviluppo delle sensibilità dei singoli studenti descrivendo come le attività promosse siano in grado di qualificare l'emotività e la responsabilità dei ragazzi e la loro attenzione verso il prossimo.

In altri casi è invece stata sottolineata la spinta "associativa" del progetto/i che ha avuto il merito di mettere insieme diverse realtà – associative e scolastiche – creando sinergia e anche una maggiore visibilità sul territorio dei soggetti coinvolti.

I margini di miglioramento sono per lo più identificabili nel desiderio di ampliare maggiormente la coorte di studenti coinvolti e i soggetti impegnati nel progetto/attività – insegnanti, genitori e rappresentanti delle realtà associative.

In alcuni casi viene visto come auspicabile un miglioramento della fase di programmazione in quanto viene riconosciuta come deficitaria per mancanza di tempo o collaborazione. In altri casi viene rilevata come necessità il miglioramento del dialogo tra scuola e associazioni.

5.5 Conclusioni

Dall'analisi emerge che i progetti/attività di volontariato nella provincia di Pordenone coinvolgono buona parte degli istituti secondari di II grado. La proposta progettuale è molto diversificata anche se alcuni progetti/attività sono diffusi e replicati da diversi Istituti.

L'impegno delle scuole nella promozione delle attività appare in primo piano in quanto dalla raccolta delle informazioni si evince che nella stragrande maggioranza dei casi le iniziative partano dalla volontà degli insegnanti o più in generale dalla stessa scuola. Altresì si evince che il territorio offre le sue risorse in maniera diffusa in quanto i progetti/attività vedono partecipare quasi sempre partner esterni i quali sono co-autori attivi delle proposte sul tema del volontariato.

La maggior parte delle attività/progetti propone azioni pratiche, precedute da interventi formativi/informativi, che si svolgono perlopiù sul territorio e anche al di fuori del normale orario scolastico.

Le azioni pratiche, presenti in buona parte dei progetti/attività censiti, sono una caratteristica positiva in quanto confermano una compartecipazione di partner esterni alla scuola creando pertanto occasioni di confronto e di crescita per i giovani. Le attività pratiche in alcuni casi tengono in considerazione i curricula formativi dei giovani andando ad intrecciare le loro conoscenze teoriche maturate in classe.

Il contatto con partner esterni è testimoniato anche dal fatto che le figure professionali o i volontari coinvolti nelle azioni sono molteplici e diffusi nella quasi totalità dei progetti/attività rilevati.

Alcuni indicatori – incontri e ore di programmazione, inserimento dei progetti nei POF, presenza di una relazione conclusiva – per quanto limitati e poco esaustivi nel descrivere la qualità dei progetti/attività censiti, ci descrivono una situazione in cui l'attività di programmazione e monitoraggio viene svolta e implementata.

Alcuni dei progetti/attività appaiono decisamente collaudati in quanto sono ripresentati da parecchi anni all'interno delle scuole della provincia di Pordenone; inoltre ammontano all'87% i progetti/attività relativi all'anno scolastico 2014/15 riproposti nell'anno scolastico 2015/16.

Alcune scuole, ISIS E. Torricelli di Maniago e IIS Tagliamento di Spilimbergo, hanno attivato da alcuni anni un progetto dedicato a coinvolgere un numero elevato di associazioni prevedendo un'attività di sperimentazione del volontariato da parte degli studenti, facoltativa ed extrascolastica, con un buon grado di partecipazione.

Tra i progetti/attività censiti ci pare opportuno segnalarne uno protratto nel tempo dall'Istituto I.T.S.T. J.F. Kennedy, in quanto nel suo svolgersi riesce a coinvolgere anche i famigliari degli studenti nella raccolta dei beni alimentari o del vestiario per le associazioni di volontariato che collaborano con la scuola. Inoltre l'attività del Liceo Scientifico Paritario E. Vendramini di Pordenone dedicata alla promozione della pratica sportiva con i disabili, così come quella dell'Istituto S. Pertini dedicata al recupero di ambienti abbandonati che ben si inseriscono nella programmazione didattica dei corsi di studio.

Allegato 1 – Scheda di rilevazione

Scheda ricognizione dei progetti Scuola-Volontariato nelle scuole secondarie di II grado della regione FVG

Anno scolastico 2014-2015

GENT.MO/MA DIRIGENTE,

L'Istituto Regionale per gli Studi di Servizio Sociale di Trieste (IRSSeS) sta conducendo, per conto del Comitato Regionale Volontariato, una indagine dedicata alla rilevazione della presenza di azioni relative alla promozione e alle buone pratiche inerenti il volontariato nel contesto degli Istituti secondari di II grado (statali e non statali) presenti in Friuli Venezia Giulia. A tal proposito chiediamo la Sua gentile collaborazione per la compilazione di questa scheda la cui finalità è quella di dare evidenza ad eventuali iniziative sul tema realizzate nel corso dell'anno scolastico 2014/2015 ed eventualmente programmate per il corrente anno scolastico (2015/2016). Vi ringraziamo per la cortese collaborazione.

ANAGRAFICA SCUOLA	1. Denominazione Istituto	_____
	2. Dirigente Scolastico	_____
	3. Indirizzo sede principale	_____
	4. N. telefono	_____
	5. N. fax	_____
	6. E-m@il	_____
	7. Sito web	_____

PROGETTI DI PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO

ANNO SCOLASTICO 2014/2015

*Nella compilazione dei campi a seguire è necessario fare riferimento ai progetti conclusi nel corso dell'anno scolastico 2014/2015. **Qualora nel corso del precedente anno scolastico siano stati svolti più progetti si prega di compilare una scheda per ciascun progetto/iniziativa.***

INFORMAZIONI	8. Denominazione Progetto/attività	_____
	9. Breve descrizione del progetto/attività	_____
	10. Si è trattato di	<input type="checkbox"/> ₁ Iniziative occasional i di presentazione di una singola associazione <input type="checkbox"/> ₂ Attività occasional i di sostegno ad una singola iniziativa (es. donazione del sangue) <input type="checkbox"/> ₃ Progetti che prevedono gli studenti come destinatari (es. iniziative di prevenzione, sensibilizzazione) sul tema del volontariato <input type="checkbox"/> ₄ Progetti che prevedono il coinvolgimento attivo degli studenti in attività di volontariato
	11. Modalità di attivazione del progetto/attività	<input type="checkbox"/> ₁ Bando CSV per Associazioni <input type="checkbox"/> ₂ Lettera CSV agli istituti scolastici <input type="checkbox"/> ₃ Iniziativa autopromossa dalla scuola

DESCRIZIONE DEL PROGETTO		<input type="checkbox"/> ₄ Altro: indicare			
	12. Docente/i di Riferimento				
	13. E-mail/Telefono				
	14. Motivazioni alla realizzazione del progetto/attività	<i>Breve descrizione</i>			
	15. Finalità del progetto/attività	<i>Breve descrizione</i>			
	16. Attività svolte dagli studenti	<i>Breve descrizione</i>			
	17. Il progetto prevedeva che gli studenti svolgessero attività pratiche (es. stages, partecipazione ad iniziative di solidarietà, ecc.)	Indicare le eventuali attività (e loro breve descrizione) svolte dagli studenti			
	18. Le attività del progetto prevedevano i seguenti impegni di tempo	₁Numero ore dedicate alla programmazione del progetto			
		₂Numero incontri di programmazione o verifica fra i partner del progetto			
		₃Numero degli incontri in cui gli studenti erano impegnati (in classe e nel territorio)			
	19. Le attività del progetto sono state svolte:	₁A scuola durante il normale orario didattico	₂A scuola al di fuori dell'orario didattico	₃Nel territorio in orario scolastico	₄Nel territorio al di fuori dell'orario scolastico
		Numero ore	Numero ore	Numero ore	Numero ore
	20. Estensione geografica delle attività del progetto	<input type="checkbox"/> ₁ Locale	<input type="checkbox"/> ₄ Nazionale		
		<input type="checkbox"/> ₂ Provinciale	<input type="checkbox"/> ₅ Europea		
		<input type="checkbox"/> ₃ Regionale	<input type="checkbox"/> ₆ Internazionale		
	21. Soggetto/i promotore/i del progetto	<input type="checkbox"/> ₁ Istituto Scolastico	<input type="checkbox"/> ₄ Una o più associazioni del territorio (indicare)_____		
		<input type="checkbox"/> ₂ Uno o più insegnanti dell'istituto	<input type="checkbox"/> ₅ Amministrazione comunale		
		<input type="checkbox"/> ₃ Una o più cooperative sociali del territorio (indicare)_____	<input type="checkbox"/> ₆ Altro (indicare)_____		

22. Soggetti del territorio (es. associazioni, cooperative, ecc.) coinvolti	Nome partner	Tipologia (associazione, cooperativa, gruppo spontaneo, ecc)	Ruolo
	<i>Es: Croce Rossa Italiana sez. Udine</i>	<i>Es. Associazione</i>	<i>Es. Testimianza in classe, accoglienza degli studenti presso le proprie strutture, sperimentazione attività con gli studenti</i>
	1	2	3
	4	5	6
	7	8	9
	10	11	12
	13	14	15
23. Classi coinvolte per anno di corso e n. di ragazzi per ogni classe		Numero Classi	Numero di studenti (tot)
	<input type="checkbox"/> ₁ Prime	6	11
	<input type="checkbox"/> ₂ Seconde	7	12
	<input type="checkbox"/> ₃ Terze	8	13
	<input type="checkbox"/> ₄ Quarte	9	14
	<input type="checkbox"/> ₅ Quinte	10	15
24. Per quanti anni scolastici il progetto è stato svolto?	<input type="checkbox"/> ₁ A partire dall'a.s. 2014/2015 <input type="checkbox"/> ₂ A partire dall'a.s. 2013/2014 <input type="checkbox"/> ₃ Altro: indicare gli a.s. in cui è stato svolto _____		
	<input type="checkbox"/> ₁ Si, perché _____ <input type="checkbox"/> ₂ No,perché _____		
25. Il progetto è stato riproposto nel corrente a.s. 2015/2016	<input type="checkbox"/> ₁ Si <input type="checkbox"/> ₂ No		
26. Il progetto era inserito nel POF?	<input type="checkbox"/> ₁ Si <input type="checkbox"/> ₂ No		
27. E' stata redatta una relazione conclusiva del progetto?	<input type="checkbox"/> ₁ Si <input type="checkbox"/> ₂ No		

MODALITA' DI ATTUAZIONE	28. Da chi è stato finanziato il progetto?	<input type="checkbox"/> ₁ Fondi scolastici	<input type="checkbox"/> ₄ Comune	<input type="checkbox"/> ₇ Fondi europei											
		<input type="checkbox"/> ₂ Regione	<input type="checkbox"/> ₅ Enti Privati	<input type="checkbox"/> ₈ Privo di costi											
		<input type="checkbox"/> ₃ Provincia	<input type="checkbox"/> ₆ CSV	<input type="checkbox"/> ₉ Altro (indicare)_____											
	29. La partecipazione al progetto prevedeva il riconoscimento di crediti formativi?	<input type="checkbox"/> ₁ Si	<input type="checkbox"/> ₂ No												
	30. Come hanno aderito gli studenti alla progettualità?	<table border="1"> <tr> <td>Attività in classe</td> <td><input type="checkbox"/>₁Volontaria</td> <td><input type="checkbox"/>₂Obbligatoria</td> <td><input type="checkbox"/>₃su indicazione degli insegnanti</td> <td><input type="checkbox"/>₄altro _____</td> </tr> <tr> <td>Attività sul territorio</td> <td><input type="checkbox"/>₅Volontaria</td> <td><input type="checkbox"/>₆Obbligatoria</td> <td><input type="checkbox"/>₇su indicazione degli insegnanti</td> <td><input type="checkbox"/>₈altro _____</td> </tr> </table>				Attività in classe	<input type="checkbox"/> ₁ Volontaria	<input type="checkbox"/> ₂ Obbligatoria	<input type="checkbox"/> ₃ su indicazione degli insegnanti	<input type="checkbox"/> ₄ altro _____	Attività sul territorio	<input type="checkbox"/> ₅ Volontaria	<input type="checkbox"/> ₆ Obbligatoria	<input type="checkbox"/> ₇ su indicazione degli insegnanti	<input type="checkbox"/> ₈ altro _____
	Attività in classe	<input type="checkbox"/> ₁ Volontaria	<input type="checkbox"/> ₂ Obbligatoria	<input type="checkbox"/> ₃ su indicazione degli insegnanti	<input type="checkbox"/> ₄ altro _____										
	Attività sul territorio	<input type="checkbox"/> ₅ Volontaria	<input type="checkbox"/> ₆ Obbligatoria	<input type="checkbox"/> ₇ su indicazione degli insegnanti	<input type="checkbox"/> ₈ altro _____										
	31. Era prevista la partecipazione delle famiglie dei ragazzi?	<input type="checkbox"/> ₁ Si	<input type="checkbox"/> ₂ No												
32. Durata effettiva del progetto (in mesi)	<i>Indicare il n. di mesi</i>														
33. Punti di forza del progetto															
34. Eventuali elementi di miglioramento															
35. Il progetto si è avvalso della collaborazione di soggetti terzi "esperti"?	<input type="checkbox"/> ₁ animatori	<input type="checkbox"/> ₃ educatori	<input type="checkbox"/> ₅ docenti esterni												
	<input type="checkbox"/> ₂ psicologi	<input type="checkbox"/> ₄ medici	<input type="checkbox"/> ₆ volontari												
				<input type="checkbox"/> ₇ altri professionisti (indicare)											

36. Eventuali attività programmate per il 2015/2016

Titolo	Breve descrizione
1	2
3	4
5	6
7	8